



**Comune di Montevarchi
(Provincia di Arezzo)**

**PIANO INTEGRATO
DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE
(P.I.A.O.)
2022-2024**



INDICE:

Relazione introduttiva del segretario generale
Contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione

Sezione 1 – Scheda Anagrafica

Sezione 2 – Valore pubblico, performance e anticorruzione

Sottosezione 2.1 Valore Pubblico

Sottosezione 2.2 Performance

Sottosezione 2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Sezione 3 – Organizzazione e capitale umano

Sottosezione – 3.1 Struttura organizzativa

Sottosezione – 3.2 Piano triennale dei fabbisogni del personale 2022-2024

Sottosezione – 3.3 Il Piano della Formazione

Sezione 4 – Monitoraggio

Relazione introduttiva del segretario generale

Per cogliere la grande occasione del **Next Generation EU**, l'Italia ha presentato alla Commissione europea il **Piano nazionale di ripresa e resilienza** (PNRR), meglio noto *Recovery Fund* ovvero "Fondo per la ripresa".

In Italia il *Recovery Plan* si focalizza in particolare sulla riforma fiscale (a partire dalla *Family Act* e dalla riforma dell'Irpef), sulla digitalizzazione, sulla transizione ecologica e sull'inclusione sociale. Si tratta dei principali nodi strutturali su cui intervenire per far ripartire la crescita ed ottenere un'economia più competitiva. Si intende così realizzare una migliore qualità del lavoro e della vita delle persone. Si prospetta, in tal modo, di affrontare le sfide che devono guidare la direzione e la qualità dello sviluppo dell'Italia.

Gli interventi del Piano sono stati delineati al punto di acquisire un impatto positivo su tre grandi temi, sui quali, nel periodo dell'emergenza COVID-19, si sono acuite le maggiori disuguaglianze, presenti da anni nella nostra società: la parità di genere, la questione giovanile e la questione meridionale.

Nel contesto complessivo si impongono riforme che, puntando alla coesione sociale ed alla creazione di una buona amministrazione, mirano a ridurre gli oneri burocratici ed a rimuovere i vincoli che hanno rallentato la realizzazione degli investimenti e ridotto la produttività.

Tra le riforme previste dal PNRR quella della pubblica amministrazione tende a migliorare la capacità amministrativa a livello centrale e locale; rafforzare i processi di selezione, formazione e promozione dei dipendenti pubblici; incentivare la semplificazione e la digitalizzazione delle procedure amministrative. Si basa su una forte espansione dei servizi digitali negli ambiti dell'identità, dell'autenticazione, della sanità e della giustizia. L'obiettivo è una marcata sburocratizzazione per ridurre i costi e i tempi che attualmente gravano su imprese e cittadini. Il Piano prevede un insieme integrato di investimenti e riforme orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese.

Le riforme previste dal PNRR puntano, in particolare, a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno fino ad oggi rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività. Come tali, sono espressamente connesse agli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione.

Nell'ambito di questo quadro di riforme si emana il decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, che detta disposizioni in materia di pubblica amministrazione per garantire il rafforzamento della capacità funzionale della pubblica amministrazione e assicurare il necessario supporto alle amministrazioni titolari di interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

In particolare l'art. 6 del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021, convertito con modificazioni dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, prevede che, per assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il **Piano integrato di attività e organizzazione** (PIAO), nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:

- a) gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- b) la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del *project management*, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale;
- c) compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata

alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;

- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;
- e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;
- f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.

Il PIAO definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 150.

Con successivi decreti del Presidente della Repubblica, sono individuati e abrogati gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente: performance, fabbisogni del personale, parità di genere, lavoro agile, anticorruzione. Il quadro normativo è stato completato con l'approvazione dei provvedimenti attuativi. In particolare, con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 sono stati individuati gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal PIAO e con il successivo Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 giugno 2022, n. 132 è stato definito il contenuto dello stesso PIAO.

Il decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione definisce il contenuto del PIAO. Infatti, all'art. 1, comma 3, del Decreto Ministeriale si legge che «*Le pubbliche amministrazioni conformano il Piano integrato di attività e organizzazione alla struttura e alle modalità redazionali indicate nel presente decreto, secondo lo schema contenuto nell'allegato che forma parte integrante del presente decreto.*»

Il PIAO assicura la coerenza dei propri contenuti ai documenti di programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per ciascuna amministrazione, che ne costituiscono il necessario presupposto. Il Piano integrato di attività e organizzazione è il documento unico di programmazione e *governance* da adottare, in sede di prima applicazione, da parte della Giunta comunale entro 120 giorni dalla scadenza del termine per l'approvazione del bilancio di previsione, differito al 31 agosto 2022, con decreto del Ministro dell'Interno del 28 luglio 2022.

Il PIAO si presenta, indi, come atto che mira alla concreta semplificazione della burocrazia a tutto vantaggio delle amministrazioni, che permette all'Italia di compiere un altro passo decisivo verso una dimensione di maggiore efficienza, efficacia, produttività e misurazione della performance. Con tale documento si intende migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese.

A ciò si aggiunge che con il "**Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e della coesione sociale**" sottoscritto il 10 marzo 2021, si assume, tra gli altri, l'impegno della revisione dei sistemi di classificazione professionale costituiti in sede di Aran.

Ed in effetti, nell'atto di indirizzo quadro del 25 marzo 2021, il Governo, riconosce che l'attuale ordinamento professionale del personale richiede un intervento collegato da un lato alle esigenze di superare le criticità evidenziate nel corso di questi anni anche da parte delle stesse amministrazioni pubbliche e dall'altro di rispondere ai fabbisogni di nuove professionalità e competenze richieste dai cambiamenti organizzativi e dall'innovazione digitale ed alle esigenze di valorizzazione delle capacità concretamente dimostrate dai dipendenti. Andranno valorizzate, altresì, le specifiche professionalità non dirigenziali dotate di competenze e conoscenze specialistiche, che possano essere in grado di assumere specifiche responsabilità organizzative e professionali.

Cosicché, ritiene, il Governo, che sia compito della contrattazione collettiva, anche considerando i lavori delle

commissioni paritetiche sulla revisione dei sistemi di classificazione professionale costituite in sede Aran, attraverso i contratti collettivi 2019-2021, procedere alla rivisitazione, sempre nell'ambito dei principi costituzionali e delle norme di legge in tema di accesso e di progressione di carriera, degli attuali ordinamenti professionali del personale, ricorrendo a risorse aggiuntive con la "Legge di bilancio per il 2022" e adeguando la disciplina contrattuale ai fabbisogni di nuove professionalità e competenze.

Tale rivisitazione dovrà porsi come obiettivo – aggiunge il Governo - anche quello della valorizzazione di posizioni e ruoli non dirigenziali per i quali siano richiesti più elevati livelli di autonomia e responsabilità gestionale e/o più elevate competenze professionali o specialistiche, attraverso la costituzione di un'"area delle alte professionalità" in cui collocare il personale apicale incaricato dell'esercizio di funzioni organizzative e gestionali, in possesso del titolo di studio universitario, di elevate capacità professionali, tecniche e organizzative, acquisite anche attraverso idonei percorsi a formativi o appartenente ad albi. Rispetto a tale personale, è ritenuto, che il contratto possa prevedere una struttura retributiva coerente con le funzioni e le responsabilità affidate.

Si rileva, a tal proposito, che in sede di sottoscrizione **dell'ipotesi di contratto collettivo nazionale del 4 agosto 2022**, per il periodo 2019-2021, viene indicato che il nuovo modello di classificazione persegue la finalità di fornire agli Enti del comparto Funzioni Locali uno strumento innovativo ed efficace di gestione del personale e contestualmente offrire, ai dipendenti, un percorso agevole e incentivante di sviluppo professionale. Il sistema di classificazione del personale si pone altresì l'obiettivo di aggiornare le declaratorie delle aree professionali adattandole ai nuovi contesti organizzativi, anche al fine di facilitare il riconoscimento delle competenze delle risorse umane con l'obiettivo di valorizzare specifiche professionalità non dirigenziali dotate di competenze specialistiche ed estendere i sistemi di riconoscimento delle competenze acquisite negli anni, anche tramite opportune modifiche legislative.

In tale mutato contesto si renderà necessario, in sede di adozione del PIAO la definizione di ulteriori obiettivi che terranno conto dell'evoluzione normativa e contrattuale nonché di una ricognizione totale dei titoli, delle competenze e delle abilità del personale già in servizio a cui va riconosciuto formalmente le competenze ed esperienze acquisite.

Il presente Piano viene, indi, proposto, in attuazione delle disposizioni dettate dall'art. 97, 4° comma del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei dirigenti e ne coordina l'attività e dell'art. 101, comma 1, del Contratto collettivo nazionale di lavoro relativo al personale dell'area delle funzioni locali, triennio 2016-2018, del 17.12.2020.

^^

Contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione

Il PIANO contiene la scheda anagrafica dell'amministrazione ed è suddiviso nelle seguenti sezioni:

- **Sezione Valore pubblico, performance e Anticorruzione;**
- **Sezione Organizzazione e Capitale umano;**
- **Sezione Monitoraggio.**

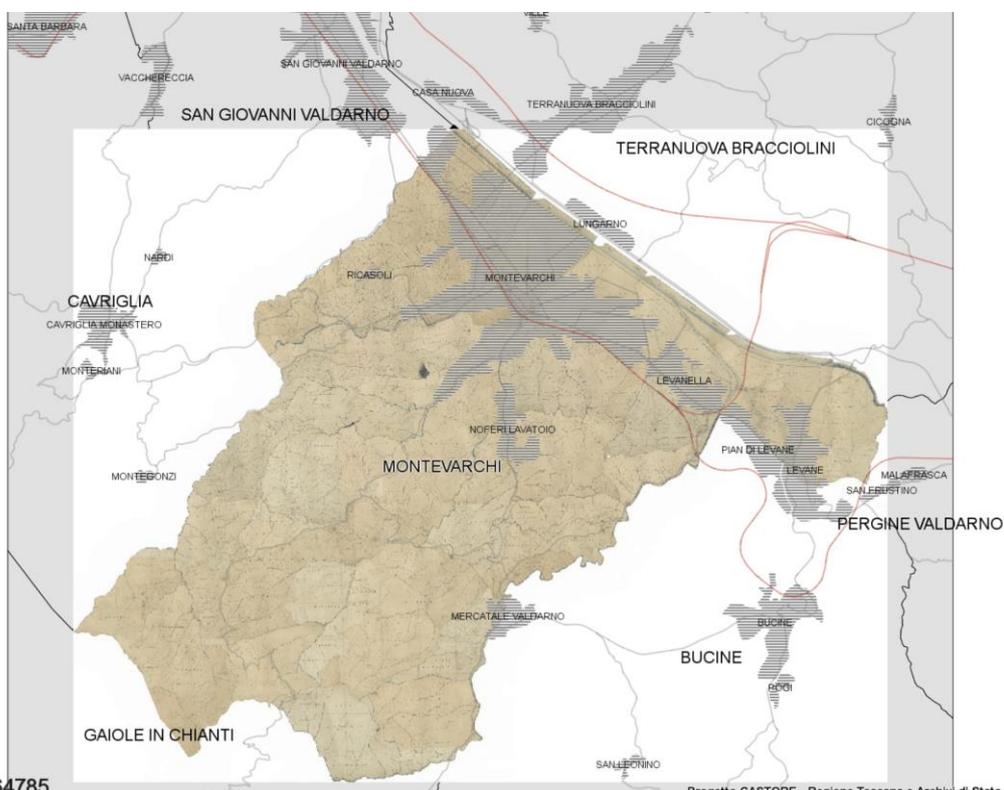
Le sezioni sono a loro volta ripartite in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionali. Ciascuna sezione del piano integrato di attività e organizzazione deve avere contenuto sintetico e descrittivo delle relative azioni programmate, secondo quanto stabilito dal Decreto ministeriale, per il periodo di applicazione del Piano stesso, con particolare riferimento, ove ve ne sia necessità, alla fissazione di obiettivi temporali intermedi.

^^

Sezione 1: Scheda anagrafica

Denominazione: Comune di Montevarchi
Sede Legale Piazza Varchi, 5 – 52025 Montevarchi
Codice Fiscale 00177290517
Amministrazione con più di 50 dipendenti
Contatti: Segretario Generale - Numero telefonico 055 - 9108213
Responsabile: Avv. Angelo Capalbo
E-mail: segretario@comune.montevarchi.ar.it
PEC: comune.montevarchi@postacert.toscana.it
Sito istituzionale Internet: www.comune.montevarchi.ar.it

Dati statistici relativi alla popolazione e territorio al 31.12.2021:



Superficie territoriale: Km² 56,67
 Densità di popolazione per Km²: 426,11
 Residenti: 24.184
 Residenti in famiglia: 24049
 Residenti in convivenza: 135

Struttura politico / amministrativa al 31.12.2021:

Sindaco: Silvia Chiassai Martini
 Vicesindaco: Bucciarelli Cristina
 Assessori: Allegrucci Lorenzo – Nocentini Sandra – Piomboni Angiolini – Posfortunato Lorenzo
 Presidente Consiglio Comunale: Pecoraro Alfonso
 Consiglio comunale: **16 consiglieri**
 Segretario Generale dell'Ente (Con incarichi dirigenziali aggiuntivi): Avv. Angelo Capalbo

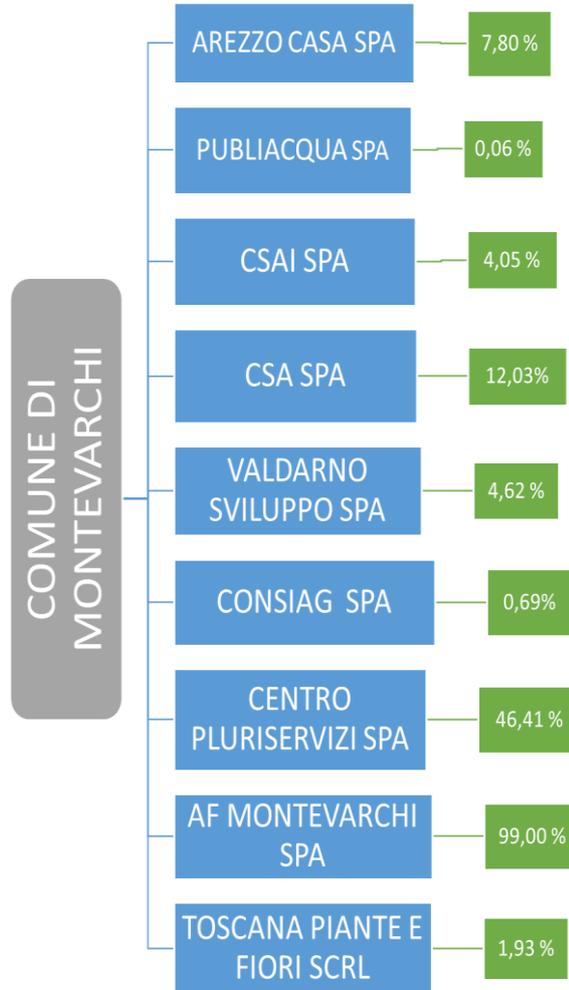
Dirigenti Comunali: **3** (di cui n. 1 unità a tempo determinato)

Dipendenti personale dei livelli: **135 unità** (di cui n. 1 unità a tempo determinato)

Enti pubblici vigilati: **2**

Società partecipate con partecipazione diretta: **9**

Organigramma delle società partecipate del Comune di Montevarchi al 31.12.2021:



Sezione 2: Valore pubblico, performance e anticorruzione

La presente sezione è dedicata ai risultati attesi sviluppati in coerenza con i documenti di programmazione generale e finanziata con particolare attenzione al valore pubblico, alla performance nei suoi diversi aspetti, nonché alle modalità e alle azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità fisica e digitale, la semplificazione e la reingegnerizzazione delle procedure, la prevenzione della corruzione e la trasparenza amministrativa.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Sottosezione 2.1: Valore pubblico

In questa sottosezione l'Amministrazione definisce i risultati attesi in termini generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati, le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità, nonché l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda semplificazione e gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti.

Sono definiti, altresì, gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo. Creare valore pubblico significa, per l'appunto, riuscire ad utilizzare le risorse a disposizione in modo funzionale in termini di efficienza, economicità ed efficacia, valorizzando il proprio patrimonio intangibile ai fini del reale soddisfacimento delle esigenze del contesto sociale di riferimento (utenti, cittadini, *stakeholders* in generale) e della riduzione dei rischi reputazionali dovuti a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi. Tant'è che il valore pubblico non fa solo riferimento al miglioramento degli impatti esterni prodotti dalle pubbliche amministrazioni e diretti agli utenti, cittadini, *stakeholders*, ma anche alle condizioni interne all'Amministrazione presso cui il miglioramento viene prodotto (lo stato delle risorse). Non presidia quindi solamente il "benessere addizionale" che viene prodotto (il "cosa", logica di breve periodo) ma anche il "come", allargando la sfera di attenzione anche alla prospettiva di medio-lungo periodo.

In tempi di crisi interna ed internazionale, derivante negli ultimi anni dalla grave emergenza sanitaria da COVID – 19 e nell'attualità da un eccessivo costo dell'energia e di esigenze sociali crescenti, una pubblica amministrazione crea valore pubblico quando riesce a utilizzare le risorse a disposizione in modo funzionale al soddisfacimento delle esigenze del contesto sociale (utenti, cittadini, *stakeholders* in generale). Le esperienze di questi ultimi decenni e di questi ultimi mesi, in particolare, gli effetti della grave crisi energetica danno evidenza al fatto che la generazione di valore pubblico si possa realizzare con il contributo equilibrato di economicità e socialità, in cui si ponga una forte attenzione alle dipendenze energetiche e alle modalità con la pubblica amministrazione riesce a ridurre i costi.

Attraverso il paradigma del valore pubblico si potrà guidare la performance dell'Ente, al punto di divenire una sorta di "meta-indicatore" o "performance delle performance". Il valore pubblico non può essere il frutto di una contingenza fortunata o casuale, ma il risultato di un processo razionalmente e pragmaticamente progettato, governato e controllato. Al tal fine è necessario adottare strumenti specifici, a partire dal cambiamento degli assetti interni per giungere agli strumenti di interazione strutturata con le entità esterne all'Amministrazione.

^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Coerenza con il documento unico di programmazione

Il PIAO deve essere, innanzitutto coerente con i documenti programmazione finanziaria, previsti a legislazione vigente per gli enti locali, che ne costituiscono il necessario presupposto. Tant'è che, come visto, in sede di prima applicazione, il termine previsto per l'adozione del PIAO è stato differito di 120 giorni successivi (31.12.2022) a quello di approvazione del bilancio di previsione (31 agosto 2022). Indi, la programmazione è definita quale processo che, guidando e ordinando coerentemente tra loro le politiche per il governo dell'Ente, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione della

missione istituzionale. Negli enti locali, il Documento unico di programmazione redatto, ai sensi dell'art. 151 del D.lgs. n. 267/2000 e secondo il Principio contabile dedicato alla programmazione (allegato n. 4/1 del D.lgs. 23 giugno 2011, n. 118), formalizza l'esito del processo organico di programmazione. Si ricorda, che l'obiettivo di questo disegno è quello di passare da una logica di gestione corrente, dell'operato giorno per giorno ad una logica di gestione più orientata al futuro per cercare di cogliere e anticipare i cambiamenti e sfruttare le opportunità che si presentano. L'esigenza di sviluppare all'interno di questa Amministrazione un solido sistema di programmazione non è, dunque, un'esigenza puramente normativa, dettate dalle regole, ma è soprattutto un'esigenza posta da un quadro esterno e interno assai dinamico e complesso che impone una visione d'insieme. È del tutto evidente che il DUP 2022-2024, come strumento di programmazione "a scorrimento", sviluppa e concretizza le indicazioni programmatiche già definite nel primo DUP 2020-2024, aggiornandole all'evoluzione del contesto e alla luce delle conseguenze della grave crisi energetica, che stiamo attraversando. Il contenuto di questo documento di programmazione è stato declinato in coerenza con le Linee programmatiche di mandato presentate ai sensi dell'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e discusse dal Consiglio comunale nella seduta del 21 ottobre 2021, definendo con maggior dettaglio i principali risultati che l'Amministrazione si propone di conseguire nei prossimi anni e le relative politiche da adottare. Le linee programmatiche rappresentano le idee ed i progetti con i quali si intende portare avanti il lavoro iniziato nel 2016 con l'obiettivo di far continuare il percorso di "Rinascita" della Città con la partecipazione dei cittadini, sempre più consapevoli e fiduciosi nelle potenzialità della propria Comunità. Ciò che si intende perseguire è un percorso coraggioso ed ambizioso, non privo di difficoltà, per la ricostruzione, la messa in sicurezza e la ripartenza della Città e delle sue strutture essenziali, come le scuole, le strade, gli impianti sportivi e i servizi, unitamente alla ricostruzione del tessuto connettivo e sociale di una Comunità di cittadini. L'intento è quello di unire e fondere i due elementi, Città e cittadini, in una cosa sola, ritrovando le radici più profonde della Comunità, esaltandone la storia e la vocazione, per fare di Montevarchi una Città moderna, operosa ed avveniristica in cui vivere bene e crescere i propri figli in sicurezza. Tutto questo nella consapevolezza che essere Montevarchini non deve essere soltanto un'appartenenza ma anche una responsabilità da condividere.

Il valore pubblico perseguito dal Comune di Montevarchi è riconducibile agli impegni per una città moderna e da vivere, riproposti nella parte strategica del Documento unico di programmazione 2022-2024 approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. **110** del **21.12.2021**.

PREMESSA

Questo programma ha l'obiettivo di presentare agli elettori di Montevarchi le idee e i progetti con i quali si intende portare avanti il lavoro iniziato nel 2016 con l'obiettivo di far continuare il percorso di "Rinascita" della Città con la partecipazione dei cittadini, sempre più consapevoli e fiduciosi nelle potenzialità della propria Comunità.

Rispetto al 2016, l'orgoglio di appartenere a questa Comunità è molto più sentito più di quanto non lo fosse cinque anni fa. L'intento è quello di unire e fondere i due elementi, Città e cittadini, in una cosa sola, ritrovando le radici più profonde della Comunità, esaltandone la storia e la vocazione, per fare di Montevarchi una Città moderna, operosa ed avveniristica in cui vivere bene e crescere i propri figli in sicurezza.

Tutto questo nella consapevolezza che essere Montevarchini non deve essere soltanto un'appartenenza ma anche una responsabilità da condividere.

La grande attenzione al tema sanità, con la difesa ad oltranza del nostro Ospedale, riuscendo dopo anni di battaglie a diventare di primo livello, una tutela per il futuro prestazionale nel nostro Valdarno, così come la grande attenzione ai soggetti fragili, agli anziani, come ai giovani e al mondo della disabilità, la rendono oggi, dopo i primi cinque anni da neofita della politica e delle Amministrazioni pubbliche, un fiore all'occhiello della politica e un Amministratore coraggioso e capace, come ce ne vorrebbero ovunque.

Se i primi cinque anni sono serviti a gettare le basi per il rilancio della Città, i prossimi cinque saranno dedicati alla realizzazione e al completamento dei tanti progetti già in cantiere e alla progettazione del futuro della nostra Montevarchi, dove tutte le componenti economiche, sociali, culturali si sentano protagoniste e partecipi.

I) SETTE GRANDI IMPEGNI PER UNA CITTÀ MODERNA E DA VIVERE

1 - P.N.R.R. (PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA) E COMMISSIONE "FUTURA"

Il progetto politico sotteso alle azioni amministrative dei prossimi cinque anni di mandato ha come base l'obiettivo di sfruttare al massimo le possibilità offerte dal nuovo Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede un ampio spettro di investimenti e riforme a favore dei Comuni Italiani.

L'impianto schematico per la realizzazione degli interventi è ripartito in MISSIONI, ognuna è a sua volta divisa in

COMPONENTI. Ogni componente avrà per oggetto uno specifico settore di INVESTIMENTO.

Questa amministrazione ha dimostrato ampiamente in questi 5 anni, di essere all'altezza di tale sfida e sarà pronta a tradurre in tempi certi i fondi reperiti in opere e servizi.

Gli argomenti di seguito trattati sono stati ripresi dal documento pubblicato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione – Dipartimento della Funzione Pubblica, e sono inerenti esclusivamente alle opportunità riservate ai Comuni Italiani.

1) MISSIONE 1 – COMPONENTE 1.1: Digitalizzazione della p.a. e supporto alla trasformazione della p.a. locale

Proseguirà l'azione di messa in sicurezza impiantistica degli uffici pubblici comunali, attraverso specifici interventi infrastrutturali per fornire un adeguato sistema informatico per la digitalizzazione dei servizi al cittadino.

Questa amministrazione si è già attivata in tal senso, ha infatti redatto un progetto per il Palazzo Comunale, del valore di circa € 500.000= che prevede il rifacimento e la messa a norma di tutto l'impianto elettrico, dei quadri elettrici, delle infrastrutture dei cavidotti e dei dispositivi di emergenza.

2) MISSIONE 1 – COMPONENTE 3

Turismo e cultura:

a) investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica nei cinema, nei teatri e nei musei

Il PNRR prevede, in una sua misura specifica, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici legati al settore culturale e creativo. Questi si trovano spesso in strutture antiche e inefficienti da un punto di vista energetico, generando elevati costi di manutenzione legati a climatizzazione, illuminazione e sicurezza. Il nostro museo civico "Il Cassero per la Scultura" e la nostra biblioteca "Ginestra Fabbrica della Conoscenza" soffrono di queste inefficienze, quindi, saranno inserite nella progettazione per reperire i fondi destinati agli interventi di miglioramento energetico che, oltre a generare benefici sulle strutture stesse, daranno nuovo impulso alla fruizione culturale dei due luoghi.

b) investimento 2.1: Attrattività dei borghi

- REALIZZAZIONE DI PICCOLI PARCHEGGI DIFFUSI

Tale intervento sarà realizzato, in particolare, nelle frazioni dove l'esigenza di nuovi posti di sosta prolungata è molto sentita; questo contribuirà a soddisfarne la richiesta segnalata da anni, dovuta anche al grande afflusso del turismo straniero.

- PARCHEGGIO E SISTEMAZIONE AREA GIOCHI A RENDOLA

- RIPAVIMENTAZIONE IN PIETRA DEL PERIMETRO DEL CASTELLO ALL'INTERNO DELLE ANTICHE MURA DEL BORGO ANTICO DI MONCIONI

- Parcheggio all'altezza dell'arco del centro di Caposelvi
- Parcheggio all'entrata di Ricasoli
- Parcheggio nel centro di Levane area ex Picchioni
- Parcheggio nei pressi della scuola primaria "Mochi" di Levane

c) investimento 2.3: programmi per la valorizzazione dei luoghi: parchi e giardini storici

- INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA DEFINITIVO DELL'AREA DELLO SFERISTERIO A MONTEVARCHI

- RIQUALIFICAZIONE AREA DEI CAPPUCCINI (come meglio dettagliato in altra parte di questo Programma)

- VALORIZZAZIONE DELLE AREE VERDI ADIACENTI ALL'ANFITEATRO DEL COMPLESSO DELLA GINESTRA

3) MISSIONE 2 – COMPONENTE 2.4 investimento 4.1

Rafforzamento mobilità ciclistica:

- NUOVA PISTA CICLABILE NEL PARCO DI LEVANELLA

L'intervento è già stato progettato da questa Amministrazione prevede il collegamento in due punti, la pista ciclabile presente sulla strada regionale 69.

- INTEGRAZIONE PISTE CICLABILI BANDO DEL VERDE

L'amministrazione è in attesa del finanziamento per la realizzazione nell'area 1 (Montevarchi Nord), di una pista ciclabile, opera inserita nel bando per l'abbattimento delle emissioni climalteranti in ambito urbano.

4) MISSIONE 2 – COMPONENTE 2.4 investimento 4.2

Sviluppo trasporto rapido di massa:

- PROGETTO DELLA NUOVA AUTOSTAZIONE "MEMORARIO"

(come meglio dettagliato in altra parte di questo Programma)

5) MISSIONE 2 – COMPONENTE 2.4 investimento 4.3

Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica:

- REALIZZAZIONE DI UNA RETE DI INFRASTRUTTURE DI RICARICA PER VEICOLI ELETTRICI

(come meglio dettagliato in altra parte di questo Programma)

6) MISSIONE 2 – COMPONENTE 4.2 investimento 2.2

Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni:

- PARTENARIATO PUBBLICO PRIVATO PER LA RIQUALIFICAZIONI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA E ADEGUAMENTO ENERGETICO IMPIANTI COMUNALI E

Da alcuni anni è stato assegnato un programma di riqualificazione dell'impianto di illuminazione pubblica e adeguamento energetico del patrimonio pubblico comunale e per un importo di circa 15.000.000,00 €.

Nei prossimi cinque anni si assisterà all'attuazione di un progetto di efficienza energetica per rendere la città più **smart & green** grazie ad una serie di interventi per un importo di oltre 3 milioni e 200 mila euro: 3740 punti luce, su un totale di 4.416, saranno dotati di lampade Led, con regolazione automatica del flusso luminoso, realizzati in base alle esigenze illuminotecniche calcolate per ciascuna sede stradale. Saranno sostituiti 200 pali della luce e 40 quadri elettrici, riqualificati 4.500 metri di linea elettrica e gli impianti di pompaggio dei sottopassi, saranno riconvertiti a Led i semafori, i punti luce di 29 edifici comunali per un totale di 2.475 nuove lampade e saranno installati 400 sensori di presenza per la regolazione automatica del flusso luminoso e 8 impianti fotovoltaici per un totale di 75,60 kWp.

Gli interventi sull'illuminazione monumentale prevederanno opere di "Lighting Design" su mura medievali, museo di Arte Sacra della Collegiata di San Lorenzo, Piazza Varchi con i suoi edifici storici, Chiesa di Sant'Andrea a Cennano; Museo Paleontologico e Piazza Vittorio Veneto con il Cassero per la scultura e il monumento a Giuseppe Mazzini.

All'interno dell'accordo figura, inoltre, la ristrutturazione completa del Palazzetto dello Sport: rimozione dell'amianto, isolamento e cappotto termico, sostituzione infissi, riqualificazione dell'illuminazione interna, creazione di nuovi spazi commerciali, installazione di un impianto fotovoltaico di 63 kWp.

Saranno, altresì, installati: 50 sensori, 30 interni per rilevare la CO2 negli edifici (scuole, uffici, palestre, biblioteca) e 20 esterni, un sistema di telecontrollo punto-punto nel centro storico per la gestione dell'illuminazione pubblica e semaforica, oltre ad un telecontrollo da quadro elettrico per l'intera città e a 3 pannelli a messaggio variabile per la comunicazione alla cittadinanza.

Inoltre, 16 telecamere ampliaranno la rete di video-sorveglianza, verranno installate 4 colonnine di ricarica elettrica EV Box, torrette SOS+DAE (Defibrillatore semi automatico Esterno) e un veicolo commerciale elettrico tipo Porter.

- INTERVENTO DI MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENZA ENERGETICA DEL PATRIMONIO

- PONTE BAILEY

- PASSERELLA PEDONALE SULLA FERROVIA FIRENZE-ROMA

- RISTRUTTURAZIONE DEI CIMITERI

(come meglio dettagliato in altra parte di questo Programma)

7) MISSIONE 2 – COMPONENTE 4.3 investimento 3.1

Tutela del verde urbano ed extraurbano:

PROGETTO INTEGRATO PER L'ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI CLIMALTERANTI IN AMBITO URBANO

(come meglio dettagliato in altra parte di questo Programma)

8)-MISSIONE 4 – COMPONENTE 1.1 investimento 1.1

Piano asili nido e Scuole dell'Infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia:

NUOVO POLO SCOLASTICO DELL'INFANZIA 0/6 A LEVANELLA

INTERVENTO DI RISTRUTTURAZIONE DEL COMPLESSO DI "STACCIA BURATTA".

9) MISSIONE 5 – COMPONENTE 2.1 investimento 1.1

Sostegno alle persone vulnerabili e Prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti:

Si rimanda a quanto trattato nel Capitolo "Politiche Sociali"

10) MISSIONE 5 – COMPONENTE 2.1 investimento 1.2

Percorsi di autonomia per persone con disabilità:

L'amministrazione Chiassai Martini, nel primo mandato, ha sempre prestato particolare attenzione alla problematica sulla disabilità, attivando concreti aiuti attraverso il sociale e il volontariato; è tuttavia indispensabile fare un passo ulteriore, riuscendo dare autonomia a chi non ne ha. Non possiamo pensare che sia sufficiente, né civile, vivere o sopravvivere solo grazie alla generosità altrui.

La differenza sarà tangibile, specialmente con le persone più giovani, solo se si riuscirà a farle sentire capaci di cavarsela anche da sole. Per questo, saranno previste nuove piste ciclabili per arrivare agevolmente ai servizi essenziali; i nuovi marciapiedi e gli attraversamenti dovranno essere facilmente fruibili per chi ha mobilità ridotta o è in sedia a rotelle e quelle esistenti verranno adeguati in fase di rifacimento.

L'autonomia è vita dignitosa e, a tal fine, si è previsto di inserire il Peba (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche) nei nuovi strumenti urbanistici.

11) MISSIONE 5 – COMPONENTE 2.2 investimento 2.1

Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale:

Su tale argomento, questa Amministrazione ha già programmato e progettato i seguenti interventi:

- AREA SPORTIVA DI LEVANELLA: progetto già presentato al bando sport e periferie per 3 milioni di euro;
- IMPIANTO SPORTIVO A LEVANE: progetto già presentato per il bando "Sport e periferie" per € 1.400.000;
- RECUPERO E VALORIZZAZIONE DEL LOGGIATO STORICO DI PIAZZA VITTORIO VENETO;
- Ex TEATRO IMPERO (come meglio dettagliato in Cultura e Promozione del territorio).

12) MISSIONE 5 – COMPONENTE 2.2 investimento 2.2

Piani urbani integrati:

SISTEMAZIONE PIAZZA XX SETTEMBRE REALIZZAZIONE NUOVO PARCHEGGIO INTERRATO

Piazza XX Settembre è al centro di un progetto di riqualificazione urbana che coinvolge la ristrutturazione dell'asilo nido comunale (la ristrutturazione prenderà avvio dopo l'entrata in funzione del nuovo polo scolastico 0-6 a Levanella) e la realizzazione del nuovo padiglione commerciale del "Mercatale" nella Piazza dell'Antica Gora (dove tuttora sono in corso i lavori di messa in sicurezza del Canale Battagli presso i vecchi lavatoi).

La stessa piazza sarà oggetto di uno studio progettuale sulla possibilità del raddoppio del parcheggio con un piano sotterraneo, prevedendo anche spazi a verde con alberature idonee al miglioramento della qualità dell'area.

I progetti finanziati con il PNRR allo stato attuale risultano i seguenti:

Descrizione Progetto	Importo del Finanziamento
1.2c_f656Comune di Montevarchi	241.530,00
LOCALITA' PADULETTE - VIA PADULETTE - ME	14.000,00
STRADA DI ACCESSO ALLA FRAZIONE DI LEVAN	28.284,57
RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO COMPLETO	545.000,00
Realizzazione di una cassa di espansione	3.092.000,00
REALIZZAZIONE DEL POLO INTERSCAMBIO FER	2.700.201,00
INTERVENTI DI RIGENERAZIONE URBANA PER L	1.754.799,00
SISTEMAZIONE DEL TRATTO DEI LAVATOI DEL	300.000,00
DIECI SCUOLE COMUNALI DI DIVERSO ORDINE	602.000,00
VIA SUGHERELLA - INTERVENTI STRUTTURALI	545.000,00
Realizzazione Nuovo refettorio nel Plesso Scolastico del Giglio	535.000,00
STRADA COMUNALE DI CAPOSELVI - RIPRISTIN	20.000,00
STRADA COMUNALE VIA MONCIONI LOC. BIVIO	70.000,00
INTERVENTO LOCALE DI RINFORZO STATICO DE	60.000,00
OPERE DI COMPLETAMENTO, RIPRISTINO E RIQ	270.000,00
MESSA IN SICUREZZA DELLA STRADA COMUNALE	18.000,00
1.4.1cf656Comune di Montevarchi	280.932,00
1.4.3 - pagoc_f656Comune di Montevarchi	114.723,00
1.4.3 - app c_f656Comune di Montevarchi	36.400,00
1.4.4c_f656Comune di Montevarchi	14.000,00

LA COMMISSIONE "FUTURA"

Le iniziative di rilancio socioeconomico post pandemico e le opportunità provenienti dal Next Generation Eu e dal PNRR hanno indotto il Sindaco a istituire la Commissione "Futura" che avrà carattere consultivo permanente.

La Commissione Futura è un fiore all'occhiello della creatività e della coerenza valoriale di Silvia Chiassai Martini, da sempre convinta sostenitrice della partecipazione dei cittadini e delle imprese alle scelte per il futuro della città.

Dopo la crisi epidemiologica, crediamo sia necessario rivedere radicalmente il modo tradizionale di intendere la politica. Il futuro della nostra Città va riprogettato mettendo un foglio bianco a disposizione di chi ha idee, non un esercizio di stile ma una condivisione di valori e di una prospettiva futura: competenza, spirito di servizio verso la comunità, disponibilità al dialogo e al confronto. Una squadra che senza alcun pregiudizio ideologico e politico crei un patrimonio di idee capaci di trasformarsi in progetti, quindi in atti amministrativi. La commissione dovrà individuare le migliori soluzioni strategiche di lungo respiro sui problemi fondamentali delle nostre famiglie e delle nostre imprese. Per individuarle c'è bisogno del

contributo di tutti, soprattutto di coloro che possono guardare la politica con occhi nuovi e da una visuale diversa. Persone che per competenza, esperienza, cultura e, perché no, speranza e coraggio, sono in grado di mettere idee importanti sul foglio bianco sul quale leggeremo il futuro di Montevarchi. Da qui nasce la Commissione "Futura", composta dalle eccellenze del nostro territorio. E' il momento della speranza e del coraggio ed è anche il momento della responsabilità individuale. La Commissione Futura avrà il compito di lavorare accanto all'Amministrazione per costruire insieme il miglior futuro per la nostra città. Se non lo faremo noi, lo farà la crisi economica, il disagio sociale, l'incancrenirsi dei problemi irrisolti. La Comunità sarà "attore del cambiamento" attraverso tavoli di lavoro su green economy, impresa, istruzione e lavoro, arte e cultura, sanità, sociale e sport, per cogliere la grande occasione che proviene dal Next Generation Eu e dal "Fondo per la ripresa".

2 – RIVOLUZIONE URBANISTICA E INFRASTRUTTURE

Ormai si è compreso in Italia come in Europa che la transizione ecologica possa davvero rappresentare un pilastro della ripresa economica. La pandemia con l'elevato numero di vittime e le gravi conseguenze sociali ed economiche ha prodotto due diverse spinte: da una parte una maggiore attenzione e cautela verso il rapporto con la natura, quindi interesse ai problemi ambientali; dall'altra, priorità nella risoluzione di problematiche sanitarie, economiche e sociali.

Se vogliamo essere in grado di fornire risposte adeguate, dobbiamo alzare lo sguardo e improntare un solido progetto strategico di rilancio economico durevole che coniughi ambiente e inclinazioni naturali dei nostri territori. Questa è la sfida della nostra epoca. Chi non saprà coglierla, chi non comprenderà e non coglierà questo rilevante cambiamento del contesto e delle prospettive di sviluppo costruirà una ripresa fragile e poco duratura che sarà travolta da crisi successive nel breve periodo. Come amministratori dobbiamo accettarla, abbiamo il dovere di accettarla.

La prima sfida per Montevarchi sarà quella urbanistica, ovvero realizzare progetti che uniscano le prestazioni ambientali al design urbano, l'architettura di elevata qualità ai benefici per la comunità e che siano in grado di assicurare uno sviluppo urbano vivibile.

In quest'ottica, si presterà una particolare attenzione alla riqualificazione degli spazi pubblici, sia nelle aree centrali che soprattutto in quelle periferiche, poiché essi rappresentano un fattore determinante della qualità urbana. Inoltre, verrà affrontato il tema dell'efficienza energetica, innanzitutto definendo programmi pluriennali di valutazione, certificazione e riqualificazione energetica degli edifici pubblici già in corso e di quelli privati, con particolare attenzione agli aggregati edilizi a scala di condominio o di isolato, attivando con maggiore incisività collaborazioni pubblico-private. Sempre in materia di pianificazione urbanistica, verranno definiti i piani pluriennali di gestione e di finanziamento del verde urbano e della biodiversità, puntando all'incremento delle dotazioni di alberature stradali, delle pareti e coperture verdi, dei parchi e dei giardini, prestando attenzione anche alle reti esistenti dei fiumi, dei canali e dei fossi. Il rafforzamento delle infrastrutture verdi urbane e periurbane avrà anche un ruolo fondamentale per contrastare le emissioni inquinanti e migliorare la qualità dell'aria. Sulla questione, si promuoverà la mobilità sostenibile in ogni sua forma, dal *bike sharing* a tutte le varie forme di *sharing mobility* oltre ad implementare le stazioni di ricarica per veicoli elettrici già in corso.

In materia di energie rinnovabili, verrà effettuata un'analisi delle fonti rinnovabili utilizzabili localmente e promosse le migliori tecnologie di produzione disponibili che si dimostrino compatibili col nostro territorio. In quest'ottica si dovranno prevedere sempre agevolazioni procedurali e prescrizioni per la realizzazione di impianti di produzione di energie rinnovabili in edifici esistenti.

Altro importante tema che guiderà verso la transizione green riguarda la raccolta differenziata dei rifiuti che dovrà essere rafforzata e migliorata in modo da ridurre la produzione degli stessi.

Si promuoveranno e sosterranno la diffusione dell'eco-innovazione, delle tecnologie verdi, delle buone pratiche e delle progettazioni innovative nei vari settori chiave delle *green city*, realizzando accordi con Università, enti di ricerca, fondazioni e aziende del territorio, gestendo iniziative di informazione, di formazione e di studio, attraverso *think tank* come la Commissione Futura e tutte le eccellenze del territorio comunale e del Valdarno.

LA "VARIANTE" DI PONTE LEONARDO

È improcrastinabile la realizzazione della cosiddetta "variante" al Ponte Leonardo per alleviare il peso del traffico sulla viabilità interna. Scelte politiche adottate dalla precedente amministrazione - mai attuate - che si era accordata con la Regione per farsi carico dello sforzo economico finanziario della "variante" (al momento stimato per circa 5 milioni e 500.000 euro).

Una scellerata scelta politica che infatti non ha permesso di risolvere il problema, ma che oggi viene affrontato grazie questa Amministrazione che, consapevole del notevole impegno finanziario occorrente, ha coinvolto gli enti territoriali sovraordinati per il riconoscimento di questa viabilità di interesse provinciale e regionale (quindi non solo municipale).

La Provincia si farà carico della progettazione, già in fase di adeguamento, avendo già stanziato 500.000 euro. Inoltre, il progetto è stato presentato e accolto nell'accordo con CDP (Cassa Depositi e Prestiti) e selezionato tra 11 progetti su 76 scelti in tutta Italia. CDP seguirà e supporterà tutte le fasi dell'appalto, dalle procedure di gara ai lavori, oltre a collaborare per il reperimento delle risorse necessarie tramite l'individuazione dei fondi ministeriali e del PNRR.

L'intervento comporterà la costruzione di un nuovo tratto di viabilità per creare un collegamento diretto tra la rotatoria di accesso al Ponte Leonardo e via Matteotti lungo il quale si disloca il centro direzionale di Montevarchi.

Finalmente la realizzazione di questa viabilità alternativa, per un importo di circa 5.500.000 euro, permette dopo anni di risolvere i grandi problemi di traffico su la SR69 dovuti al transito cospicuo che si forma per raggiungere il distretto industriale ed artigianale nella zona sud di Montevarchi e il centro urbano della città. I grandi flussi di traffico, soprattutto durante le ore di punta in entrata e in uscita dalle aziende, generano disagi e un ampliamento dei tempi di percorrenza che condizionano la qualità della vita dei cittadini e dei lavoratori, rappresentando fonte di potenziale pericolo per la vicinanza alle scuole.

3 - UN OUTLET A CIELO APERTO NEL CENTRO STORICO

Una delle richieste più frequenti dei montevarchini è stata il rifacimento della pavimentazione di Via Roma, in pessime condizioni a causa di un lavoro non eseguito a regola d'arte, condizioni non degne della sua importanza sociale e culturale. Questa Amministrazione ha mantenuto la promessa sostenendo un investimento di oltre €. 650.000= con fondi ottenuti dalla vendita dei Giardini Spinelli, oltre alla sistemazione di tutti i marciapiedi ammalorati. Opere che vanno ad aggiungersi al progetto di illuminazione artistica di piazza Varchi e di tutti i monumenti religiosi e storico-culturali del centro, oltre ad una nuova illuminazione a led della Via Roma che permetterà di valorizzare le bellezze architettoniche e garantire maggiore sicurezza, eliminando zone buie.

Questa Amministrazione ha deciso, però, di andare oltre, facendosi promotrice di una sfida ambiziosa ma necessaria per il rilancio del nostro centro: un progetto innovativo di ripartenza con l'obiettivo di realizzare il primo "outlet" all'aperto, un progetto pilota che può diventare un modello di rinascita per i tanti centri delle città di provincia in difficoltà negli ultimi decenni per la crisi del commercio al dettaglio.

L'Amministrazione ha già adottato nel corso del quinquennio varie strategie per l'insediamento di nuove realtà commerciali e/o artigianali e/o di servizi nel rispetto delle prerogative dei centri storici, dalle agevolazioni fiscali alla disciplina del decoro (regolamento commercio, regolamento decoro, regolamento polizia urbana), dai contributi a fondo perduto alle concessioni di vari bonus per incentivare i consumi presso gli esercizi di vicinato.

Adesso, grazie ad un accordo con una società specializzata nella realizzazione di centri commerciali è stato avviato un progetto per la connessione tra i grandi marchi del circuito degli outlet e proprietari dei fondi, con l'Amministrazione che si è fatta promotrice delle potenzialità commerciali del proprio territorio.

È evidente che affiancare ai negozi dei nostri commercianti altri negozi di qualità e complementari a quelli esistenti – che sono la storia del nostro centro – con operazioni di marketing coordinato simile a quella degli Outlet (che sono stati in parte colpevoli del declino del piccolo commercio delle città) sarà un volano per riportare la gente, anche dalle aree limitrofe, non solo a fare shopping in centro, ma anche a desiderare di viverci, recuperando e rivalutando gli immobili, azzerando il degrado, restituendo ai montevarchini il centro nevralgico di incontro delle relazioni e degli affari.

L'operazione andrà di pari passo con l'ampliamento e la costruzione di nuovi parcheggi in zona Stazione - Via Stello, ex cappellificio Rossi in Via A. Burzagli, nel resede area Enel Via F. Moschetta, Via Montenero lungo il torrente Dogana, oltre a prevedere percorsi legati ai musei cittadini, alla Fabbrica della Conoscenza e alle altre attrattive cittadine.

4 - L'ARENA CAPPUCCINI

Un luogo storico e caro ai montevarchini è il Colle dei Cappuccini. Il Colle per la sua naturale collocazione a ridosso del centro storico di Montevarchi nonché per la sua estensione rappresenta un vero e proprio polmone verde, capace di garantire alla cittadinanza e ai visitatori un immediato contatto con la natura. Già obbiettivo in precedenti programmi elettorali, il suo completo recupero di fatto non ha mai trovato attuazione. Per questo è ferma intenzione di questa Amministrazione prevedere un complessivo e concreto progetto di riqualificazione e miglioramento dell'attuale stato in cui versa l'area, che preveda la ricerca e l'investimento di risorse economiche adeguate derivanti dalle casse comunali e/o accedendo a bandi ministeriali e regionali. Il progetto prevederà innanzitutto il recupero e la manutenzione della flora esistente, attraverso una valutazione da parte di professionisti del settore che si occuperanno di valutare l'eventuale piantumazione di nuove alberature; sarà previsto il recupero e il ripristino dei percorsi esistenti e la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, ciclabili e ciclo-pedonali che consentano un collegamento ai vari punti di accesso dell'intera area (Piazza Guido Guerra, Piazzale Europa, Via della Sugherella e via Senio/Cappuccini). L'area a prato circostante la croce sarà oggetto di una riqualificazione complessiva con livellamento del terreno e potatura della fascia alberata perimetrale, in modo da consentire di nuovo la vista panoramica del Centro e viceversa, poiché considerata la sua naturale morfologia, il Colle dei Cappuccini rappresenta una vera e propria "arena" sul centro storico di Montevarchi. È prevista, inoltre, l'acquisizione da privati di alcune aree sottostanti al colle per la realizzazione di un'ampia area a verde attrezzata con panchine, tavoli, giochi, percorsi fitness, bracieri per grigliate e area cani, oltre alla collocazione di un piccolo chiosco-bar nell'area antistante il sovrappassaggio ferroviario che garantirà la possibilità di trascorrere del tempo libero immersi nel verde anche a chi non vorrà o potrà avventurarsi nei percorsi più impegnativi sul colle.

5 - MONTEVARCHI LIDO: UNA SPIAGGIA IN CITTÀ

Dopo la realizzazione dello spazio fitness dotato di macchinari e di percorsi pedonali verso via Piave e dell'area attrezzata per bambini, l'area chiamata "ex-Colonia" che si estende tra la foce del Dogana e Viale Matteotti è stata nella prima metà del secolo scorso il mare dei montevarchini, con tanto di spiaggia. Era il luogo dove trascorrevano le giornate estive, prendendo il sole e facendo il bagno in Arno (oggi è vietata la balneazione) non disdegnando di consumare qui i loro pasti all'aperto. Nel primo anno di mandato, questa Amministrazione, ancorata alle tradizioni, ha fortemente voluto riacquistare la proprietà del bar "Capannina" che, peraltro impropriamente, era stata ceduta in permuta di un appalto dalla precedente amministrazione. Ponendo rimedio ad un errore tecnico-amministrativo, oltre che di scelta politica, la Giunta Chiassai Martini con proprie risorse di bilancio ha riacquisito il bene al patrimonio comunale per riconsegnare ai cittadini un simbolo delle nostre generazioni. In questi anni l'Amministrazione ha fatto due bandi per la gestione dell'immobile non andati a buon fine, nonostante il difficile momento pandemico abbiamo avuto l'intuito di rivitalizzare l'area con strutture di ristoro temporanee che hanno consentito alle tante famiglie e ai giovani dopo tanti (troppi) anni di completo abbandono e incuria di potersi riappropriare della vita estiva in quest'area dove oggi facilmente si può gustare cibo, bevande e ascoltando musica.

Questa è una sfida vinta per ritrovare le nostre radici e tornare a vivere momenti spensierati in un luogo storico della nostra comunità.

L'esperimento, riuscito con successo, dimostra quanto potenziale possa esprimere l'area della "ex-Colonia", per questo, oltre al progetto di ristrutturazione dell'immobile storico, abbiamo deciso di realizzare una spiaggia di sabbia da localizzare al livello del fiume, da attrezzare con chiosco-bar, campo da beach volley, attrezzature da spiaggia, docce e area dedicata agli amanti degli animali. Con il lido estivo, **Montevarchi Lido**, avremo completato il recupero di tutta l'area dei Giardini Margherita, che insieme alla previsione della riqualificazione del percorso ciclopedonale che collega l'Arno all'Ambrà, sarà possibile mettere in collegamento Montevarchi e la sua frazione più popolosa, Levane. Con il rilancio completo dell'intera area si potrà ritornare a vivere e rendere tale zona centrale per i cittadini che si riapproprieranno di uno spazio all'aperto, che bambini, adolescenti e adulti sono già tornati, dopo decenni, a vivere.

6 – LA RISTRUTTURAZIONE DEI 7 CIMITERI COMUNALI

Nei primi cinque anni di mandato non è stato possibile intervenire sui cimiteri cittadini, trascurati da decenni, richiedono tutti e 7 interventi strutturali importanti.

Nel secondo mandato, dopo aver risolto le priorità legate a scuole, strade e impianti sportivi, saremo in grado di intervenire su tutti i cimiteri.

Per questo, sono già allo studio gli interventi da effettuare e il reperimento dei fondi necessari tramite operazioni di project financing, per un importo di oltre €. 2.000.000,00.

I cimiteri sono il luogo sacro della nostra memoria, del nostro passato, di coloro che questa Città l'hanno fatta crescere. È doveroso che nostri cari defunti e tutti noi che andiamo a trovarli, possiamo visitarli in un luogo sicuro e decoroso.

7 - VERDE URBANO: GESTIONE, VALORIZZAZIONE E PROGETTI

Il tema del verde pubblico deve essere affrontato in modo complessivo su tutto il territorio garantendo la piena funzionalità dei servizi ecosistemici e delle infrastrutture verdi esistenti, di nuova realizzazione e di recupero, in una città che per i prossimi anni dovrà avere come caratteristica fondamentale la resilienza.

Se adeguatamente pianificato, progettato e gestito, il verde può produrre importanti benefici per l'ambiente e quindi per la società.

Fra le misure essenziali per attuare la suddetta strategia ed avere una città più verde e vivibile si elencano le seguenti azioni:

- censimento delle aree a verde urbano pubblico e del patrimonio arboreo esistente per la realizzazione di un "sistema informativo territoriale del verde" redatto da professionisti abilitati ed eventuali esperti delle discipline tecnico-scientifiche;
- valutazione dello stato di salute del nostro patrimonio arboreo; tale azione avrà come priorità le aree interne e circostanti ai plessi scolastici, i parchi pubblici e le alberature disposte lungo le strade;
- redazione del "piano comunale di gestione e sviluppo del verde urbano" e del bilancio arboreo per una corretta programmazione del servizio di manutenzione del verde, per una corretta pianificazione di nuove aree, per la progettazione degli interventi di riqualificazione del patrimonio esistente, nonché per la stima degli investimenti economici necessari al mantenimento e potenziamento della funzionalità del patrimonio verde, in un'ottica orientata alla sostenibilità ambientale ed economica;
- garantire l'assistenza al naturale ciclo di vita delle piante con nuove piantumazioni e sostituzioni dotando il bilancio comunale di un apposito capitolo di spesa e delle relative risorse finanziarie.
- procedere ad una mappatura dei terreni agricoli ed a vocazione agricola di proprietà del Comune idonei alla realizzazione di "orti urbani" e "agricoltura condivisa", con evidenti benefici per la salvaguardia del territorio con il recupero di aree inutilizzate, degradate o rese marginali dallo sviluppo della città; aree in cui la presenza delle persone non si limita alla cura del "proprio" appezzamento, ma garantiscono la socializzazione.

In tema di verde urbano, dovranno essere proseguite e laddove possibile implementate, le azioni già attuate dall'Amministrazione negli ultimi cinque anni, quali:

- manutenzione del verde pubblico anche con l'ausilio di forme di co-gestione e sponsorizzazione da parte di aziende private per la gestione, la manutenzione, come sta avvenendo in molte aree verdi e rotatorie della nostra città;
- riqualificazione e implementazione dell'arredo urbano delle aree a verde e di aree giochi con particolare riguardo a quelli inclusivi progettati e pensati per favorire la sensorialità e l'accessibilità da parte di tutti i bambini; la riqualificazione diviene altresì fattore di sviluppo economico per eventuali attività in concessione come bar, chioschi, ecc. A tal proposito, merita ricordare due importanti progetti realizzati in questi cinque anni: l'area giochi inclusivi ed il chiosco-bar di piazza della Repubblica, in collaborazione con un'impresa ed una onlus per l'impiego di ragazzi diversamente abili;
- valorizzazione dei percorsi fluviali e pedonali sfruttando l'immensa potenzialità degli argini che corrono lungo l'Arno e dei suoi affluenti (torrenti Dogana, Giglio, Ambra, ecc.), allestendo su tali tragitti "percorsi vita" come quello già realizzato ai giardini "Regina Margherita"

I) LAVORI PUBBLICI

EDILIZIA SCOLASTICA E ISTRUZIONE PUBBLICA

L'Amministrazione Chiassai si è impegnata molto in ambito scolastico, sia nella messa in sicurezza che in interventi edilizi strutturali importanti degli edifici scolastici di Levane, Mercatale Valdarno e Pestello fino alla costruzione della nuova scuola primaria di Levanella. Un impegno economico assolutamente rilevante considerato il tempo di crisi economica, ma che rientra nei valori espressi da questa Amministrazione, che considera gli impegni economici volti a migliorare la sicurezza e la qualità degli edifici scolastici un costo necessario, anche se fosse un debito.

La scuola rappresenta la prima occasione di incontro di bambini e adolescenti con le Istituzioni dello Stato: l'immagine di uno Stato trascurato e fatiscente non li invoglia a diventare cittadini onesti, requisito indispensabile affinché un Paese cresca.

Sull'impronta di questo pensiero valoriale continuerà l'azione di ammodernamento e messa in sicurezza costante di tutti gli edifici scolastici del Comune; si farà ancora ricorso a risorse proprie, a contributi pubblici ed anche alla generosa collaborazione di soggetti privati per realizzare attrezzature idonee alla formazione scolastica e allo svago in ambito scolastico.

L'attenzione e la cura in senso di riorganizzazione negli asili da parte dell'Amministrazione hanno riportato adesioni e iscrizioni come non se ne vedevano da anni. Continuerà comunque l'integrazione pubblico-privato nei servizi alla prima infanzia con l'obiettivo di offrire quanto di meglio ai piccoli concittadini e alle loro famiglie.

Sarà cura del Comune favorire la riduzione dei costi dei servizi alle famiglie numerose e disagiate.

Proseguirà la collaborazione con le direzioni scolastiche in tema di "tempo pieno" e di aspetti legati all'integrazione di bambini stranieri per inserirli nella nostra Comunità cittadina.

NUOVA SEDE DELL'ISTITUTO "MAGIOTTI" – AMPLIAMENTO DEL LICEO VARCHI

Da troppi decenni, gli studenti dell'Istituto Magiotti si trovano a fare lezione in un immobile vetusto (l'ex liceo costruito nel 1958 Matteotti). Un luogo assolutamente non idoneo che per senso di responsabilità la Provincia avrebbe dovuto sostituire da anni prevedendo una soluzione alternativa.

L'indirizzo politico espresso dall'Amministrazione, anche grazie alla Presidenza della Provincia, è sempre stato quello di dare massima priorità alla messa in sicurezza delle scuole.

Le scelte legate agli interventi si sono basate partendo prioritariamente dalle situazioni più pericolose e critiche; conseguentemente è indispensabile spostare l'Istituto professionale dalla sua attuale sede per collocarlo a fianco del Liceo Varchi che dovrà essere conseguentemente ampliato.

Il costo complessivo dell'opera, già finanziata e inserita nel piano triennale delle opere pubbliche del Comune è di euro 3.685.375,00=; è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica, adesso l'ente è in attesa del progetto definitivo ed esecutivo che già di per sé ha un costo di € 476.756,87.

L'opera essendo completamente finanziata, procederà celermente nelle fasi di realizzazione, con una stima del tempo di esecuzione pari a due anni. Finalmente presto tutti gli studenti delle scuole superiori della nostra città avranno un luogo moderno, sicuro e all'avanguardia dove poter apprendere e vivere la loro crescita formativa.

INTERVENTI SULLA RETE STRADALE

Gli interventi sulla viabilità cittadina già realizzati nel quinquennio precedente, con l'inversione del senso del traffico di Via A. Burzagli, Via Trento e Via Gorizia, insieme al recupero del doppio senso di marcia in Via A. Burzagli, del tratto da Viale Diaz nord e Piazza Giotto con il suo rifacimento, oltre all'ampliamento della sede stradale di Via Puccini, hanno permesso di ritrovare uno scorrimento veicolare migliore e più utile alla Città e soprattutto indirizzato a puntare verso il centro cittadino. Adesso, con la realizzazione della "variante" del Ponte Leonardo e il conseguente alleggerimento del carico

veicolare su Viale A. Diaz, sarà possibile fare un'ulteriore verifica sulla concreta necessità di realizzazione di un nuovo "passaggio" oltre la linea ferroviaria, in località Tre Case, verso i quartieri di Ginestra e Pestello e per le frazioni collinari. Una particolare attenzione e studio verranno fatti nell'area di traffico tra Via Montenero e Via Piave per una modifica della viabilità interna interessando Via Carso, Via Caporetto e Via Montegrappa in modo da rendere organica, sicura e accessibile la viabilità anche verso e da Viale Diaz.

Una attenta valutazione verrà posta anche per la viabilità legata al sottopasso ferroviario di piazza Garibaldi per permettere la eliminazione dei semafori e di quell'astrusa e pericolosa precedenza a destra con semaforo verde per chi viaggia da Via dei Mille e deve svoltare a sinistra.

Inoltre, verrà risolto un annoso problema di sicurezza lungo la strada di Noferi, con la realizzazione di una banchina ciclopeditonale e lo stesso verrà fatto per collegare la esistente pista ciclabile in zona Levanella a Via Marconi, zona particolarmente frequentata e ad oggi non in grado di garantire una condizione di sicurezza per una parte del tragitto.

REALIZZAZIONE DI UNA NUOVA ROTATORIA NELL'INCROCIO TRA VIA ARETINA, VIA VALIANI E VIA GIOVE IN LOCALITÀ LEVANE

Il Comune di Montevarchi come da accordi con il Comune di Bucine ha già realizzato a proprie spese il progetto definitivo per la nuova rotatoria al fine di rendere più sicuro e fruibile un incrocio di importanza strategica per le due aree produttive poste a sud e nord della direttrice principale, via Aretina.

Il progetto prevede la realizzazione di una rotatoria in sostituzione dell'incrocio a raso di via Aretina con via Valiani (area artigianale produttiva del Comune di Bucine) e via dei Pianeti/via Giove (area artigianale produttiva del Comune di Montevarchi).

La realizzazione della rotatoria consentirà all'intero quartiere artigianale produttivo sia a Nord che a sud dell'ex SR 69 di connettersi con maggior sicurezza alla principale arteria di fondovalle interna al territorio comunale.

La bozza di Convenzione elaborata, come da accordi, dal Comune di Montevarchi insieme al progetto è già stata inviata al Comune di Bucine per le procedure di verifica ed approvazione; la convenzione prevede a carico del Comune di Montevarchi i costi di progettazione, a carico del Comune di Bucine, quale capofila, la realizzazione dell'opera, quale stazione appaltante.

PIANO RIFACIMENTO MARCIAPIEDI

Nei cinque anni trascorsi, sono state riasfaltate molte strade cittadine e si sono riparati i marciapiedi più ammalorati. L'impegno per i prossimi cinque anni sarà quello di progettare e investire nel ripristino di tutti i marciapiedi e nella realizzazione di nuovi, ove necessari per la pedonalità, e dove gli spazi consentiti dalle carreggiate lo consentano.

Verranno progettate misure per la riqualificazione delle fossette per lo smaltimento delle piogge meteoriche come intervento straordinario in tutto il territorio.

PARCHEGGI

Per i parcheggi sono previsti due grandi progetti:

- realizzazione di piccoli parcheggi di tipo tradizionale diffusi in particolare nelle frazioni dove l'esigenza di nuovi posti di sosta prolungata è molto sentita;
- realizzazione di due grandi parcheggi in prossimità del centro: il nuovo parcheggio in via Montenero ,con adeguamento dell'attuale viabilità ed inserimento di un tratto di pista ciclabile, e il nuovo parcheggio di fronte al cimitero urbano che sarà coperto con pannelli fotovoltaici, gli stessi copriranno tutto il percorso pedonale che collega il cimitero urbano alla stazione ferroviaria ed al sovrappasso ferroviario pedonale per il centro storico, unendo così i percorsi dedicati alla movimentazione delle persone intorno al baricentro costituito dal polo di interscambio ferro-gomma. Per rendere attraente il progetto ad investitori privati nella forma del partenariato pubblico-privato è prevista la copertura del parking multipiano con pannelli fotovoltaici.

Esistono poi alcuni progetti, già inseriti nei programmi triennali dei LL.PP. e che comunque andranno a compimento nella prossima gestione amministrativa, che merita ricordare:

- nuovo ponte della Ginestra (in sostituzione dell'attuale precario ponte Bailey)
- nuova cassa di espansione di Scrafana-Pestello
- nuovo parco sportivo e ciclo-pedonale di Levanella
- nuova scuola 0-6 unendo nido "La Farfalla" con scuola materna "Staccia Buratta"
- nuovo polo di interscambio ferro-gomma
- nuova ciclopista dell'Arno (con altri Comuni)
- nuovo campo sportivo del Pestello Verde
- nuovo antistadio (P.P.P. con Aquila Calcio 1902).

RECUPERO IMMOBILE VECCHIA SCUOLA DI LEVANELLA

L'Azienda sanitaria da tempo richiede luoghi idonei ad offrire servizi sanitari in modo capillare quali punti prelievo, ambulatori polivalenti con medici di famiglia, centri per diabetici, ecc.

Considerata la centralità strategica dell'immobile che fu un tempo la scuola "Mochi" di Levanella, si può ipotizzare la sua destinazione a centro polifunzionale per servizi legati alla sanità, utile per i levanellesi ma anche per tutti i lavoratori che quotidianamente gravitano in questa vasta zona.

I) PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

L'indirizzo politico per la stesura e la costruzione dei nuovi strumenti urbanistici (Piano strutturale e Piano Operativo) sarà quello di semplificare le procedure, rendere snella ed agevole l'interpretazione delle norme, anche attraverso l'aggiornamento della cartografia, migliorando e implementando i meccanismi che hanno funzionato (magari ampliandone il campo di azione) ed eliminando tutto ciò che invece non ha dato i risultati sperati. In quest'ottica, per quanto possibile, saranno recepite ed inserite nelle norme, le proposte sia di associazioni di categoria che degli ordini professionali, nonché i contributi ricevuti della cittadinanza.

Cercando di esplicitare secondo le aree di riferimento potremmo individuare:

CENTRO STORICO E PATRIMONIO EDILIZIO ESISTENTE

La disciplina edilizia per queste aree sarà il più possibile libera da vincoli e ristrettezze che possano limitare gli interventi volti al recupero fisico e funzionale degli immobili. Lo scopo sarà quello di salvaguardare gli immobili con elementi architettonici e tipologici di maggior pregio, laddove questi siano effettivamente presenti, consentendo invece interventi più liberi e radicali qualora questo valore non sia presente, privilegiando una ristrutturazione conservativa, fino ad arrivare ad una ristrutturazione ricostruttiva, nell'ottica di favorire interventi di "rigenerazione urbana e riqualificazione degli spazi collettivi ad esso connessi", al fine di poter sfruttare al massimo le offerte del Superbonus 110% (Eco bonus e Sisma bonus). Pertanto, l'obiettivo dell'amministrazione sarà quello di mettere a disposizione di cittadini e professionisti una disciplina semplice, intuitiva, che permetta il più alto grado di intervento possibile. In questa prospettiva, potranno essere riformulate le divisioni Re1 e Re2 per le categorie di intervento dei singoli edifici, e, per i tessuti, l'accorpamento degli stessi al fine di ridurre il numero.

ZONE AGRICOLE ED AREE EXTRAURBANE

Si è già argomentato in merito alla proposta progettuale per la gestione del patrimonio edilizio esistente e le riflessioni e le indicazioni fornite sono chiaramente valide anche per il sistema insediativo di tipo diffuso in territorio rurale. In ottemperanza alle disposizioni contenute nel PIT/PPR, nella legge regionale e nel collegato regolamento, sia il PS che il PO conterranno, per le loro rispettive competenze, una disciplina del territorio rurale adeguata a tali strumenti sovraordinati. In particolare, si renderà necessaria, la corretta individuazione e perimetrazione dei nuclei rurali, ai sensi dell'art.65 della LR 65/2014 Più in generale e per quanto riguarda la tutela e la valorizzazione del territorio rurale nella sua interezza, attraverso il PS si dovranno evidenziare una serie di obiettivi e conseguenti azioni (da definire e precisare nel PO). Tra queste si possono già individuare, la necessità di garantire e semmai incentivare, in tali aree, la presenza e il lavoro dell'uomo, come presidio attivo del territorio, individuando le regole per ricostituire un corretto processo ed opera di manutenzione delle sistemazioni rurali e delle regimentazioni idrauliche, esteso anche a quelle di interesse storico, recuperando, ad esempio, strutture e opere realizzate a tutela e prevenzione dei rischi idrogeologici. Il territorio extraurbano comunale, e quello rurale in particolare, da sempre è strettamente legato alla tutela del "presidio" sia in funzione della permanenza del nucleo familiare che del contesto aziendale. Esso rappresenta una notevole opportunità che merita di essere incentivata e migliorata, in funzione della potenzialità attrattiva dovuta alla posizione geografica (equidistante tra Firenze, Siena ed Arezzo e limitrofa all'area del Chianti), indispensabile allo sviluppo turistico ed agrituristico. In questa ottica si prevede di semplificare la disciplina delle aree agricole, riducendo la suddivisione delle zone, accorpando quelle che attualmente hanno differenze normative poco significative. Affinchè possa essere garantito un sistema di omogeneità, indipendente dalla zona rurale, verrà consentita la possibilità di realizzare annessi, manufatti e strutture per le attività ordinarie di coltivazione di terreni ed attività zootecniche anche per i soggetti che non raggiungono i requisiti previsti dai PAPMAA nei limiti di quanto consentito dalla legge regionale.

AREE DI TRASFORMAZIONE

Il Piano Operativo dovrà individuare le Aree di Trasformazione, confermando o meno quelle già previste dal vigente Regolamento Urbanistico, valutando eventuali nuovi inserimenti. Ogni Area di Trasformazione sarà corredata di uno specifico Progetto Norma; nel Progetto Norma saranno contenuti sia le prescrizioni e i parametri urbanistici, sia lo schema grafico di riferimento per l'attuazione degli interventi. Prescrizioni e parametri urbanistici saranno vincolanti, in modo che ogni intervento di trasformazione sia definito in modo da risultare coerente con il contesto paesaggistico. Inoltre, constatate le caratteristiche del tessuto imprenditoriale locale del settore edilizio, dovranno essere promosse ed attuate

aree di espansione anche di dimensione ridotta, al fine di avere un'edilizia abitativa meno densa e, quindi, rendersi più attrattiva per il mercato immobiliare di fondovalle.

II) DIRITTO ALLA SALUTE

OBBIETTIVI

L'emergenza pandemica ha evidenziato le criticità causate dalle Legge n. 84/2015 di riordino della Sanità regionale. Prima ancora che il COVID 19 condizionasse le nostre vite e colpisse un sistema sanitario già indebolito negli anni da politiche sbagliate di "tagli lineari" in tutti i settori, investimenti insufficienti soprattutto nelle aree periferiche o di confine della Regione, generando disorganizzazione ospedaliera, condizionata dalla carenza di personale e di dotazioni tecnologiche, persistenza delle liste di attesa.

A distanza di 6 anni dall'approvazione di quella riforma che ha ridotto le Aziende sanitarie da 12 a 3 per affermare una programmazione di "area vasta", ridimensionando anche le zone distretto passate da 34 a 26, è chiara la necessità di superare una concezione verticistica di gestione della sanità che si è rivelata decisamente fallimentare nel funzionamento dei servizi, con gravi ripercussioni sui territori.

Una riforma entrata in vigore nel 2015 non tenendo in considerazione le oltre 55 mila firme raccolte attraverso una mobilitazione generale e politicamente trasversale di cittadini e comitati, per bloccare una riorganizzazione sanitaria imposta dall'alto, nata per ottenere un risparmio di spesa senza considerare le conseguenze sui servizi offerti alla popolazione. È necessario procedere con una svolta profonda che riporti la sanità ad una dimensione gestionale di livello provinciale a favore di una sanità che torni ad essere a misura di cittadino, in considerazione delle opportunità, delle risorse e dei fondi a disposizione con il nuovo P.N.R.R.

Per tutelare la salute e soprattutto l'efficacia dei servizi sanitari sul territorio, è stato fondamentale garantire la salvaguardia delle specializzazioni presenti nell'Ospedale S. Maria alla Gruccia dal rischio di un depotenziamento dei reparti e da un depauperamento dei servizi. Il Distretto sanitario del Valdarno, e tutto il comprensorio valdarnese viene tutelato soltanto se continuerà ad essere "presidiato" da un Ospedale moderno, funzionale ed operativo in grado di soddisfare le esigenze ed i bisogni di un bacino di utenza attrattivo per oltre 100.000 abitanti. La battaglia condotta per molti anni in solitudine da questa Amministrazione per la classificazione di primo livello del nostro Ospedale ha raggiunto il risultato auspicato un anno fa, uno storico riconoscimento che ha equiparato il nostro presidio ospedaliero a quello del capoluogo di Provincia. Ma l'obiettivo non può assolutamente considerarsi concluso se la Regione Toscana non effettuerà gli investimenti necessari e un piano mirato alle assunzioni per le professionalità richieste in modo da offrire ai cittadini servizi adeguati.

C'è la necessità di integrare numerose figure professionali: medici, infermieri ed operatori che possano favorire il ritorno di servizi oggi delocalizzati su altre strutture per la diagnostica e la prestazione di cure. Sono necessari nuovi posti letto e risorse per l'acquisto di apparecchiature specifiche, come ecografi, elettrocardiografi, emogas analizzatori, monitor, indispensabili a svolgere le mansioni quotidiane. Altrettanto importante è migliorare il servizio pubblico di trasporto ai cittadini perché siano garantiti nelle diverse fasce orarie il raggiungimento del presidio ospedaliero, la possibilità di effettuare da remoto le prenotazioni, nonché lo snellimento delle procedure della medicina di base creando un canale di comunicazione diretto tra gli specialisti ed i medici di base.

● LA GESTIONE DEL COVID

Il Comune di Montevarchi è sempre stato in prima linea nella lotta al Covid-19 diventando un punto di riferimento per cittadini, scuola e imprese, caratterizzandosi per numerose iniziative uniche a livello regionale.

Mascherine

Nella prima ondata del virus, marzo 2020, la comunità ha dovuto affrontare l'emergenza della mancanza dei dispositivi di protezione individuale. Molti imprenditori di Montevarchi hanno convertito la produzione dedicando risorse economiche e umane al confezionamento di mascherine, arrivando a produrre gratuitamente oltre 20.000 mascherine, con un ritmo di 1.600/2.000 al giorno. Una macchina efficiente da essere "primi nella distribuzione dei dispositivi nel territorio", grazie anche alla disponibilità della Protezione Civile di Montevarchi, delle Associazioni di volontariato, delle Associazioni dei Carabinieri in congedo, dei cittadini e soprattutto di tanti giovani. Sono stati effettuati consegne di mascherine sempre con un servizio "porta a porta" su tutto il territorio comunale. Con l'ultima tappa, prima di Natale, sono state imbustate e consegnate direttamente a casa 50.000 mascherine chirurgiche.

Fondo Emergenza Coronavirus

Grazie alla Curva Sud, in collaborazione con Associazione Memoria Rossoblù, Aquila Montevarchi 1902, Avis Montevarchi e Amministrazione comunale è stato istituito il Fondo Emergenza Coronavirus che ha raccolto 71.000 euro.

Test sierologici e tamponi rapidi gratuiti

A partire dal 7 settembre 2020, il Comune di Montevarchi è stato il primo a dare la possibilità gratuitamente ai ragazzi frequentanti le scuole di sottoporsi a test sierologici per una ripresa dell'anno scolastico in sicurezza. Nell'anno 2020, il Comune di Montevarchi è stato il primo in tutta la Regione, e non solo, a fornire un servizio gratuito di test antigenici rapidi, ogni fine settimana con prenotazione on -line, per un totale di 7.000 tamponi effettuati. Un monitoraggio che ha permesso di tenere sotto controllo la diffusione del contagio durante la terza ondata, permettendo di essere l'unico comune della provincia al di sotto del parametro settimanale da "zona rossa" di 250 casi ogni 100.000 abitanti.

I test sierologici e i tamponi rapidi sono stati effettuati dal personale del Corpo Militare volontario della Croce Rossa Italiana e delle Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

Tamponi nelle frazioni

È stata attivata anche una postazione mobile che ha permesso un servizio di screening con i tamponi rapidi gratuiti in ogni frazione del territorio comunale agevolando i cittadini impossibilitati a spostarsi

Sanificatori nelle scuole

L'attivazione del Fondo Emergenza Coronavirus ha consentito di destinare una parte delle risorse per l'installazione di purificatori d'aria nelle le aule di tutti gli istituti scolastici comunali, dall'infanzia fino alle secondarie di primo grado.

I) POLITICHE SOCIALI

Il difficile contesto che stiamo vivendo ha reso opportuno molti interventi in aiuto alle famiglie, agli anziani, alle fasce socialmente deboli. L'attenzione della Amministrazione Chiassai Martini non verrà mai meno nel soccorso e nell'aiuto di chi ha bisogno.

1- Politiche per la famiglia

Tutelare le famiglie, la genitorialità, la loro integrità ed unità comporta atti concreti di sostegno economico nonché l'erogazione di specifici servizi anche a tutela della maternità e della donna come madre e lavoratrice. Occorre lavorare per costruire ancora di più una città a misura di bambini; per questo ci stiamo già relazionando con l'Unicef per diventare "città del bambino" e aprire un "punto Unicef" presso l'URP (Ufficio Relazioni con il Pubblico) ed un "baby pit stop" all'interno degli edifici comunali per rendere il nostro comune ancora più funzionale alle reali esigenze di vita delle madri.

Prerogative del prossimo mandato saranno:

- Istituzione del "Bonus natalità" per continuare a credere nella vita e nel futuro: un contributo mensile per gli ultimi due mesi di gestazione e i primi tre mesi di vita del nascituro da poter spendere in acquisti funzionali ai temi legati alla maternità (vestiario, accessori, ecc.) in tutti i negozi di vicinato della città di Montevarchi;
- Istituzione di una "Carta Famiglia": verrà attivato uno strumento in collaborazione con le categorie economiche, l'Azienda Farmaceutica comunale e le altre farmacie e gli esercizi commerciali per avere agevolazioni e sconti al momento dell'acquisto nelle attività convenzionate. La Carta è riconosciuta a tutte le famiglie con almeno due figli residenti;
- Potenziare il Piano dell'Istruzione Scolastica con forme di sostegno economico per il personale educativo aggiuntivo, tramite varie fonti di finanziamento, a sostegno della didattica relativamente ai seguenti ambiti:
 - a) Attività di consolidamento degli apprendimenti;
 - b) Sostegno alunni diversamente abili;
 - c) Corsi di italiano per stranieri e mediazione culturale;
 - d) Orientamento scolastico per evitare dispersione ed abbandono (per ragazzi e genitori);

Progetti a sostegno della scuola e delle famiglie per il prolungamento dell'orario scolastico nella pre-scuola e nel dopo scuola, tramite convenzioni con gli Istituti scolastici o con progetti comunali fuori dell'orario scolastico;

Promozione di attività ludico-motorie nelle scuole, con accordi CONI, ma anche di educazione al rispetto delle regole, alla socializzazione, alla convivenza civile e democratica oltre che come stimolo delle facoltà cognitive

1- Politiche abitative

"Prima i Montevarchini", per questa Amministrazione non è mai stato uno slogan, ma una strategia di buon senso che è stata applicata a partire dal tema spinoso dell'assegnazione delle case popolari. Grazie al cambiamento dei criteri di attribuzione del punteggio in graduatoria ed ai controlli effettuati da parte degli uffici comunali sulle proprietà all'estero, oggi le case popolari non sono più precluse, come un tempo, ai Montevarchini nati e cresciuti qui. Continueremo con questa logica.

2- Politiche giovanili

I giovani non sono soltanto il nostro futuro, ma principalmente il nostro presente. Ce lo ricorda lo stesso progetto europeo della *Next Generation EU* al quale questa amministrazione intende dare senso attraverso politiche di effettivo sostegno nei confronti dei giovani.

Queste le misure:

- valorizzazione delle associazioni giovanili per favorire formazione, aggregazione, recuperi scolastici; contrasto alla dispersione scolastica e percorsi educativi contro il bullismo, le dipendenze e la ludopatia in collaborazione con le associazioni e le istituzioni specialistiche;
- protocollo di intesa tra Comune e aziende del territorio per l'alternanza scuola-lavoro e continuerà la promozione del servizio civile presso gli uffici della amministrazione comunale;
- potenziamento dell'Informa giovani realizzando un punto informativo presso la biblioteca che possa fornire info utili su tutto il mondo giovanile (sport, formazione, concerti, concorsi, ecc.);
- Montevarchi *factory*, sviluppo di idee e lancio di nuove professioni legate a vecchie e nuove tecnologie (vedasi start-up e imprese 4.0);
- Aiuti per l'accesso al mondo dello Sport: sia con le promozioni e presentazioni degli Sport (CONI e CIP) con le scuole, sia con le agevolazioni economiche per i figli di famiglie in difficoltà.

1- Disabilità

Dopo aver già realizzato un punto d'ascolto presso Urp (tutti i venerdì mattina) e realizzato il PEBA (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche) inserito nel nuovo piano urbanistico, dobbiamo proseguire nell'adeguamento alle normative Europee inserendo una nuova figura in organico nel personale comunale: il "Disability manager".

La nostra città, dopo il periodo d'isolamento dovuto al Covid19, dovrà investire ancora di più sul turistico, anche a misura di disabile, collaborando con associazioni ed enti specializzati, creando percorsi turistici consultabili anche via web i quali facciano conoscere i siti accessibili e percorsi agevolati.

I difficili mesi di pandemia hanno segnato profondamente le persone con disabilità relazionale, cognitiva e mentale. È quindi indispensabile la ripartenza per tutte le associazioni, i centri diurni e il progetto sperimentale Key per lo sviluppo dell'autonomia e sollievo. Dopo la sperimentazione che ha avuto ottimi risultati questo progetto, dovrà diventare un percorso destinato a tutte le disabilità dell'intero Valdarno.

2- Anziani

La pandemia ha contribuito ad accrescere l'attenzione sul tema dell'assistenza agli anziani, aprendo riflessioni che portano ad evidenziare che il nostro sistema sociosanitario è estremamente frammentato (Comuni, Regioni e sostegni nazionali). In questo momento e con le possibilità derivanti dal PNRR, riteniamo opportuno un potenziamento di forme di residenzialità più leggere collegate ai servizi territoriali.

L'aumento del servizio diurno che unisce percorsi di domiciliarità con un servizio territoriale specifico. Se analizziamo i dati anagrafici non a breve termine, dobbiamo considerare un aumento di posti per anziani fragili e soli, emerge la necessità di nuove strutture specialistiche. Il tutto deve essere affrontato in sinergia con regione ed Asl

3- Decadimento cognitivo

Il Comune di Montevarchi, già capofila con i progetti legati all'Alzheimer, offre una rete di sostegno indispensabile per le famiglie che si trovano in grande difficoltà nella gestione dei loro cari.

Per tali ragioni, l'amministrazione ha già iniziato negli ultimi anni a lavorare all'ampliamento dei servizi andando a realizzare un centro diurno specifico all'interno della casa di riposo, oltre all'acquisizione dell'immobile adiacente che permetterà di creare nuovi spazi da destinare al rafforzamento di questa struttura e che sarà di grande sostegno anche alle famiglie che troveranno un'area riservata per queste patologie.

4- Disagio economico

La maggior parte delle persone e delle famiglie che si affacciano ai Servizi Sociali ha una difficoltà economica e questo periodo di pandemia ha generato un incremento significativo a causa della perdita di molti posti di lavoro. L'amministrazione non ha mai fatto mancare il proprio supporto economico – sotto forma di buoni alimentari, di contribuzione al pagamento delle utenze, di contrasto alla morosità incolpevole - ma ha anche voluto fortemente rafforzare

il legame con il Centro per l'Impiego, studiando e finanziando stage e tirocini formativi per avvicinare e/o reinserire le persone nel mondo del lavoro. Questo tipo di attività verrà ulteriormente rafforzata creando una rete di aziende che collaborano con i Servizi Sociali, che permetta di avvicinare al giusto lavoro i singoli cittadini.

5- Cittadini stranieri

Montevarchi è città di tante culture, qui convivono ben 77 diverse etnie insediatesi negli ultimi 20 anni, il 16,8% dei residenti. Negli ultimi 5 anni l'Amministrazione ha cercato di sopperire alle molte difficoltà legate all'integrazione partendo dalla scuola, con l'insegnamento della lingua italiana fino ad arrivare al mondo del lavoro per una autonomia economica. Risulta fondamentale proseguire il cammino di civile convivenza tra saperi e stili di vita diversi che devono trovare un comune denominatore intorno a semplici regole di buon senso che tutti dobbiamo seguire perché sono alla base del rispetto reciproco e della cosa pubblica.

A Montevarchi esistono decine di organizzazioni senza scopo di lucro che con la loro attività contribuiscono allo sviluppo di una società solidale inserite in tanti settori che spaziano dalle attività artistiche, culturali, ricreative, sportive, all'assistenza alle persone svantaggiate, alla tutela dell'ambiente, ecc.; queste associazioni devono continuare a lavorare strettamente con la pubblica amministrazione per garantire un ampio ventaglio di prestazioni e servizi in maniera capillare sul territorio. Per avere un panorama completo del mondo delle associazioni in generale a Montevarchi verrà creato dall'amministrazione un portale *online* dove sarà possibile trovare tutte le informazioni necessarie per entrare in contatto con il mondo no profit.

6- Orti urbani

Una valida politica di socializzazione e di inclusione può passare attraverso la creazione di spazi quali gli "orti urbani", da individuare nelle frazioni e nei quartieri, su proprietà comunali, da dare in concessione a cittadini che ne facciano richiesta o in collaborazione con le associazioni che si occupano di progetti inclusivi per i disabili. L'orto urbano può essere utilizzato anche in sinergia con il mondo delle scuole, dall'infanzia alla scuola media, affinché le generazioni più giovani possano avvicinarsi alla natura, all'agricoltura, alle tradizioni ed alle generazioni più adulte, in grado di tramandare loro l'amore ed il valore della lavorazione della terra.

1) SPORT, TEMPO LIBERO E POLITICHE GIOVANILI

Lo sport ha una forte valenza educativa e sociale, non solo verso i giovani, che apprendono un appropriato stile di vita, salutare, relazionale e disciplinato, ma anche per tutti i praticanti, dilettanti o amatori, a tutte le età. La pandemia ha generato maggiore consapevolezza sull'importanza di praticare sport per il proprio benessere psico-fisico. Questa Amministrazione ha caratterizzato il suo primo mandato per essere riuscita a riqualificare tutte le strutture sportive della città e a prevederne delle nuove, attuando interventi strutturali di storica rilevanza. Lo stadio Brilli Peri è in fase di ristrutturazione e sarà anche adeguato ad ospitare il campionato di calcio di serie C Lega PRO, che la gloriosa Società Aquila Montevarchi 1902, il club più antico della Toscana, ha conquistato, con la vittoria trionfale dell'ultimo campionato di serie D. Lo stadio verrà dotato di due nuove torri faro in sostituzione delle precedenti rimosse in quanto non sicure per un costo di €330.000= e di un nuovo sistema di illuminazione che garantirà il raggiungimento degli standard illuminotecnici previsti per le partite in notturna. Al fine di assicurare la massima sicurezza agli operatori sportivi, al pubblico e alle forze dell'ordine che utilizzano lo stadio durante le manifestazioni verranno eseguiti importanti interventi di messa in sicurezza dell'impianto elettrico esistente per € 190.000=, verrà realizzato un nuovo impianto di videosorveglianza per € 105.000=, nuove sedute – con i colori rosso blu - per il pubblico e nuovi spazi per la stampa. Oltre al costo di ristrutturazione e adeguamento del Brilli Peri, l'Amministrazione ha voluto fortemente investire altri €150.000,00 per la realizzazione della pista e del salto in lungo, le uniche in Valdarno omologate per gare regionali. Questa Amministrazione si pone l'obiettivo di completare la realizzazione della parte di impianti di atletica con la costruzione della lunetta del salto in alto, per consentire l'omologazione dello stadio da parte della federazione FIDAL, al fine di ospitare competizioni di grande interesse.

Anche l'Antistadio, recuperato alla Città dalla Giunta Chiassai Martini, dopo che era stato ceduto in permuta dell'appalto legato al centro storico (Piuss), verrà interamente ristrutturato con la realizzazione del campo di gioco in sintetico, il rifacimento degli spogliatori e la creazione di un "ristoro-pizzeria" grazie al partenariato pubblico privato tra Comune e Società Aquila Calcio 1902, che interverrà anche sullo stadio di Mercatale.

Tra la manutenzione straordinaria degli impianti sportivi, deve essere menzionata anche quella del Palazzetto dello sport già in fase di ristrutturazione, risanamento e adeguamento alle norme di sicurezza ed energetiche. L'impianto verrà dotato di nuovi infissi, nuovi bagni e spogliatori, coibentazioni, sarà rimosso l'amianto dalla copertura per restituire alle società sportive, agli studenti e ai cittadini un impianto risanato dopo decenni di incuria, che aprirà i battenti anche per attività di

servizio collegate alle attività sportive, come studi medici e fisioterapici, negozi. Il costo complessivo dell'opera è di oltre €. 1.700.000,00=.

A Levane, unitamente al Polo scolastico, è stato progettato il nuovo polo sportivo con campo di calcio, pista per ciclismo e percorso ciclopeditonale per gli amatori. La nuova pista per il ciclismo permetterà di dare dignità ai tanti giovani ciclisti che portano in alto il nome della nostra città in un luogo adeguato ad allenarsi. L'intervento per un costo di € 3.000.000 è inserito nel bando per lo "Sport e rigenerazione urbana e siamo in attesa di responso.

Infine, a Levane, adiacente allo stadio, sorgerà il primo Palazzetto dello sport, multidisciplinare, per dotare la frazione di un impianto innovativo che permetterà la pratica di molti sport. L'importo stimato dell'opera è di circa €. 1.400.000,00=.

Inoltre, siamo già in fase di indagine per la ristrutturazione completa dello stadio di Levane che verrà inserito nel bando del Ministero su "Sport e periferie".

La realizzazione di nuovi impianti, come la conservazione di quelli esistenti e la creazione di spazi e percorsi ciclopeditonali, sarà sempre all'attenzione di questa Amministrazione che, come detto in premessa, ha a cuore la salute dei propri cittadini ma anche il destino di atleti e sport che possano dare risultati e lustro alla nostra Città.

L'Amministrazione agevolerà e promuoverà, altresì, tutte le nuove discipline sportive, riconosciute o meno dal CONI, nella convinzione che la varietà dell'offerta di sport sia importante per i nostri figli.

Rugby ma anche Padel, pattinaggio, tanto per citarne alcune, sono nuove discipline che nasceranno a breve in città.

Altro importante obiettivo sarà quello di rimediare ad un errore storico commesso nella realizzazione della piscina comunale di viale Matteotti che, come sappiamo, ha sia la vasca interna che quella esterna non omologate per le gare (come noto l'impianto fu progettato con dimensioni diverse da quelle necessarie alle competizioni!). In questo senso, sarà opportuno trovare un accordo con il Gestore dell'impianto affinché i nostri giovani campioni possano continuare ad allenarsi nel loro comune anche quando entrano nella categoria "professionisti" e per poter svolgere nella piscina comunale gare di livello per dare così impulso all'attività natatoria.

Il Motoclub Brilli Peri è un altro dei simboli in ambito sportivo del nostro comune. Naturalmente continuerà il sostegno dell'amministrazione con lo scopo di far crescere le potenzialità di questa struttura, unico punto di riferimento per gli appassionati e i professionisti del mondo del motocross. Pensiamo a creare le condizioni per far diventare il Brilli Peri, luogo per gli stage per i giovani fino ad arrivare al traguardo più alto, quello di tornare ad ospitare il Mondiale.

È necessario, infine, individuare una sede e luoghi idonei per la pratica delle attività per il Comitato Italiano Paraolimpico. Non possiamo dimenticare che "lo sport è di tutti".

II) CULTURA E PROMOZIONE DEL TERRITORIO

GESTIRE LA CULTURA

Cultura, promozione del territorio e attività produttive, soprattutto quelle che insistono nei centri storici, sono una triade inscindibile per una cittadina come Montevarchi. L'una funziona da traino per l'altra e tutte e tre concorrono alla crescita della qualità della vita locale. Con questa logica si è mossa l'Amministrazione nel quinquennio e questo sarà l'indirizzo futuro, poiché è indispensabile una visione d'insieme ed una programmazione unica che metta in sinergia questi tre ambiti. In questi anni Montevarchi è cresciuta in modo considerevole, realizzando obiettivi rilevanti ed ambiziosi; occorre guardare alla cultura come ad una forma di conoscenza, di confronto e di relazione che è il modo irrinunciabile di guardare a noi stessi, alla nostra immagine e al riflesso di noi sugli altri.

La gestione delle politiche culturali deve essere permeata da una visione manageriale. L'Ente deve porsi come mediatore tra l'istituzione stessa, il mondo associativo, i privati e gli artisti in modo da far ruotare tutto il sistema. **Si tratta di una missione complessa, quindi, che non presuppone l'essere artisti o creativi, bensì essere capaci di "gestire la cultura" sotto un profilo amministrativo, economico e comunicativo/promozionale.**

Il Comune deve, dunque, essere in grado di permettere la fruizione delle varie forme d'arte mediante una buona amministrazione dei beni e dei servizi culturali, interconnettendo efficacemente i diversi attori e la società civile. Per questo, la definizione di una politica culturale organica e integrata deve essere affiancata da una buona strategia comunicativa che faccia leva soprattutto sui nuovi media.

Nel corso degli ultimi cinque anni, siamo stati chiamati a risolvere diverse criticità riguardanti il mondo della cultura: dalla mancanza di certificazioni antincendio per l'Auditorium, ai costi elevati di gestione del Museo civico, alla disciplina dei rapporti con gli altri attori dell'offerta culturale.

La sfida è stata quella di rispondere efficacemente ad un mondo culturale in continua evoluzione, eliminando opacità e scarsa prospettiva: da un lato, impostando rapporti chiari sia a livello di collaborazione che di contribuzione economica con

i due musei presenti sul territorio, Museo Paleontologico e Museo di Arte Sacra, dall'altro inserendo nel bando per la gestione del museo civico "Il Cassero per la Scultura" e della biblioteca "Ginestra Fabbrica della Conoscenza", tutte le attività che per anni erano state considerate straordinarie e, quindi, pagate a parte, generando, oggi, economie e trasparenza negli affidamenti.

A questi si aggiunge il nuovo regolamento per l'erogazione dei contributi alle associazioni che ha messo al centro la progettualità delle associazioni stesse che, sulla scia di un tema principe indicato nel bando ogni anno dall'amministrazione - come ad esempio, quest'anno, le celebrazioni dantesche per i 700 anni dalla morte del sommo poeta - hanno saputo cogliere l'opportunità di far parte di un racconto corale.

Nel prossimo mandato, è necessario continuare a perseguire questi obiettivi di chiarezza e al contempo di valorizzazione del tessuto culturale della città sollecitando le istituzioni ed il mondo associativo a fare sempre meglio ed in sinergia con l'Amministrazione e fra di loro. Anche per il futuro, dunque, la cultura va intesa come forma di aggregazione, come sistema educativo, come leva per la scoperta dei luoghi artistici, naturali, tradizionali e spirituali della nostra città.

Le scelte culturali saranno, quindi, improntate ai criteri del rispetto, del merito, della proporzionalità e dello sviluppo come crescita culturale personale e collettiva. Il fare sistema, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale esistente, la sintesi tra eredità del passato e possibilità del presente, la progettazione del futuro sono i cardini dello sviluppo sostenibile e condiviso che costituisce l'occasione per un arricchimento di tutti. Importante, puntare al confronto, all'interdisciplinarietà e all'interdipendenza. Da qui nascono le opportunità: l'immaginazione porta ad uscire dall'ovvio e conduce a nuove possibilità che includono anche il recupero di luoghi non-luoghi da restituire alla cittadinanza.

A breve aprirà il cantiere del nuovo museo di Arte Sacra e sarà così completa l'offerta museale montevarchina potrà essere inserito nel novero dei musei accreditati dalla Regione Toscana e di conseguenza permetterà al sistema museale cittadino di fare un salto di qualità. Grazie inoltre al nuovo museo, si completerà il progetto Uffizi Diffusi, presentato ad inizio 2021, che vede al centro proprio il nuovo museo che si presta, sia per tematica che per idoneità degli spazi, ad ospitare una selezione di opere di autori, nostri concittadini, come il Martinelli, che ben si integrano con la storia di Montevarchi.

Guardando al panorama circostante, nel corso degli anni è stato finalmente costituito il Sistema Museale del Valdarno di cui Montevarchi ha la vicepresidenza. Orbene, visti i passi da gigante fatti dal Comune di Montevarchi e gli importanti contributi forniti anche sulla scena ultracomunale, si ritiene che nel prossimo quinquennio si possa meritare il ruolo della presidenza, per essere finalmente attori protagonisti sulla scena provinciale.

Come già detto, in un contesto come quello montevarchino, cultura e promozione del territorio vanno di pari passo e sono l'una volano dell'altro. Basti ricordare qui i grandi eventi come lo sono stati le 1000 Miglia, le Giornate del FAI, il Fair Play ma anche la mostra "Ottone Rosai. Capolavori fra le due guerre (1918 - 1939) i festival Arti&Varchi con la mostra "Botticelli, Della Robbia, Cigoli. Montevarchi alla riscoperta del suo patrimonio artistico" che ha riportato in città opere mai viste ma, soprattutto, portato per la prima volta la pala del Botticelli, come richiesto da tanti cittadini. Infine, come altra mostra verrà esposta entro settembre la mostra "L'Angelo incarnato" di Leonardo Da Vinci, opera da 50 milioni di euro, di grande valore che attrae appassionati da tutto il mondo.

L'Amministrazione ha avuto la capacità di portare la città alla ribalta e per questa strada si deve continuare. Sarà importante quindi organizzare eventi unici e speciali promuovendo una progettualità culturale di prestigio e di alto livello. Per fare questo, è sfidante anche continuare a lavorare sul fronte delle sponsorizzazioni perché grazie a persone ed aziende lungimiranti è stato possibile - e lo sarà in futuro - allestire manifestazioni impegnative che hanno raccontato al meglio la nostra città.

Ci sono, inoltre, manifestazioni specifiche che vanno fatte crescere. Eventi come Varchi Comics o il Gioco del Pozzo dovranno strutturarsi sempre di più e al meglio perché possano superare i confini della città ed affermarsi nel panorama nazionale come eventi per cui vale la pena visitare Montevarchi.

Nel prossimo quinquennio, grazie al rifacimento dello stadio comunale e compatibilmente con gli impegni sportivi della nostra squadra, saranno organizzati concerti allo stadio. Nella patria di tre cantanti sanremesi è arrivato il momento di riportare la buona musica capace di attrarre persone e potendo contare adesso su una struttura adeguata sotto tutti i punti di vista.

EX CINEMA TEATRO IMPERO

L'ex cinema teatro Impero è un immobile vincolato dalla Soprintendenza che ha fatto la storia di generazioni e generazioni di montevarchini, luogo di cultura in ambito teatrale, cinematografico e musicale nonché di divertimento per grandi e piccoli. Da decenni è chiuso e versa in uno stato di estremo degrado.

Le vicende che lo hanno investito sono ormai tristemente note: nel 2010, a seguito di accordi con l'Amministrazione Valentini una società privata acquistò l'immobile con la promessa di cederlo al Comune in cambio di sls (capacità edificatoria) da trasferire altrove.

Il Comune avrebbe dovuto accedere ai fondi PIUSS, per il suo completo recupero, invece, l'amministrazione Grasso inspiegabilmente abbandonò il progetto, non accettando i fondi messi a disposizione dalla Regione Toscana per la ristrutturazione dell'immobile, oltre 4 milioni e 500 mila euro che furono così dirottati su un altro progetto del Comune di

Piombino.

Da quel momento ogni possibilità di ridare alla città un teatro, grazie al finanziamento di un altro ente, unica strada percorribile, è svanita miseramente.

Con il tempo, il teatro ha iniziato a divenire fonte di preoccupazione e di rischio per il degrado delle strutture e in particolare, della copertura in amianto.

Solo questa Amministrazione si è assunta la responsabilità, ai sensi del Codice dell'Ambiente, di arginare un potenziale rischio ambientale e di stabilità strutturale investendo oltre € 320.000,00= di risorse pubbliche per mettere in sicurezza un bene che - si ricorda - è di una società privata con cui è nato, ovviamente, un complesso contenzioso.

Considerato l'intervento effettuato a spese del proprio bilancio sull'immobile e il particolare momento storico (PNRR), è disponibile a rilevare praticamente gratuitamente, come da accordi pregressi, la proprietà del bene per riportarlo a una nuova vita. Negli ultimi 5 anni non c'è stato bando - europeo, statale o regionale - a cui poter partecipare per reperire il finanziamento necessario al recupero del teatro.

Diversamente, il PNRR prevede fondi legati all'ambito culturale e sociale ed è questa l'occasione che va sfruttata al meglio per far risorgere lo storico "Impero".

Occorre essere pragmatici circa la destinazione e l'uso del bene una volta recuperato: pensare di ricreare in questo luogo solo un teatro è una scelta miope e irresponsabile - come abbiamo sempre affermato - sia in relazione al contesto socioeconomico ed alla specifica vulnerabilità del settore (anche a causa delle normative restrittive adottate per prevenire la pandemia), sia in relazione allo scarso successo di strutture simili in comuni vicini.

Riteniamo, quindi, che se vogliamo veramente pensare al futuro di questo luogo, si debba approntare un progetto "al passo con i tempi" con una base di sostenibilità economica chiara e certa.

Occorre pensare ad un suo futuro nuovo, coerente con il momento storico perché possa diventare veramente un punto di riferimento per le nuove generazioni e tutta la comunità, creare uno spazio aperto che possa accogliere eventi culturali ma anche sociali.

Si guarda a una forma di teatro all'avanguardia in cui sia possibile anche l'uso di tecnologie interattive.

Ma non solo, lo spazio "Impero" diverrà il polo musicale della città, il luogo dove la nostra storica banda "Giacomo Puccini" potrà avere finalmente sede e da qui promuovere ed accrescere la propria vocazione didattica verso giovani e/o semplici appassionati; il luogo in cui giovani gruppi musicali emergenti potranno esercitarsi e/o registrare in idonee sale attrezzate. Lo spazio "Impero" sarà anche il luogo adatto per offrire corsi di formazione specifici da attivare in collaborazione con la Camera di commercio e le associazioni di categoria, attraverso progetti finanziati si potrà agire su molti settori lavorativi offrendo competenze chiave per assicurando maggiore flessibilità ai lavoratori e alle lavoratrici e garantendo un miglior adattamento a un mondo in continuo mutamento. Il futuro dell'ex teatro Impero sarà sempre più multidimensionale, sarà anche uno spazio per la disabilità infantile e adolescenziale attraverso progetti portati avanti dal mondo delle associazioni in sinergia con l'amministrazione. Questo storico immobile dovrà tornare ad essere un punto di riferimento per la comunità per più occasioni di socializzazione e integrazione.

EX CAPPELLIFICIO ROSSI: "LA CITTADELLA DEI MESTIERI"

Quest'area attualmente di proprietà privata, ha bisogno di essere totalmente riqualificata, ben collegato (rete ferroviaria e viaria), unisce la tradizione di un patrimonio storico alla propensione all'innovazione, contemporaneità e imprenditorialità. Sarà anche il luogo per laboratori di orientamento permanenti dove studenti delle medie potranno incontrare i lavoratori dei vari settori, dagli imprenditori, agli operai specializzati in diverse discipline, per permettere ai nostri figli di fare una scelta più consapevole da un punto di vista formativo secondo le loro reali passioni e capacità.

Inoltre, la partnership con le principali aziende del territorio permetterà di organizzare ogni mese una visita all'interno di diversi luoghi di lavoro, un progetto "Andare a Bottega", che permetterà di trattare ogni mese un tema diverso, da quello della moda, dell'informatica, dell'ortofloricoltura, della cucina, dell'accoglienza legata al settore del turismo ecc.

Il progetto "La Cittadella dei Mestieri" intende promuovere la nostra città come il luogo deputato ad accogliere realtà di formazione universitaria e non da tutto il mondo per la grande sinergia con le eccellenze del territorio contribuendo ad avere un impatto non trascurabile dal punto di vista economico e delle ricadute di tipo culturale, sociale e relazionale sulla nostra stessa città.

L'ex cappellificio Rossi è il luogo ideale per accogliere un polo formativo dove poter tramandare le maestranze legate alle eccellenze che rappresentano il vero valore aggiunto del nostro distretto, costituendo un'opportunità irripetibile, soprattutto per studiare e lavorare in un territorio che ha tutte le carte in regola per creare importanti sinergie tra mondo accademico e il sistema delle imprese.

III) SVILUPPO ECONOMICO E OCCUPAZIONE

RAPPORTO CON IL MONDO DEL LAVORO E POLITICHE FISCALI

Non possiamo parlare di politiche di sviluppo economico senza menzionare le iniziative già intraprese dall'Amministrazione

Chiassai Martini nel quinquennio 2016-2021.

Azioni di contenimento della fiscalità municipale, facilitazioni per mantenere in vita settori economici in difficoltà, politiche di dialogo e di intercambio con il mondo del lavoro sono stati gli indirizzi politici costantemente seguiti e che hanno portato all'adozione di misure specifiche quali: la riduzione della TARI (-80%) e l'abolizione dell'IMU per le attività economiche di nuovo insediamento, il contributo straordinario a fondo perduto per le nuove attività di piccolo artigianato, commercio al dettaglio e di servizi (contributo a fondo perduto di € 2.000,00= per le attività aperte nei centri storici del capoluogo e delle frazioni; contributo di € 1.000,00= per le attività aperte nel resto del territorio comunale), la riduzione del Cosap (-90%) e la sua totale esenzione negli anni della pandemia (2020-2021), l'abolizione della "tassa sull'ombra" ovvero della tassa sulle tende installate dagli esercenti.

Sulla scorta della prassi ormai instaurata, è quindi ferma intenzione di questa Amministrazione, in occasione di un secondo mandato, di continuare il dialogo costruttivo con il mondo economico e le associazioni di categoria per un confronto costante sugli strumenti adottati e da adottare dal Comune (regolamenti in materia fiscale, in materia di commercio, in materia di decoro, ecc.).

Anche il confronto tra il mondo dell'impresa e la Commissione Futura, con il tramite del Comune, potrà costituire ulteriore fucina di iniziative di sviluppo economico e di occupazione.

POLO DELLA MODA: SCUOLA E MONDO DEL LAVORO

Il Polo della moda rientra nel progetto ideato come Presidente della Provincia di Arezzo "*la tua Provincia ti cresce*", il cui obiettivo è quello di creare un collegamento diretto e virtuoso tra la scuola dell'obbligo, le scuole superiori e il mondo del lavoro, restando sempre all'interno del proprio territorio.

Dalla seconda media dovrà partire un percorso di orientamento che permetta ai ragazzi e alle famiglie di fare una scelta consapevole in base alle capacità e alle passioni dello studente ma anche considerando le opportunità lavorative del territorio.

Una formazione che, già dalla scuola superiore, si contraddistingua per la specializzazione nei settori di maggior eccellenza del Valdarno.

Grazie ad un fattivo collegamento, in particolare, con le preziose aziende del mondo della moda presenti nel territorio, sarà creato a Montevarchi il primo "Polo della moda" che comprenderà la scuola superiore, ma anche corsi post diploma, I.t.s. e corsi di perfezionamento.

Sarà creata una scuola superiore della Moda, in cui verranno tramandate le qualità professionali, la conoscenza, la storia e la cultura di quelle maestranze che legate alla lavorazione e al taglio di capi ed accessori, che abbiamo la fortuna di avere sul territorio, possono essere trasmesse alle nuove generazioni affinché i grandi marchi del settore continuino a creare ulteriore sviluppo sulla nostra città, perché capaci di garantire il personale specializzato.

La scuola superiore nel triennio offre già la possibilità di iniziare a lavorare part-time, all'interno delle aziende della moda della nostra città, a partire dal terzo anno, continuando comunque il percorso formativo fino al diploma.

Questa sinergia con le aziende darà agli studenti una formazione calibrata in base alle esigenze reali del mondo del lavoro, offrendo concrete opportunità lavorative nelle aziende con cui hanno collaborato.

La nuova scuola di moda è uno dei temi oggetto di studio da parte della Commissione Futura che ha già formulato due ipotesi su dove realizzarla.

Le imprese del territorio aspettano da anni giovani formati in base alle specifiche esigenze del mondo del lavoro da inserire all'interno delle aziende, d'altro canto i giovani hanno bisogno di avere un'opportunità formativa che dia un lavoro certo nel territorio. Mettere insieme queste due esigenze permetterà di offrire grandi opportunità per il futuro delle nuove generazioni e per il tessuto economico della nostra città.

IV) AMBIENTE, RECUPERO E RIGENERAZIONE URBANA

In linea con quelli che sono i canoni dettati dal Piano di Ripresa e Resilienza, si continueranno a perseguire tutti gli obiettivi che hanno direttamente o indirettamente riflessi positivi sulla tutela dell'ambiente e della eco sostenibilità delle attività umane a cominciare dalla mobilità che dovrà divenire a sua volta sempre più *green* e compatibile con clima e salute.

Sull'incremento della ciclomobilità e sulla realizzazione e completamento di ciclopiste si è già detto, ma si pensa anche alla diffusione dei mezzi di trasporto a basso impatto ambientale nell'ambito di un processo *carbon free* da realizzare attraverso un incremento del parco circolante di circa 6 milioni di veicoli elettrici per i quali si renderanno necessari 31.500 punti di ricarica rapida pubblici di cui 13.755 nei centri urbani per i quali questa amministrazione si è mossa in congruo anticipo in questa direzione.

RICARICA DI VEICOLI ELETTRICI

Tramite bando pubblico è stata, già assegnata la concessione per l'installazione su suolo pubblico di n. 12 colonnine doppie per la ricarica di veicoli elettrici o ibridi plug, della durata di dieci anni. Nel prossimo mandato verrà ampliata tale concessione in modo da prevedere l'installazione di almeno un punto di ricarica ogni 1.000 abitanti.

Sempre in questa ottica, le coperture del parcheggio di fronte al cimitero urbano (ampliamento dell'esistente) saranno

coperte con pannelli fotovoltaici, che copriranno tutto il percorso pedonale che collega il cimitero urbano alla stazione ferroviaria e al sovrappasso ferroviario pedonale per il centro storico, unendo così i percorsi dedicati alla movimentazione delle persone intorno al baricentro costituito dal polo di interscambio ferro-gomma.

EMISSIONI CLIMALTERANTI IN AMBITO URBANO

Un'attenzione particolare va posta al progetto integrato per l'abbattimento delle emissioni climalteranti in ambito urbano, progetto in attesa di finanziamento che riguarda cinque aree in cui saranno realizzate, in parte piste ciclabili e ovunque, interventi di piantumazione, con l'obiettivo principale di ridurre le emissioni di anidride carbonica in ambito urbano, con particolare attenzione alle zone maggiormente degradate e sensibili. Tutti gli interventi insistono su aree di cui il Comune di Montevarchi detiene la piena disponibilità, ossia:

AREA 1 – MONTEVARCHI NORD

AREA 2 – GIARDINI KITZINGEN

AREA 3 – UNO MAGLIA

AREA 4 – VIA MERCURIO

AREA 5 – SCUOLA LEVANE

Il progetto si è articolato secondo i seguenti criteri generali:

- Individuazione delle aree maggiormente soggette all'incidenza di emissioni climalteranti prossime a fonti specifiche o di zone particolarmente degradate dal punto di vista ambientale o sociale;
- Individuazione di aree libere nella piena disponibilità del Comune;
- Individuazione di zone idonee alla realizzazione di piste ciclabili o alla riconnessione di tracciati esistenti, in ottemperanza alle norme vigenti in materia;
- Riqualificazione ambientale dello spazio urbano;
- Incentivazione alla mobilità dolce e all'uso della bicicletta. All'interno, poi, delle singole aree di intervento sono stati applicati i seguenti temi specifici:
- Scelta delle essenze arboree autoctone e con maggiore efficienza di assorbimento e abbattimento delle emissioni climalteranti;
- Individuazione delle modalità di piantumazione in funzione dell'obiettivo specifico, se intervento intensivo, come in Area 3, o estensivo, come in Area 4;
- Variazione delle essenze prescelte in funzione della zona e del tipo di intervento;
- Per l'Area 1, in merito alla pista ciclabile, applicazione delle linee guida della Regione Toscana per piste ciclabili in ambito fluviale.

MEMORARIO

La modernizzazione e l'efficientamento della Città in chiave di trasporti ha reso indispensabile riprendere l'attività di completamento del Memorario, rimasto così come è dal 2012. Il Comune ha presentato al Ministero dell'Economia un progetto da €. 3.624.000 di rigenerazione urbana per completare lo snodo, che prevede l'interscambio ferro-gomma tra Stazione F.S. e intermodalità con bus e bici.

L'area sarà completamente restaurata, dotata di adeguate pensiline con nuove zone di attesa, percorsi pedonali e viari di collegamento verso piazze, vie e parcheggi auto anche di nuova realizzazione su Via della Sugherella in prossimità del sottopasso ferroviario.

V) SICUREZZA E CONTRASTO ALL'ILLEGALITÀ

Il Comune, nel quinquennio trascorso, ha adottato tutti gli strumenti che la normativa vigente ha attribuito al Sindaco in tema di sicurezza e contrasto all'illegalità: un Nuovo Regolamento di Polizia Urbana con attuazione dell'ordine di allontanamento e del "Daspo urbano" per la segnalazione e l'espulsione di soggetti pericolosi da parte delle Forze dell'Ordine, ordinanze antibivacco e aumenti significativi delle attività di controllo del territorio, lotta al degrado, controlli sul sovraffollamento delle abitazioni, secondo il sistema di inter-forze tra Polizia locale e nazionale, seguendo i piani coordinati di controllo del territorio nelle zone nevralgiche del centro storico, senza per questo trascurare le frazioni.

A seguito degli eventi di malavita individuati di recente in Valdarno, l'ufficio per le attività produttive ha ricevuto la direttiva di effettuare un monitoraggio permanente sulle attività economiche del territorio segnalando tutte le aperture e le cessazioni di attività, soprattutto in materia di ristorazione di alimenti e bevande; tutte le variazioni degli intestatari se provenienti da altre regioni o paesi esteri. L'ufficio anagrafe è stato indirizzato a monitorare tutte le variazioni in entrata e in uscita.

La lotta alla criminalità e al degrado, in particolare allo spaccio di droga e alla prostituzione, continuerà incessante di concerto con le Autorità provinciali di pubblica sicurezza, Prefetto e Questore, nell'ambito dei Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica, ponendo a sinergia il patrimonio conoscitivo di ciascuno nell'ambito del contrasto e della prevenzione al crimine, anche organizzato, che rischia di penetrare come un virus la nostra economia.

Riteniamo però che tutto questo non possa bastare e molto dovrà pretendersi soprattutto a livello normativo da parte del Governo.

È indispensabile che a livello centrale si incentivi sulla prevenzione e la certezza delle pene, oltre che di quella revisione delle leggi che restituiscano alle Forze dell'Ordine strumenti maggiormente idonei ed efficaci per garantire la sicurezza.

Non può esserci sufficiente crescita, ripresa, rilancio e valorizzazione di un territorio e dei suoi principali attori, se non in una generale cornice di legalità: solo territori sicuri possono avere capacità attrattiva per gli investimenti.

Continuerà il controllo del territorio attraverso il potenziamento della videosorveglianza urbana ed extraurbana, già progettato dall'attuale Amministrazione. Servirà poi, in modo indispensabile, il coinvolgimento dei cittadini con progetti di educazione alla legalità per i nostri giovani, tramite le scuole.

VI) FRAZIONI

È indubbio che l'Accordo raggiunto dal Sindaco con i gestori del servizio idrico (Publiacqua Spa) e della rete gas metano (Centria Srl) per portare la rete idrica e il metano nelle case dei quartieri periferici e delle frazioni è un'opera che nessuna delle precedenti amministrazioni hanno ritenuto importante realizzare. Oggi, grazie alla determinazione e alla volontà del Sindaco, è stato possibile, ed i gestori si sono già attivati per gli studi di fattibilità in tutte le aree che necessitano di essere raggiunte da questi servizi: la convenzione per il primo progetto da 1 milione di euro è già stata firmata su v Campagna/Croce del Ferragalli, su Caposelvi l'indagine è già stata effettuata si parla di un intervento per 1 milione e 500,000 euro, seguiranno le valutazioni per tutte le zone restanti, Via di Noferi, Via Chiantigiana, bivio ricasoli e bivio La Selva, Rendola, Moncioni, Cocioioni, Poggio Cuccule, Ventena, Ucerano. l'investimento fatto dal Comune consentirà a tutti di pagare solo il costo di allacciamento da casa alla rete.

Non dovranno più esistere cittadini di serie A e cittadini di serie B.

CAPOSELVI

Dopo la messa in sicurezza delle strade interessate da frane e i lavori di manutenzione del ponte del Trigesimo, i prossimi interventi in programma coinvolgeranno la strada di accesso a Caposelvi per un fenomeno franoso che ha compreso circa 50 metri di viabilità comunale. Il progetto di ripristino è stato prontamente approvato nel 2021, insieme alla richiesta di un contributo regionale, concesso ma non ancora finanziato, per un importo di € 285.000=; il finanziamento sarà richiesto nuovamente nella prossima finestra del DODS in autunno.

Come precisato in premessa, grazie all'accordo siglato con i gestori di acqua e gas metano, è allo studio il progetto di estensione delle relative reti; il costo dell'intervento è stimato in circa € 1.500.000= con una cospicua partecipazione del Comune di Montevarchi che coprirà interamente i costi dei residenti, che aderiranno - l'elenco dei cittadini interessati è già pervenuto all'amministrazione – infatti sosterranno solo il normale costo dell'allaccio fino alla via pubblica.

Inoltre, grazie alla recente cessione gratuita di un terreno nei pressi dell'antica porta l'Amministrazione provvederà, a realizzare un parcheggio che contribuirà a migliorare la vita dei residenti del borgo.

L'illuminazione pubblica verrà potenziata nel tratto di strada fino al centro ed ammodernata con fari a led nei punti luce già esistenti, in base al project financing che coinvolge tutta l'illuminazione pubblica comunale.

Inoltre, dietro segnalazione dei residenti, ci stiamo interessando dalla Curia per il recupero dell'ex chiesa presente nel centro, che potrebbe essere sistemata, con un intervento sostanzialmente da effettuare sulla copertura, per poi essere adibita a luogo di condivisione e di socializzazione in gestione alla piccola ma unita comunità del borgo.

RENDOLA

Nel passato quinquennio, l'Amministrazione ha provveduto al rifacimento in parte dell'impianto della pubblica illuminazione, ad opere di smaltimento delle acque meteoriche in via Vecchia di Rendola, alla risagomatura e consolidamento della scarpata stradale, al rifacimento della banchina e del cordonato in via di Rendola, ma la manutenzione della frazione non è certamente terminata.

I residenti hanno richiesto di asfaltare la strada del cimitero e di via Vecchia di Rendola. Al riguardo una vecchia delibera del Consiglio Comunale degli anni 90, prevedeva di lasciare questa via non asfaltata, ma non sussistendo vincoli sovraordinati e visto che tecnicamente le asfaltature in questi tratti possono essere eseguite, l'amministrazione si impegnerà a stanziare i fondi necessari per accogliere tale richiesta, il cui costo sarà maggiore di un semplice rifacimento di un manto stradale, trattandosi di strade sterrate.

Sarà, altresì, valutato lo stato della strada comunale nel tratto iniziale, fino alla scuola per l'infanzia "Il Prato", onde monitorarne eventuali fenomeni franosi.

Rendola è anche luogo di interessanti ritrovamenti: il restauro della tela raffigurante l'allegoria dell'Immacolata Concezione con la sibilla persica e la sibilla libica, custodita nella locale chiesa, è quasi giunta a termine. Un'opera che l'amministrazione ha voluto fortemente recuperare grazie all'Associazione di via dei Musei che l'ha scoperta. Con un protocollo d'intesa siglato con la Curia vescovile, proprietaria dell'opera, il dipinto presto sarà nuovamente restituito alla cittadinanza.

Anche a Rendola, l'Amministrazione ha progettato e finanziato – stanziando a bilancio circa € 85.000= - la realizzazione di

un nuovo parcheggio con area giochi e orti sociali, sistemazione delle scarpate e collegamento pedonale con la strada di lottizzo e ampliamento della pubblica illuminazione. Il fine è quello di risolvere l'annoso problema delle auto parcheggiate lungo la strada principale nei pressi della scuola e per creare un luogo di socializzazione e di svago per i più piccoli e per le famiglie della frazione.

In base all'ultimo incontro pubblico con i residenti, l'Amministrazione si è fatta carico di risolvere problematiche decennali legate al cattivo odore della fognatura a servizio dell'abitato. A Publiacqua Spa è stata imposta la manutenzione costante della condotta mediante sfalcio delle erbe infestanti e dei rovi, con la prospettiva, tuttavia, di un più importante intervento da parte del gestore per "tombare" il tratto di fosso di scolo, attualmente a cielo aperto.

Infine, stante il progetto intrapreso da questa Amministrazione con i gestori del gas-metano e del servizio idrico per l'estensione delle relative reti, la frazione sarà ricompresa nell'elenco delle aree beneficiate.

MERCATALE VALDARNO

Questa Amministrazione ha provveduto ad eseguire tutti gli interventi sollecitati dai residenti nel quinquennio e che, in effetti, meritavano specifica attenzione, quali: asfaltatura completa di piazza Ubertini, con relativo aumento dei posti auto e rifacimento della segnaletica a terra; di via del Leccino e di Via Nusenna.

Nel prossimo quinquennio, si prevedono ulteriori opere al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti, ossia:

- la completa sostituzione di tutta l'illuminazione pubblica, con lampade led orientate al contenimento ed efficientamento energetico. In particolare, su piazza Ubertini saranno installati corpi illuminanti al fine di valorizzare al massimo la struttura geomorfologica della stessa, oltre che degli edifici in essa inseriti;

- la realizzazione di un marciapiede pedonale lungo via di Nusenna, nel tratto compreso tra via della Malvasia e la S.P. n. 16 (in corrispondenza dell'attuale rotatoria). Questa opera permetterà di mettere in completa sicurezza il camminamento pedonale del quartiere.;

- visto l'accordo di programma già intavolato tra l'Amministrazione Comunale e i gestori delle reti acqua e gas-metano, ai proprietari/utenti degli edifici ubicati in loc. Crocifisso, sarà data la possibilità dell'allacciamento alla rete gas-metano ed acquedotto, con il costo delle sole spese di allaccio.

Un capitolo a parte merita la scuola primaria Giotto, luogo storico della comunità, che già è stata sottoposta ad interventi da parte di questa Amministrazione (vedi l'area all'aperto adeguata ad un uso quotidiano per luogo di sport), ma abbiamo redatto anche un progetto di manutenzione straordinaria per un investimento di € 80.000=.

Dovrà, infine, essere realizzata a breve la tensostruttura, a copertura dello spazio sportivo esterno, già progettata definitivamente dalla nostra amministrazione e da cofinanziare con il Comune di Bucine per una cifra di € 148.000=.

LEVANE

Levane è la frazione più popolosa del Comune, divisi tra più comuni, di cui 2935 residenti su Montevarchi, 2117 su Bucine, i restanti tra Laterina Pergine V.no e TerranuovaB.ni (lato Acquaborra).

La pandemia, ha messo in luce in modo inequivocabile, se mai ce ne fosse stato bisogno, quanto sia svantaggioso per i levanesi essere amministrati da più Comuni. Ciò è emerso in modo eclatante quando, in piena zona rossa, i levanesi di Bucine non potevano attraversare la strada per andare a trovare i propri cari residenti nel lato di Montevarchi e viceversa.

Ma precedentemente il caso del tentato depotenziamento del Comprensivo Mochi, a vantaggio del progetto del polo scolastico di Laterina Pergine, sostenuto dal Comune di Bucine, ha evidenziato la mancanza del rispetto delle istituzioni e delle realtà scolastiche esistenti, fulcro dell'identità di una comunità. In modo determinato questa amministrazione insieme a centinaia di genitori ha difeso l'identità del Mochi vincendo la prima battaglia ma la questione non è chiusa, e saremo pronti con la stessa determinazione per difendere la nostra comunità scolastica, che a quanto pare non viene riconosciuta come un valore da tutelare dagli altri comuni.

Risulta fondamentale rendere informati i cittadini che l'Amministrazione di Montevarchi, sostiene tutte le spese per la realizzazione e manutenzione dei servizi essenziali per tutti i levanesi montevarchini e bucinisi: scuola dell'infanzia, elementare, medie, stadio, servizio cup, cimitero.

Il comune di Bucine è tenuto solo a restituire il costo dei servizi per mensa e trasporti dei bambini residenti nel suo comune e solo dopo che la nostra Amministrazione ha provveduto ad anticipare i fondi e organizzare i servizi totalmente a carico del nostro comune.

Si ritiene che sia arrivato il momento per i Levanesi di esprimere il loro diritto a riunire la loro comunità sotto un'unica amministrazione, per difendere la loro identità e la qualità dei servizi. Questo potrà avvenire solo se vi è una chiara volontà popolare che attraverso una raccolta firme possa chiedere alla Regione Toscana di rivedere la loro comunità riconoscendone il diritto a non essere più senza un'identità chiara.

L'amministrazione Chiassai Martini, ha sempre cercato di dare risposte alle istanze pervenute dai levanesi e sin dall'inizio del suo mandato ha provveduto a:

- lo spostamento del mercato settimanale su via Leona, spostamento che fino ad allora era sempre stato negato;

- portare avanti i progetti di ristrutturazione totale delle scuole medie e delle elementari, oggi in corso, garantendo sicurezza e efficientamento energetico, per una minore dispersione termica ed una qualità degli ambienti più accogliente, ricordando che le scuole sono simbolo del paese e la cui manutenzione era stata abbandonata da decenni.

Percorso ciclo pedonale dall'Ambra all'Arno

È intenzione dell'Amministrazione implementare i percorsi e camminamenti che permettano ai cittadini di passeggiare in sicurezza in mezzo alla natura ed è per questo che vogliamo un collegamento fruibile tra l'Ambra ed il fiume Arno, permettendo un'unione tra Levane e la zona ex-capannina di Montevarchi, che famiglie e sportivi potranno percorrere sia per piacere, che per attività motoria vera e propria. Inoltre, dalla prossima primavera estate, i levanesi potranno facilmente recarsi al "Montevarchi Lido" anche attraverso questo percorso diretto ciclopedonale.

Ufficio urp

L'ufficio Urp messo a disposizione dal Comune di Montevarchi è un servizio fondamentale per i levanesi che sta ad indicare l'importanza di Levane all'interno del nostro comune. Tale struttura ha però bisogno di interventi di ristrutturazione che permettano di usufruire di locali più accogliente e riservati per i cittadini.

NUOVO PARCHEGGIO nei pressi della SCUOLA ELEMENTARE

L'Amministrazione ha da poco acquisito gratuitamente l'area in questione con il fine di poter risolvere l'annoso problema delle auto, durante l'entrata e l'uscita degli alunni dal plesso. Questo permetterà di risolvere il problema della sicurezza e dell'ordine pubblico che ogni giorno regolarmente si presenta.

Parcheggio area "ex Picchioni"

Questa è un'altra area che l'Amministrazione ha recentemente ottenuto gratuitamente e che destinerà, entro fine anno, a parcheggio pubblico gratuito, in modo da agevolare la possibilità di recarsi nel centro di Levane, sia nella quotidianità che in occasioni come la festa dove l'afflusso è storicamente particolarmente elevato.

Intervento Publiacqua da 650.000€

voluta da questa amministrazione e in programma per il 2023. Abbiamo voluto anticipare con soldi comunali, questo storico intervento che coinvolgerà gran parte della frazione. I lavori di sostituzione della rete idrica partiranno dall'Ambra arrivando all'altezza delle scuole medie, permetteranno di intervenire subito dopo con il rifacimento degli asfalti e dei marciapiedi. Lo stato di degrado delle strade è talmente significativo da non garantire la sicurezza necessaria in particolare dei marciapiedi frequentati quotidianamente dagli studenti. Per queste ragioni abbiamo ritenuto fondamentale anticipare i lavori la cui partenza è prevista entro settembre. Mentre entro il 2024 verranno eseguiti da Publiacqua anche un intervento di oltre 300.000€ di sostituzione della rete idrica su V Leona.

Gli interventi richiesti da questa amministrazione al gestire per Levane nel periodo 2018-24 è stato di circa 1 milione di euro.

Giardini Pubblici

Il giardino ubicato tra via Bari e via Napoli necessita da decenni di una riqualificazione generale. Siamo intervenuti per ripristinare una condizione di decoro e funzionalità, ma l'intenzione è quella di una sistemazione generale dell'illuminazione attraverso il project in atto, per una migliore visione notturna anche per motivi di sicurezza e perché gli abitanti del quartiere possano tornare a rivivere e godere di questo spazio anche nelle sere d'estate. Infine, è necessaria una sistemazione anche delle panchine e della pista ciclabile abbandonata nella manutenzione da anni, oltre ad una particolare attenzione delle piante esistenti.

Tramite il project, a breve partirà l'ammodernamento di tutta l'illuminazione pubblica della frazione.

Creazione di un unico centro di servizi e luogo di socializzazione a Levane

Questa Amministrazione è fermamente convinta che Levane, come un piccolo comune, debba poter usufruire di servizi e godere di spazi di socializzazione.

In questo senso, con il rinnovo del mandato, la Giunta intende valutare fattivamente la possibilità di acquisizione il "circolo Aurora".

Considerati i ripetuti contributi erogati da parte del nostro comune, appare naturale che l'ente possa permettere di riconsegnare alla frazione e metterli a disposizione di associazioni, che possano organizzare momenti per bambini, disabili e anziani come luogo di ritrovo, socializzazione, doposcuola e attività ricreative.

Altre opere pubbliche

In questi 5 anni sono stati fatti importanti interventi per la messa in sicurezza delle strade, quali Via Aretina, Via Venezia, Via D. Repubblica, via Arno, via Bari, Via Palermo, via Pianosa, via Levane Alta, per un investimento totale di 108.000 euro. Per garantire maggiore sicurezza, abbiamo realizzato dove il codice della strada lo ha permesso, 8 attraversamenti pedonali rialzati.

Inoltre, è stata realizzata l'area per la sgambatura dei cani per un investimento di 13.400 euro.

Nuovo impianto sportivo Levane

L'amministrazione ha progettato il primo palazzetto comunale per lo sport (zona stadio), perché le società sportive e le associazioni di diverse pratiche abbiano un luogo moderno a disposizione per far praticare attività motorie a bambini, giovani e anziani all'interno di Levane, per un costo totale di 1 milione e 400 mila euro circa.

Il progetto è stato presentato al bando dell'Ufficio Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri e siamo in attesa del responso.

Cinema teatro San Martino

L'amministrazione in sinergia con il comitato e la curia, ha presentato richiesta di cofinanziamento per terminare i lavori iniziati molti anni fa e mai terminati per mancanza di fondi. La struttura è di proprietà della parrocchia ma il Comune di Montevarchi ha già contribuito in passato mettendo a disposizione 100.000€, nella lettera inviata al Ministero della Cultura questa amministrazione ha espresso la volontà di contribuire con ulteriori 100.000€ se il Ministero cofinanzia l'opera. È fondamentale portare a compimento i lavori non solo per offrire un luogo per attività cinematografiche, teatrali e culturali in genere, ma vi sarà la possibilità di tenere anche su Levane i consigli comunali, per rendere più facile la partecipazione anche di persona ai cittadini levanesi.

MONCIONI

Cinque anni fa, è stata accolta la richiesta dei residenti reinvestire su Moncioni il corrispettivo della vendita degli immobili pubblici della frazione stessa. Non era mai accaduto, tuttavia, l'Amministrazione ha sempre ritenuto la proposta dei residenti condivisibile e rispondente ad un interesse pubblico, visto che Moncioni era stata abbandonata da decenni.

Ad oggi, sono stati venduti i seguenti immobili:

- l'ex ambulatorio medico per € 90.900=;
- il locale servizi per € 3.535=;
- gli ex lavatoi per € 13.000=.

Un totale di € 107.435= che destineremo in acconto, ai costi di pavimentazione del centro del borgo in accordo con i residenti.

Nel frattempo, come richiesto nel primo incontro del 2016, è stata completata la riqualificazione dei giardini con giochi per bambini e nuovi parcheggi, la staccionata di Belvedere, le opere straordinarie di ripristino della frana; nel contempo, si è avviata la progettazione dei lavori relativi ad altri due fenomeni franosi, da cofinanziare con la Regione.

E' stata eseguita una prima tranches di asfaltatura e una seconda - tratto fino a Miravalle - verrà fatta entro settembre 2021. L'intento di questa Amministrazione, a prescindere dalle risorse che entreranno a bilancio dall'eventuale vendita della scuola, è quello di continuare nell'opera di riqualificazione del borgo per renderlo più gradevole sia per gli abitanti che per turisti e visitatori.

Questa Amministrazione ha richiesto e ottenuto da Publiacqua Spa la realizzazione di un ingente intervento sulla rete idrica e fognaria (oltre € 300.000=) con cui si è tolta tutta la tubazione contenente fibre di amianto. Il tratto interessato dai lavori è stato momentaneamente asfaltato e in attesa della sistemazione definitiva della pavimentazione - che prevede il nulla-osta della Sovrintendenza sul progetto e sui materiali - e al fine di rendere più gradevole l'impatto dell'asfalto sulla piazza, si è optato per un trattamento di "sfogliatura" da eseguire quaranta giorni dopo la posa, con impegno di ulteriori € 13.000=.

L'amministrazione ha richiesto a Publiacqua un ulteriore intervento per concludere la sostituzione della rete idrica nel centro storico e la successiva pavimentazione dello stesso che il gestore ha accordato e l'opera è programmata per il 2022.

Gestione della rete di distribuzione del g.p.l.

Nel 1995, senza procedura di evidenza pubblica, il Comune concedeva Toscogas Spa il servizio pubblico di distribuzione del GPL per uso domestico e non domestico. La convenzione è sempre stata rinnovata con cadenza quinquennale dalle precedenti Amministrazioni e sempre alle medesime condizioni.

La Giunta Chiassai Martini, dopo quindi 25 anni, dopo la scadenza del contratto al 31 dicembre 2020, ha deciso, invece, di avviare una procedura di evidenza pubblica per andare a selezionare il futuro gestore attraverso una nuova gara. Nelle more della predisposizione del bando, l'ente è obbligato, per gli atti sottoscritti, a trovare un accordo con il gestore attuale per la stima del valore dell'impianto di distribuzione, di proprietà dell'azienda.

L'Amministrazione ha, altresì, effettuato la vigilanza e controllo sulla qualità del g.p.l. - come da contratto e come richiesto dagli utenti che ne hanno lamentato la carenza - nonché la verifica di eventuali perdite. Dai controlli è emerso che la qualità

del gas fornito rispetta il livello medio della qualità del prodotto e che l'impianto non ha difetti.

Il Comune, a seguito delle lamentele dei cittadini utenti - pur non essendo suo specifico compito - ha, infine, verificato i prezzi che, da € 3,577 al mc nel 2108, sono scesi a € 3,211 al mc al 28 gennaio 2021.

Considerata la positiva conclusione del procedimento volto alla stima dell'impianto g.p.l. di Moncioni, si potrà finalmente avviare, come da indirizzo politico già espresso dalla giunta comunale con delibera 270/2020, la gara per l'individuazione di un nuovo gestore della fornitura e distribuzione del g.p.l., scelto in base all'offerta economicamente più vantaggiosa.

Sicurezza stradale.

Saranno messi cartelli di limite di velocità di 30 km/h e un attraversamento pedonale, leggermente inclinato, dall'entrata del borgo ai giardini pubblici, in modo tale da garantire la sicurezza e non perdere posti auto.

Sarà rinnovata la segnaletica verticale esistente, ormai vetusta, e installati nuovi cartelli.

Illuminazione sulla strada da Belvedere a Moncioni

L'intervento è inserito nelle richieste fatte al gestore che ha vinto l'appalto per l'ammodernamento di tutta l'illuminazione pubblica, che provvederà a rinnovare con impianto a led, con risparmio economico ed energetico.

Attrezzature sportive per i giardinetti

Come richiesto dai monconesi, verrà realizzato un percorso della salute nei giardini pubblici; il progetto prevede un impegno di spesa di circa di € 25.000=.

Manutenzione del verde, banchine e fossetti

La mancata manutenzione decennale comporta oggi una valutazione preliminare per distinguere le aree pubbliche da quelle private e conseguentemente, realizzare gli interventi comunali e sollecitare i privati a fare altrettanto.

Frana di San Marco

L'Amministrazione ha redatto e finanziato il progetto esecutivo per un importo di € 73.000=.

Cimitero di San Marco

Come tutti i cimiteri del territorio, anche quello di San Marco verrà inserito nel progetto di manutenzione straordinaria.

RICASOLI

Obiettivo primario dell'amministrazione sarà il proseguimento degli interventi di messa in sicurezza e monitoraggio della stabilità dei versanti nord (lato Borro al Quercio) e sud (lato Chiantigiana) dell'abitato della frazione, in continuità con i lavori già realizzati nell'ultimo quinquennio (2017-2° lotto e 2020-1° stralcio) e quello in fase di appalto dei lavori (2021-2° stralcio), per un importo complessivo di oltre un milione di euro. Saranno pertanto messe in atto tutte le azioni necessarie verso la Regione e il Governo centrale, per prevedere subito il conferimento di un nuovo incarico volto allo studio delle nuove tecniche di intervento da realizzare per risolvere definitivamente le problematiche di messa in sicurezza della frazione e per una valutazione da parte di professionisti del settore, sull'efficacia della scelta della tipologia dei lavori fin qui eseguiti in esecuzione dei progetti di ingegneria naturalistica elaborati circa 10 anni fa. Come già effettuato in alcuni tratti stradali dell'abitato, saranno proseguite le opere di manutenzione delle strade con il rifacimento del manto bituminoso e delle condotte interrate (rete scarichi e meteoriche), che a causa delle infiltrazioni nel sottosuolo concorrono al fenomeno dei movimenti franosi.

Considerate le criticità emerse negli ultimi anni con l'aumento di auto di famiglia, verranno valutate tutte le possibili ipotesi per realizzare nuovi parcheggi all'interno del centro e zone limitrofe.

Altro punto fondamentale per la frazione è la messa a regime del Centro di Documentazione delle Missioni militari e umanitarie di pace nel mondo, quale riferimento di livello nazionale per la ricerca e la memoria sulle missioni militari di pace, attuabile con il coinvolgimento delle associazioni promotrici del Centro ed Enti patrocinanti e l'istituzione di progetti e borse di studio dedicati alle scuole superiori e università.

VII) SERVIZI ESSENZIALI

RIFIUTI

Nel 2016, il Comune di Montevarchi registrava una percentuale drammatica di raccolta differenziata ben al di sotto del 40%, con un porta a porta attivo nei quartieri Pestello e Ginestra e nelle frazioni Moncioni, Rendola, Ventena e Levane alta, riservato soltanto ad una parte della cittadinanza, ma con un costo annuale salatissimo per i cittadini di ben € 321.000= senza alcun beneficio in termini di educazione o di rispetto per l'ambiente. Anzi, nei periodi estivi si accentuava la migrazione incontrollata dello smaltimento dell'organico verso altre isole ecologiche per la scomodità di tenere in casa il sacchetto maleodorante. L'Amministrazione è stata chiamata a operare una scelta tra: un "porta a porta" su tutto il territorio comunale, che avrebbe comportato un costo del servizio di € 2 milioni e 500mila annui, determinando un incremento del 30% sulla tariffa, oppure l'introduzione di un sistema di smaltimento con la dotazione di cassonetti stradali ad accesso controllato. Si è optato per i nuovi cassonetti che hanno portato il Comune, pur nelle difficoltà culturali dovute al cambiamento di abitudini, al 59% di raccolta differenziata, un valore mai raggiunto in precedenza. Il sistema del "porta a

porta” è rimasto attivo solo a livello aziendale andando incontro alle esigenze di smaltimento personalizzato per le imprese che ha permesso di porre fine agli abbandoni di scarti di lavorazione in aree ecologiche di facile accesso. Nel 2017, è iniziato il processo di riorganizzazione della raccolta dei rifiuti per aumentare la raccolta differenziata (RD), come richiesto dalla Regione Toscana in osservanza delle leggi nazionali e comunitarie, ed implementare e sviluppare una serie di azioni mirate all’applicazione delle “buone pratiche” attraverso l’attivazione di meccanismi incentivanti nei confronti delle utenze, puntando verso la tariffa puntuale. L’obbiettivo è quello di elevare gli standard di efficienza, con un servizio comodo e flessibile per ogni utente. Anche il servizio di spazzamento manuale e meccanizzato delle strade è stato incrementato nel quinquennio, altresì organizzando un servizio di presidio, ad ore, manuale, necessario a tenere pulite le varie isole ecologiche di raccolta, l’inserimento della Tenax meccanica ed il lavaggio dei vicoli. Il Comune di Montevarchi a breve attiverà una applicazione “Montevarchi Clean” per tutti i cittadini molto evoluta che servirà a migliorare le performances e il controllo sul gestore. A breve, l’app verrà attivata e resa scaricabile da tutti i cittadini; si potranno inviare direttamente segnalazioni su disservizi e abbandoni. I prossimi anni saranno nel segno della sostenibilità e dell’economia circolare con l’obbiettivo di una migliore qualità dei materiali da valorizzare nel mercato come materie prime seconde; il Centro di Raccolta di Levane (CDR) sarà fondamentale per promuovere e sviluppare tale progetto; del resto, Montevarchi è l’unico comune del Valdarno Aretino (AOR VALDARNO) ad avere aperto fin dal 2019 il Centro di Raccolta anche la domenica mattina. Come obiettivo di Ambito è previsto un progressivo incremento delle raccolte differenziate, fino al 72% nel 2026, insieme ce la faremo.

TABELLA RIEPOLOGATIVA DATI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA (RD%) COMUNE DI MONTEVARCHI

Il valore della percentuale di efficienza delle R.D. rappresentato nel report è da considerarsi indicativo fino ad avvenuta certificazione della Regione Toscana. Viene calcolato secondo il nuovo metodo standard (D.G.R.T. n. 1272/2016). E' comprensivo dei flussi in convenzioni e della stima del peso del compostaggio domestico applicando i criteri indicati alla pagina "Raccolta Rifiuti". Per maggiori info contattare flussi@seitscana.it

RD 39,77%	2016	RD 39,42%	2017	RD 40,53%	2018
	Quantità RU		Quantità RU		Quantità RU
Totale Raccolta	14.210.913,00	Totale Raccolta	14.149.145,40	Totale Raccolta	14.709.251,65
Percentuale RD	39,77	Percentuale RD	39,42	Percentuale RD	40,53
Differenziato	5.651.493,00	Differenziato	5.577.554,88	Differenziato	5.961.458,36
COMUNE DI MONTEVARCHI	5.651.493,00	COMUNE DI MONTEVARCHI	5.577.554,88	COMUNE DI MONTEVARCHI	5.961.458,36
Convenzioni	1.241.479,00	Convenzioni	1.215.762,00	Convenzioni	1.274.441,00
Gestiti	4.410.014,00	Gestiti	4.361.792,88	Gestiti	4.687.017,36
Indifferenziato	8.559.420,00	Indifferenziato	8.571.590,52	Indifferenziato	8.747.793,29
COMUNE DI MONTEVARCHI	8.559.420,00	COMUNE DI MONTEVARCHI	8.571.590,52	COMUNE DI MONTEVARCHI	8.747.793,29
Gestiti	8.559.420,00	Gestiti	8.571.590,52	Gestiti	8.747.793,29
RD 49,09%	2019	RD 56,41%	2020		
	Quantità RU		Quantità RU		
Totale Raccolta	14.659.161,20	Totale Raccolta	14.488.079,98		
Percentuale RD	49,09	Percentuale RD	56,41		
Differenziato	7.196.188,00	Differenziato	8.172.743,20		
COMUNE DI MONTEVARCHI	7.196.188,00	COMUNE DI MONTEVARCHI	8.172.743,20		
Convenzioni	1.989.788,00	Composter	234.800,00		
Gestiti	5.206.322,00	Convenzioni	1.842.168,00		
Rifiuti_gestione_comunale	100,00	Gestiti	8.095.875,20		
Indifferenziato	7.462.973,20	Rifiuti_gestione_comunale	100,00		
COMUNE DI MONTEVARCHI	7.462.973,20	Indifferenziato	6.315.336,78		
Gestiti	7.462.973,20	COMUNE DI MONTEVARCHI	6.315.336,78		
		Gestiti	6.315.336,78		

PODERE ROTA

La battaglia per la difesa dell’ambiente a Montevarchi e in Valdarno non può prescindere dalla chiusura della discarica di Podere Rota, tra le più grandi della Toscana, dopo decenni di sfruttamento intensivo del territorio iniziando le procedure di bonifica post-mortem dell’area. La società che gestisce il sito valdarnese, in esaurimento entro il 2021, ha presentato nel 2019 un progetto per altri 800.000 metri cubi, con una capacità di smaltire 900.000 tonnellate di rifiuti, con un investimento di 24 milioni di euro. Si tratta di un ampliamento di una discarica esistente, dove la richiesta di smaltire rifiuti speciali non

pericolosi può presupporre di continuare l'accoglienza di rifiuti urbani. Un bisogno dettato dopo 30 anni dalla mancanza di autosufficienza impiantistica nell'area fiorentina che scarica i rifiuti su Podere Rota e in altri impianti della Toscana. I Sindaci hanno manifestato in maniera compatta la contrarietà all'ampliamento, espressa in tutte le sedi politiche e amministrative preposte indicando responsabilmente un'alternativa come richiesto dalla Regione Toscana. Una posizione condivisa da Provincia, Comuni, associazioni, comitati e cittadini che hanno detto "No" ad un sistema vetusto basato sulle discariche e al territorio deturpato da tonnellate di rifiuti smaltiti nel bel mezzo del paesaggio naturale delle Balze. Il nostro territorio deve servire per promuovere lo sviluppo dell'Ambito turistico del Valdarno, il Distretto rurale, la valorizzazione delle balze che hanno fatto da sfondo ai capolavori di Leonardo, il progetto del paesaggio del Pratomagno, la richiesta presentata all'Unesco per l'inserimento di questo territorio nei patrimoni da proteggere, che non possono convivere con la discarica tra le più grandi della Toscana.

Il Comune di Montevarchi chiede il rispetto della volontà dei Sindaci del Valdarno, della maggioranza dei Sindaci dell'Ato Toscana Sud che hanno votato un ordine del giorno contro qualsiasi progetto di ampliamento, della Provincia di Arezzo che si è espressa fino dal 2013, dei rilievi Arpat e Asl che richiedono un intervento immediato di sospensione di approfondimento sul potenziale inquinamento delle acque sotterranee per la presenza di elementi indicati come "cancerogeni" e riconducibili a idrocarburi, quindi non dovuti alla conformazione naturale del suolo.

La Regione deve assumersi la responsabilità esprimendosi in merito se contano le direttive europee, regionali e provinciali che stabilivano la chiusura di Podere Rota entro il 2021. L'attuale piano regionale dei rifiuti, approvato nel 2014, prevede il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata al 70% e la drastica riduzione del conferimento in discarica di rifiuti indifferenziati o trattati al 10%. Un obiettivo mai rispettato che evidenzia il fallimento della politica regionale sui rifiuti, considerando che l'attuale piano vieta la realizzazione di nuove discariche e l'ampliamento di quelle esistenti. La Provincia di Arezzo ha già indicato la strada dell'autosufficienza provinciale con il potenziamento complessivo di San Zeno entro il 2023 con un impianto moderno e funzionale senza nessuno aumento delle tariffe per i cittadini, con l'abbattimento dei costi e una capacità di smaltimento di 193.000 tonnellate all'anno che coprirebbe abbondantemente il fabbisogno. L'Amministrazione comunale di Montevarchi mira alla salvaguardia ambientale, alla salute e al benessere dei cittadini lavorando per dare al territorio un futuro diverso rispetto all'esistenza della discarica.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Il territorio del Comune di Montevarchi fa parte della Conferenza Territoriale n. 3 definita "Medio Valdarno", nel quale la gestione del Servizio Idrico Integrato è stata affidata a Publiacqua S.p.A. Il Sindaco del Comune di Montevarchi è membro dell'Assemblea dell'Autorità Idrica Toscana che controlla il servizio. Nel corso del primo mandato, l'amministrazione si è fatta carico della risoluzione di molti problemi legati allo stato manutentivo dell'acquedotto, rifornito prevalentemente con acqua proveniente dai pozzi degli impianti di Colonia e Case Romole; presso quest'ultimo impianto è stata inserita una nuova linea di trattamento dell'acqua del Canale Battagli. Nelle altre località l'acqua distribuita proviene prevalentemente da risorse locali sotterranee: Caposelvi e Ventena da sorgente, Ricasoli e Rendola da pozzo, Mercatale da pozzo e sorgente, Moncioni da pozzo integrata da acqua superficiale dei torrenti Fonte al Carpine. I pozzi di Levane alimentano l'omonimo abitato sia per la parte del Comune di Montevarchi che del Comune di Bucine. L'intervento ha permesso, negli ultimi anni, di non avere più problemi di carenza di acqua potabile.

Nel mandato in corso, l'Amministrazione proseguirà con la richiesta di potenziamento degli impianti esistenti per renderli sempre più efficienti. A tal fine, si è voluto fortemente siglare un accordo con Publiacqua per inserire, nei capitoli generali d'intervento programmatici, tratti di rete con tubature in acciaio per ridurre sensibilmente le tubature in amianto. Il controllo sul sistema idrico e sul gestore, nel corso del mandato, ha dato grandi risultati; il comune di Montevarchi, a fronte di investimenti precedenti molto limitati (dal 2002 al 2017 sono stati fatti interventi per soli € 4.563.000=), ha ottenuto la sostituzione di condotte per ben € 5.320.000= e interventi di manutenzione straordinaria per € 1.800.000=. Sono stati concordati interventi puntuali che andranno a sostituire interi tratti di condotta da 6 a 12 metri, al fine di rendere più efficaci e migliorativi gli interventi di manutenzione.

I prossimi lavori a partire già dal mese di settembre saranno concentrati su Levane per un importo di circa € 650.000,00. Questa Amministrazione, oltre ad aver voluto inserire questo intervento nel programma delle opere di Publiacqua, ha deciso per la prima volta di anticipare a proprie spese l'opera (che il Gestore avrebbe avviato solo dal 2023) per sopperire alle non più procrastinabili necessità della frazione, relative non solo al reticolo idrico ma anche al manto stradale.

Il tratto dei lavori interessa i quartieri di via Levane Alta, via Repubblica, via Bologna, e quindi anche la strada della scuola media inferiore, frequentata ogni giorno da centinaia di ragazzi. Gli interventi rimasti nel piano degli investimenti di Publiacqua, valido fino al 2024, riguardano: via Leona, via Pacinotti, piazzale Europa, parte di via Pestello, il quartiere Giglio ove saranno sostituite le reti idriche nelle zone di piazza Giotto, via Don Minzoni, via Stello, via San Lorenzo.

Come si è già evidenziato, importante è stato l'accordo siglato con Publiacqua Spa (servizio idrico) e Centria Srl (rete gas-metano), per l'estensione delle reti in tutte le zone della città prive di servizi essenziali: Caposelvi, Rendola, Moncioni, Ventena, Poggio Cuccule, Cocioioni, Ucerano, case sparse loc Noferi, chiantigiana al bivio Ricasoli e bivio della selva, oltre v campagna e croce del ferra galli dove l'accordo è già stato siglato ed è partita la progettazione.

Non esistono cittadini di serie B, entro il 2026 non dovranno più esistere zone non servite dal servizio idrico pubblico o da altri servizi essenziali.

VIII) LA MACCHINA COMUNALE

Il futuro dell'organizzazione delle strutture amministrative comunali non potrà prescindere dagli indirizzi forniti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La Pubblica Amministrazione dovrà essere alleata dei cittadini e delle imprese e dovrà muoversi sulle seguenti componenti a partire dalla sua digitalizzazione, innovazione e sicurezza della P.A.

Le competenze del personale dipendente dovranno essere sempre più specialistiche e la somministrazione dei servizi al cittadino, grazie alla tecnologia e all'informatizzazione, dovrà essere resa ancora più efficiente.

Si dovranno organizzare, a tal fine, adeguati corsi di formazione del personale dipendente, impegnando risorse proprie di bilancio, mentre compatibilmente con i limiti di spesa di parte corrente, si dovrà procedere con nuove assunzioni mirate e volte ad individuare profili altamente tecnici e specializzati favorendo la mobilità sia interna che esterna.

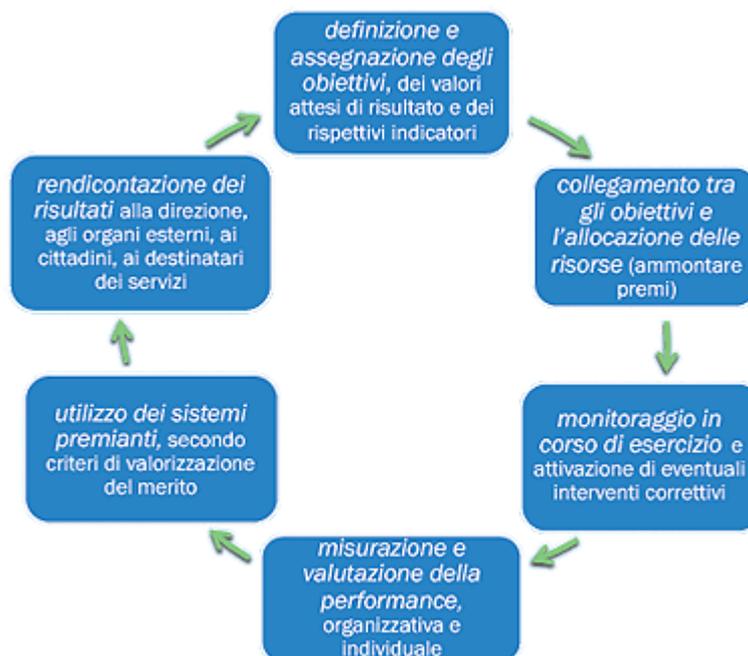
^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^^

Sottosezione 2.2: Performance

Tale ambito programmatico va predisposto secondo le logiche di performance management, di cui al capo II del decreto legislativo n. 150 del 2009.

Esso è finalizzato, in particolare, alla programmazione degli obiettivi e degli indicatori di performance di efficienza e di efficacia i cui esiti dovranno essere rendicontati nella relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b), del predetto decreto legislativo.

Il ciclo di gestione della performance può essere schematizzato nella modalità sotto riportata:



Nell'Ente si valuta annualmente la performance organizzativa e individuale. A tale fine, si adotta ed aggiorna annualmente, previo parere vincolante del Nucleo di valutazione, il Sistema di misurazione e valutazione della performance, secondo le disposizioni del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e successive modifiche ed integrazioni ed in coerenza, per quanto applicabili, degli indirizzi impartiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica (Linee guida per la misurazione e valutazione della performance individuale, n. 5 - dicembre 2019).

Il sistema di misurazione e valutazione della performance attualmente in vigore presso l'Ente è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n. **163 del 15.09.2020** ed aggiornato con deliberazione della Giunta comunale n. **115 del 03.05.2022, come da documento allegato n. 1 al presente Piano.**

Il sistema di misurazione e valutazione della performance vigente ha per oggetto:

- a) la valutazione della performance con riferimento all'Ente nel suo complesso ("performance di ente");
- b) la valutazione della performance con riferimento alle strutture dell'Ente ("performance organizzativa");
- c) la valutazione della performance dei singoli dipendenti (Segretario generale, dirigenti, posizioni organizzative e personale dipendente) ("performance individuale").

Il sistema di valutazione si basa su meccanismi e strumenti di monitoraggio che tengano conto dei risultati del controllo di gestione, delle capacità manageriali e della convergenza dei comportamenti e degli atteggiamenti nei confronti dei principi e dei criteri organizzativi risultanti dal presente regolamento.

Il procedimento di valutazione è ispirato ai principi della diretta conoscenza del valutato da parte del valutatore e della partecipazione del valutato al procedimento.

Nel sistema di valutazione della performance sono assicurate, le procedure di conciliazione, a garanzia dei valutati, relative all'applicazione del sistema di misurazione e valutazione della performance e le modalità di raccordo e integrazione con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio.

L'esito della valutazione può determinare la conferma o la revoca degli incarichi dirigenti.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance viene pubblicato nell'apposita sezione dell'Amministrazione trasparente del sito internet istituzionale.

La gestione della performance è coerente, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 150/2009, con i contenuti e con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio e si articola nelle seguenti fasi:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori, tenendo conto, ove disponibili, anche dei risultati, conseguiti nell'anno precedente, come documentati e validati nella relazione annuale sulla performance. Gli obiettivi sono stati definiti su base triennale, dai dirigenti, con il coordinamento e la sovrintendenza del Segretario generale che a sua volta ha consultato il Nucleo di valutazione ai fini della loro pesatura. Essi si articolano in:
 - 1) obiettivi strategici, che identificano, in coerenza con le linee programmatiche di mandato e con gli indirizzi definiti dal Documento unico di programmazione, le priorità strategiche dell'Amministrazione in relazione alle attività e ai servizi erogati e in relazione anche al livello e alla qualità dei servizi da garantire ai cittadini;
 - 2) obiettivi operativi dell'Amministrazione programmati, in coerenza con gli obiettivi della sezione operativa del Documento unico di programmazione;
- a) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- b) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- c) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- d) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- e) rendicontazione dei risultati al Sindaco, ai Consiglieri comunali, alla giunta comunale, nonché ai competenti organi di controllo interni ed esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Con deliberazione della Giunta comunale n. **50 dell'8 marzo 2022**, si approvava il Piano della performance 2022-2024, contenente il piano dettagliato degli obiettivi (PDO) per l'anno 2022, successivamente integrato e modificato con deliberazioni della Giunta comunale n. **85 del 7 aprile 2022 e n. del 3 novembre 2022**. Gli obiettivi sono proposti in coerenza con le linee programmatiche di mandato e con gli indirizzi definiti dal Documento unico di programmazione per il triennio 2022-2024, le cui note di aggiornamento sono state approvate definitivamente con la deliberazione del Consiglio comunale n. **110 del 21 dicembre 2021**.

^^

Obiettivi di digitalizzazione

Inoltre, si ricorda che il Comune di Montevarchi si è candidato su PA digitale 2026 e richiedere contributi per la migrazione dei propri servizi al cloud, al fine di rendere più efficienti i servizi digitali, previsti dal Piano Nazionale

di Ripresa e Resilienza (PNRR) e messi a disposizione del Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del consiglio dei ministri (Missione 1 Componente 1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA, investimento 1.2 "Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud). L'obiettivo dell'avviso "Abilitazione al cloud per le PA locali" è di sostenere la migrazione verso soluzioni cloud qualificate per garantire servizi affidabili e sicuri, in coerenza con quanto definito all'interno della Strategia Cloud Italia.

Con deliberazione della **Giunta comunale n. 116 del 5 maggio 2022**, il Comune di Montevarchi ha confermato in blocco le categorie di servizi proposte dall'agenzia nazionale per la Cybersicurezza che risulta pre-requisito all'attività di presentazione della domanda all'avviso specifico e che ogni dirigente o funzionario certifica che il servizio svolto è interamente realizzato con l'applicativo di riferimento, sia che questo sia stato migrato o sia da migrare in cloud, come da elenco **allegato n. 2 al presente Piano**. Con le infrastrutture digitali si tende a garantire che i sistemi, i dataset e le applicazioni del Comune siano ospitati in data center altamente affidabili e con elevati standard di qualità per sicurezza, prestazioni, scalabilità, interoperabilità europea ed efficienza e con indubbi vantaggi, a lungo termine e comunque prevedere entro il prossimo triennio avere significativi risparmi della spesa pubblica nella gestione dei data center che possono essere reinvestiti nello sviluppo di nuovi servizi. Di dare atto che i finanziamenti degli avvisi del PNRR potranno essere richiesti solo per quei servizi eccedenti rispetto ai minimi richiesti dall'Avviso pubblico Fondo innovazione.

Le spese, salvo per la migrazione al cloud, sono perlopiù investimenti sulle infrastrutture digitali (software) per lo sviluppo dei sistemi informativi. La quota ammessa a finanziamento riguarda proprio l'acquisizione o lo sviluppo dei sistemi informativi. Il contributo, di norma, non copre gli eventuali e successivi costi di gestione, successivi all'implementazione dei nuovi servizi, quali i canoni di manutenzione che saranno contabilizzati al titolo I della spesa. Questo non toglie che, in concreto, la spesa per gli altri avvisi, come PagoPa o Spid/Cie possano essere spese correnti e come tali vanno contabilizzate. Fa eccezione, infatti, l'avviso migrazione al cloud, che deve transitare dal titolo II dell'entrata al titolo I della spesa, secondo la corretta codifica del piano dei conti indicata dalla Commissione Arconet.

Cosicché le spese devono essere contabilizzate nel piano dei conti utilizzando le corrette codifiche. Per la parte corrente, la Faq 49 di Arconet ha indicato le voci di parte corrente della spesa per informatica che possono essere ricondotte all'acquisto di servizi cloud infrastrutturali previste nel modulo finanziario del piano dei conti integrato di cui all'allegato 6 al d.lgs. 118/2011.

Si tratta, infatti, di misure che seguono una logica diversa da quella sottesa agli altri interventi del Piano. In particolare, per esse si applica il sistema "lump sum": l'erogazione dei fondi avviene per obiettivi (secondo il modello già sperimentato con il Fondo Innovazione) e non anche attraverso la certificazione puntuale della spesa. Pertanto, la rendicontazione non transita attraverso il sistema Regis, ma deve seguire esclusivamente le modalità indicate negli avvisi.

Con delibera di Giunta comunale n. **248 del 7 ottobre 2022**, adottata su proposta del Responsabile per la transizione digitale, il Comune di Montevarchi ha approvato il Piano Triennale per l'Informatica, **come da documento allegato n. 3 al presente Piano**, contenente la fissazione degli obiettivi e l'individuazione dei principali interventi di sviluppo e gestione dei sistemi informativi del Comune di Montevarchi. Il piano, denominato "Piano Strategico per la Transizione Digitale", adottato ai sensi dell'art. 14-bis del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.lgs. n. 82.2005 - CAD), è consultabile sul portale Amministrazione Trasparente. Disposizioni Generali. Atti generali al seguente link <https://montevarchi.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/disposizioni-general/atti-general/documenti-di-programmazione-strategico-gestionale/piano-triennale-per-l-informatica.html>

^^

Obiettivi di per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere

Con deliberazione della **Giunta comunale n. 14 del 21 gennaio 2021**, il Comune di Montevarchi ha approvato il **Piano triennale delle azioni positive per il triennio 2021-2023, come da documento allegato n. 4 al PIAO**.

L'art. 48 comma 1 del decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della L. 28 novembre 2005, n. 246" prevede che ai sensi degli articoli 1, comma 1, lettera c), 7, comma 1, e 57, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i comuni predispongano piani di azioni

positive tendenti ad assicurare, nel loro ambito rispettivo, la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra uomini e donne.

Detti piani, fra l'altro, al fine di promuovere l'inserimento delle donne nei settori e nei livelli professionali nei quali esse sono sottorappresentate, ai sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera d) della legge 198/2006, devono favorire il riequilibrio della presenza femminile nelle attività e nelle posizioni gerarchiche ove sussista un divario fra generi non inferiore a due terzi. In particolare, le **azioni positive** sono misure temporanee speciali che, in deroga al principio di uguaglianza formale sono mirate a rimuovere gli ostacoli alla piena ed effettiva parità di opportunità tra uomini e donne. Le stesse sono altresì misure **"speciali"** – in quanto non generali ma specifiche e ben definite, che intervengono in un determinato contesto per eliminare ogni forma di discriminazione, sia diretta sia indiretta – e **"temporanee"** in quanto necessarie fintanto che si rileva una disparità di trattamento tra uomini e donne. Il decreto legislativo 11 aprile 2006 n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna" riprende e coordina in un testo unico le disposizioni ed i principi di cui al D.lgs. 23 maggio 2000, n. 196 "Disciplina dell'attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive" ed alla Legge 10 aprile 1991, n. 125 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo donna nel lavoro". La Direttiva n. 2 del 26.06.2019 del Ministro della Pubblica Amministrazione e del Sottosegretario delegato alle Pari Opportunità "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche", specifica le finalità e le linee di azione da seguire per attuare le pari opportunità nelle P.A., e ha come punto di forza il "perseguimento" delle pari opportunità nella gestione delle risorse umane, il rispetto e la valorizzazione delle differenze, considerandole come fattore di qualità. Secondo quanto disposto da tale normativa, le azioni positive rappresentano misure preferenziali per porre rimedio agli effetti sfavorevoli indotti dalle discriminazioni, per guardare alla parità attraverso interventi di valorizzazione del lavoro delle donne e per riequilibrare la presenza femminile nei luoghi di vertice. Il Comune di Montevarchi, consapevole dell'importanza di uno strumento finalizzato all'attuazione delle leggi di pari opportunità, intende armonizzare la propria attività al perseguimento e all'applicazione del diritto di uomini e donne allo stesso trattamento in materia di lavoro, anche al fine di migliorare, nel rispetto del C.C.N.L. e della normativa vigente, i rapporti con il personale dipendente e con i cittadini, ha individuato quanto di seguito esposto.

Il piano delle azioni positive 2021-2023 è pubblicato sul portale del Comune di Montevarchi alla seguente pagina <https://montevarchi.portaletrasparenza.net/it/trasparenza/altri-contenuti/piano-di-azioni-positive.html> È in corso di predisposizione l'adozione dell'aggiornamento del piano delle azioni positive per gli anni 2023-2025, per il quale si rimanda a successiva deliberazione di integrazione al PIAO. Inoltre, è in corso la nomina del nuovo C.U.G. in rappresentanza dei dipendenti del Comune di Montevarchi.

^^

Indicatori e target

Il Piano delle performance indi contiene, gli indicatori ed i target, intermedi e finali, che devono essere raggiunti mediante gli obiettivi operativi di breve periodo, coerenti con quelli strategici.

Attraverso gli **indicatori** è possibile acquisire le informazioni da cui scaturiscono **valori veri** e risultati adeguati agli stessi obiettivi.

Gli indicatori selezionati presentano indubbiamente i seguenti connotati:

- 1) rilevanti in quanto riflettono dimensioni importanti del fenomeno;
- 2) documentati;
- 3) comprensibili dagli utenti;
- 4) definiti con precisione;
- 5) sensibili al cambiamento;
- 6) fattibili;
- 7) tempestivi, in quanto utili per prendere decisioni.

Gli indicatori presentano un utile confronto con la norma (*target*) definiti in base al tempo (es. 120 giorni) e per confronti con altre organizzazioni.

Gli indicatori si compongono di:

- *input* ovvero cosa entra nel sistema o quali risorse si usano;
- *output* ovvero quali prodotti o servizi escono, qual è la loro attività;
- *outcome* intermedi ovvero misurano effetti dell'output a breve;
- *outcome* finali ovvero misurano effetti ultimi degli output.

In definitiva gli obiettivi vengono rappresentati con apposita scheda che individua in funzione esemplificativa la metodologia seguita per la pianificazione degli obiettivi, con un cronoprogramma che indica la gestione dei tempi (diagramma di *Gantt*).

La pesatura degli obiettivi è definita dal nucleo di valutazione, con il supporto del segretario generale.

Il peso agli obiettivi è determinato secondo i seguenti parametri:

- parametro n. 1 – rilevanza e coerenza con i bisogni ricavati dall'analisi del contesto interno;
- parametro n. 2 – rilevanza e coerenza rispetto al documento unico di programmazione;
- parametro n. 3 – capacità di determinare un significativo miglioramento nella qualità dei servizi offerti;
- parametro n. 4 – grado di innovazione rispetto a prassi esistenti;
- parametro n. 5 – grado di complessità.

Ad ogni parametro è assegnato un punteggio da 5 a 30 punti.

La pesatura consente, nella fase di valutazione ed erogazione dei premi, di valorizzare gli obiettivi più complessi e rilevanti, che hanno maggiormente impegnato dirigenti/responsabili delle posizioni organizzative e dipendenti.

I risultati che si prefiggono di ottenere indicati nei target determinano il valore desiderato in corrispondenza all'attività e/o processo.

Il ricorso agli indicatori permette di esprimere una valutazione delle attività dell'ente, monitorando sia quantitativamente, sia qualitativamente, le attività in un determinato periodo temporale, che si prefiggono di raggiungere, confrontando i valori ottenuti con quelli desiderati – target – in corrispondenza di una determinata attività assegnata.

Il sistema tende, in definitiva, a verificare il livello di rendimento entro uno specifico intervallo temporale.

Il livello di rendimento per ogni obiettivo viene considerato, ai fini della valutazione, nell'anno di riferimento, attraverso un risultato "**maggiore**>" oppure "**minore**<" oppure "**eguale**=", rispetto al valore indicato nell'anno precedente.

Nessun *team* e/o singolo soggetto sarà in grado di operare se non dispongono di informazioni di *feedback* sulle attività di loro competenza; questo rientra in una logica di tipo budgetaria che si basa sulla definizione di obiettivi verificabili, su un'attività di controllo delle attività e delle risorse consumate ed un sistema di comunicazione periodica agli organi interessati circa lo stato di avanzamento verso il raggiungimento dei risultati programmati. Si evidenzia infine la funzione fondamentale che assume il piano della performance, dalla cui mancata adozione, discende il divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai responsabili delle posizioni organizzative che risultano avere concorso alla mancata adozione del Piano, per omissione o inerzia nell'adempimento dei propri compiti ed inoltre l'impossibilità per l'amministrazione di procedere ad assunzioni di personale o al conferimento di incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati.

^^

Sottosezione 2.3: Rischi corruttivi e trasparenza

La legge 6 novembre 2012 n.190, recante Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", ha previsto l'introduzione di diversi strumenti e misure volte alla prevenzione del fenomeno corruttivo, tra i quali l'adozione di "Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza". In particolare, l'art. 1 comma 8, così come sostituito dall'art. 41 del D.lgs. n. 97.2016, prevede che l'organo di indirizzo politico definisca gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano Triennale per la prevenzione e la corruzione. Inoltre, l'art. 10, comma 3, del D.lgs. n.33.2013, così come novellato dal D.lgs. n. 97.2016, stabilisce che «*La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e*

individuali». L'allineamento tra gli obiettivi strategici e quelli gestionali-operativi relativi alle politiche di trasparenza e di prevenzione del rischio di corruzione è un traguardo necessario per assicurare l'integrità dell'amministrazione. La gestione del rischio corruttivo deve diventare parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. Nell'ottica, quindi, di una sempre maggiore integrazione tra gestione dei rischi corruttivi e ciclo della performance, come raccomandato dalle linee guida del DFP e dalle deliberazioni ANAC, le misure di trattamento dei rischi di corruzione, definiti come rischi prioritari, devono sempre più integrarsi con gli obiettivi di performance delle strutture. In tal senso le misure di prevenzione della corruzione debbono sempre di più assumere un chiaro contenuto "organizzativo" incidendo in concreto sui processi organizzativi dell'ente. Pertanto, alla luce della normativa vigente e nell'ottica di una sempre più necessaria integrazione tra i diversi strumenti di programmazione gestionale, il Comune di Montevarchi definisce i seguenti obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, al fine di individuare le attività gestionali - operative e di misurare la performance organizzativa dell'ente.

In attuazione del comma 8-bis, articolo 1 della legge 6.11.2012, n. 190, nell'ambito del Piano delle performance, sono stati definiti anche gli obiettivi connessi all'anticorruzione ed alla trasparenza, che sono assegnati ad ogni struttura organizzativa (Settore – U.O.A.), coordinati dal segretario generale, in coerenza con il piano triennale 2022-2024 per la prevenzione della corruzione e della trasparenza approvato con deliberazione della Giunta comunale n. **111** del **28.04.2022**. In questo contesto la prevenzione della corruzione e dell'illegalità costituisce un obiettivo strategico dell'Amministrazione comunale che investe l'Ente nel suo complesso e tutti i processi decisionali. Il presente piano costituisce la mission principale a cui deve tendere ogni pubblica amministrazione: realizzare atti e compiere azioni per la buona amministrazione.

Si ricorda che la definizione del fenomeno di corruzione acquisisce un concetto più ampio dello specifico reato di corruzione e del complesso dei reati contro la pubblica amministrazione e coincide con un nuovo concetto: "maladministration". Con tale termine si intende l'assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, cioè, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Il piano per una buona amministrazione rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione sistematizza e descrive il processo finalizzato a definire una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo. In esso si delinea un programma di attività derivante da una preliminare fase di analisi che, in sintesi, consiste nell'esaminare l'organizzazione, le sue regole e le sue prassi di funzionamento in termini di "possibile esposizione" al fenomeno corruttivo.

La sfida più ambiziosa da condurre è quella della piena affermazione dei principi di separazione e/o distinzione tra la politica e l'amministrazione ed ovvero la commistione tra funzioni pubbliche e funzioni amministrative affidate ai rispettivi organi. È necessaria la puntuale applicazione dell'art. 4 del d.lgs. n. 165/2001, che individua le funzioni e le responsabilità tra gli organi di governo chiamati ad esercitare le funzioni di indirizzo politico – amministrativo e la dirigenza tenuta ad adottare gli atti ed i provvedimenti amministrativi, in quanto responsabili esclusivi dell'attività amministrativa. Se non ci compie il passo ulteriore necessario verso questa netta separazione o distinzione si rende problematica l'affermazione di principi di etica pubblica. Si deve tendere verso un corretto agire dei pubblici agenti al servizio della collettività. Lo si può ottenere solo qualora vi sia rispetto dei valori costituzionali, secondo cui i cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle, con disciplina ed onore¹. L'etica pubblica è definita come l'insieme di principi e delle norme di comportamento corretto in seno all'amministrazione pubblica e tradurre i principi costituzionali². L'azione amministrativa in concreto può svolgersi legittimamente sul piano formale, ma non è tale se non vi è il rispetto dei principi dell'etica pubblica. L'affermazione dell'etica pubblica operando adeguate misure, può debellare i

¹ Art. 54, comma 2 della Costituzione.

² B.G. Mattarella, *Le regole dell'onestà. Etica, politica, amministrazione*, Bologna 2007.

fenomeni corruttivi³.

Il compito di colpire la corruzione non può essere assegnato esclusivamente alla magistratura, spetta al diritto amministrativo l'affermazione di una buona amministrazione⁴.

Il piano per una buona amministrazione⁵ per il triennio 2022-2024 costituisce attuazione della legge 6 novembre 2012, n. 190, per l'adozione delle misure di prevenzione della corruzione, redatto secondo le indicazioni fornite dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con la delibera n. 1064 del 13 novembre 2019, recante ad oggetto: "Approvazione definitiva del Piano nazionale anticorruzione 2019", in continuità con i precedenti, sarà oggetto di rivisitazione in sede di approvazione del Piano integrato di attività ed organizzazione (PIAO) previsto dall'art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito in legge 6 agosto 2021, n. 113.

Secondo le indicazioni dell'ANAC le misure di prevenzione della corruzione vengono adeguatamente progettate per essere sostenibili e verificabili. In ogni modo per assicurare un efficace sistema di prevenzione della corruzione occorre garantire un'accurata azione di monitoraggio sull'implementazione del PTPC.

Particolare attenzione nell'attività di monitoraggio occorre assegnare alla pratica della semplificazione dei procedimenti generati alla reazione provocata dalla pandemia in corso, che potrebbe, per varie ragioni ostacolare, le misure di prevenzione, con un abusato ricorso ad affidamenti diretti. Come per la trasparenza, l'individuazione dei doveri di comportamento attraverso l'adozione di un Codice di comportamento è misura di carattere generale, già prevista dalla legge e ribadita dal PNA, volta a ripristinare un più generale rispetto di regole di condotta che favoriscono la lotta alla corruzione riducendo i rischi di comportamenti troppo aperti al condizionamento di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale.

Si riportano **nell'allegato n. 5**, individuazione delle aree di rischio obbligatorie o generiche e delle aree di rischio specifiche, la valutazione del rischio distinta per ogni area, il codice di autodisciplina, il codice etico, i modelli di autorizzazione conferimento incarico esterno e di dichiarazione insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, il modello di segnalazione ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001 – *whistleblower* e la tabella a) - struttura delle informazioni sul sito istituzionale.

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA

Mappatura dei processi

Una pubblica amministrazione come organizzazione caratterizzata da forme organizzative "frammentate", spesso autoreferenziali e impenetrabili non è propriamente funzionale alla generazione di valore pubblico. In questi anni sia in letteratura che nel mutato quadro normativo si proietta un'organizzazione in direzione dei "processi". Per rappresentare all'interno che all'esterno il complesso delle attività, anche per la definizione delle misure di contrasto della corruzione, si richiede la mappatura dei processi. Nel linguaggio e nella cultura della pubblica amministrazione si parla oramai con una certa frequenza di processi di servizio diretti agli utenti, di processi trasversali, processi interni e via dicendo. Tuttavia, l'organizzazione di base di una amministrazione pubblica, strutturata per norme (procedimenti amministrativi) e adempimenti non rende semplice ragionare per processi. Infatti, il termine procedimento amministrativo non aiuta a fare chiarezza in quanto si riferisce a semplici prassi operative trasversali mentre il termine processo riguarda l'insieme di attività pur trasversali ma finalizzate al raggiungimento di specifici obiettivi strategici. Si ricorda, che ogni procedimento amministrativo si colloca su un livello logico inferiore a quello di processo che serve invece per tenere sotto controllo la relazione tra attività svolte e risultati complessivi dell'organizzazione. È stata mutuata, al riguardo, la definizione di "**processo**" fornita dal P.N.A. 2013, secondo il quale "*per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello*

³ V. Cerulli Irelli, in *Etica pubblica e disciplina delle funzioni amministrative*, nel Volume Astrid, *La corruzione amministrativa. Cause, prevenzione e rimedi*, a cura di F. Merloni e L. Mandelli, Passigli, 2010.

⁴ E. Giustapane, *Per una storia della corruzione nell'Italia contemporanea*, In *Etica pubblica e amministrazione*, a cura di G. Melis, Napoli 1999.

⁵ A. Capalbo, *La legge sulla concretezza. Passi ulteriori per una pubblica amministrazione più efficiente* E-book, Maggioli editori – 2019.

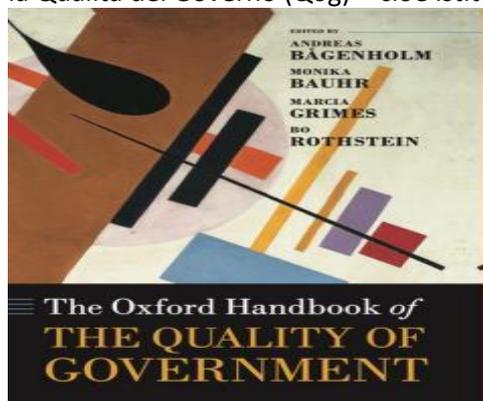
di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica". Anche nell'Allegato I al PNA 2019 – Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, si legge che "l'individuazione dei processi è il primo passo da realizzare per uno svolgimento corretto della mappatura dei processi e consiste nello stabilire l'unità di analisi (il processo) e nell'identificazione dell'elenco dei processi svolti dall'organizzazione. L'elenco dei processi non è altro che il catalogo dei procedimenti. Gli uffici sono spesso consapevoli unicamente delle attività che svolgono, delle cui regole e procedure ne sono validi custodi, mentre spesso ignorano se tali attività integrino un procedimento e se questo sia un procedimento autonomo o un sub-procedimento. Succede che spesso non si è in grado di comprendere se quello che si segue è il miglior procedimento possibile. La mappatura dei processi amministrativi costituisce non solo un obbligo di legge, ma una vera e propria opportunità di rivoluzionare il *modus operandi* dell'azione amministrativa.

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA

Analisi del contesto esterno ed interno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

Ai fini dell'analisi del contesto esterno si è considerata l'indagine condotta da European Quality of Government Index (l'EQI) del 2021 la più grande indagine mai condotta per misurare la percezione della qualità del governo, raccogliendo le opinioni di oltre 129.000 intervistati in un totale di 208 regioni in tutti i 27 Stati membri dell'UE. Per ogni regione sono state effettuate circa 600 interviste. L'indagine non è solo unica nel suo genere, ma permette anche nuove intuizioni sul legame complesso tra le istituzioni governative, la politica sanitaria e la gestione delle crisi, dal momento che è stata condotta nel mezzo della pandemia di Covid-19. La ricerca è stata realizzata dal Quality of Government (Qog) Institute, che è un istituto di ricerca indipendente presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università di Göteborg in Svezia. L'Istituto è composto da circa 30 ricercatori che conducono e promuovono ricerche sulle cause, le conseguenze e la natura del Buon Governo e la Qualità del Governo (Qog) – cioè istituzioni governative affidabili, imparziali, non corrotte e competenti.



L'obiettivo principale dell'istituto di ricerca è quello di affrontare, da diversi punti di vista teorico e metodologico, il problema teorico ed empirico di come istituzioni politiche di alta qualità possono essere create e mantenute. Un secondo obiettivo perseguito è quello di studiare gli effetti della qualità del governo su una serie di settori politici, quali la salute, l'ambiente, la politica sociale e la povertà.

L'EQI è un indicatore composito prodotto sulla base delle risposte a 19 domande nelle quali vengono affrontati temi quali la qualità dei servizi pubblici (istruzione, sanità, sicurezza), l'imparzialità di questi servizi, e la presenza di fenomeni di corruzione. Nel rapporto di ricerca (a cura di Nicholas Charron Victor Lapuente Monika Bauhr) viene spiegato come l'indicatore è costruito, ponderando i vari fattori e valutando gli scostamenti rispetto al dato medio, per questo nella rappresentazione emergono valori dell'indicatore positivi e negativi.

Nel questionario di quest'anno sono state inserite una serie di altre domande relative alla fiducia nei confronti dei governanti, sulla situazione economica, sui problemi dell'immigrazione, delle discriminazioni di genere, sul Covid-19. Nella mappa e nelle tabelle interattive i risultati della ricerca per le varie regioni europee. Da una semplice occhiata alla mappa pubblicata nella ricerca si osserva come la percezione degli intervistati in Italia,

così come in gran parte dell'Europa orientale si collochi al di sotto della media europea.

Inoltre, ai fini dell'analisi del contesto esterno, come indicato sono presi in considerazione gli elementi ed i dati contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate ed in particolare sull'attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia relativa al primo semestre 2020⁶, sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana desunti dal Quarto rapporto sui fenomeni di criminalità organizzata e corruzione in Toscana – anno 2019.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio. Le informazioni ed i dati relativi al contesto esterno non sono reperiti in modo "acritico", ma vengono selezionate, sulla base delle fonti disponibili, quelle informazioni ritenute più rilevanti ai fini della identificazione e analisi dei rischi e conseguentemente alla individuazione e programmazione di misure di prevenzione specifiche.

I dati analizzati riguardano sostanzialmente il contesto regionale e provinciale.

Nell'Ente si sono evidenziate forme di sensibilità verso il fenomeno che hanno determinato azioni di mobilità individuale e collettiva, disponibili sia alla denuncia, che al monitoraggio civico.

Per l'analisi del contesto interno si ha comunque ancora riguardo agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione operativa che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione. In particolare, essa è utile a evidenziare, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'Ente.

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili ed i relativi indirizzi generali. L'analisi del contesto interno deve necessariamente prendere le mosse dall'analisi della situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente.

La situazione del mondo delle società partecipate è fonte di grandissima preoccupazione. Profonda crisi investe la maggioranza – non la totalità - delle medesime. La prima preoccupazione è per la qualità e l'economicità dei servizi prestati; la seconda preoccupazione è per i possibili riflessi negativi che possono derivare ai conti ed al patrimonio del Comune. Anche l'attuale organizzazione e *governance* delle medesime è motivo di insoddisfazione.

Il decreto legislativo n. 175/2016 sulle società partecipate contiene disposizioni concernenti l'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica. Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente non riconducibili ad alcuna delle categorie disciplinate dal decreto legislativo n. 175/2016 sono alienate o sono oggetto di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.



L'analisi e la valutazione del rischio

La gestione del rischio di corruzione va condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. Essa non è un processo formalistico né un mero adempimento burocratico, ma è parte integrante del processo decisionale. Pertanto, essa non è un'attività meramente ricognitiva, ma deve supportare concretamente la gestione, con particolare riferimento all'introduzione di efficaci strumenti di prevenzione e deve interessare tutti i livelli organizzativi. Si realizza assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione (in particolare con il ciclo di gestione della performance e i controlli interni) al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata. Detta strategia deve trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi delle amministrazioni e degli enti.

Il "Piano Nazionale Anticorruzione 2019", individua una nuova procedura per la valutazione del rischio ed ovvero quel processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio). Viene introdotta una nuova metodologia di identificazione, analisi e ponderazione dei rischi, superando le indicazioni fornite dal PNA 2013 e dai successivi aggiornamenti.

⁶ <https://direzioneeinvestigativaantimafia.interno.gov.it/>

Si parte, indi, dai processi individuati rimandando a maggiori approfondimenti nel corso del triennio di vigenza del piano giungendo ad un livello più avanzato di analisi.

Al fine procedere all'identificazione degli eventi rischiosi si andranno ad esaminare i documenti e le banche dati, eventuali segnalazioni ed incontri con il personale.

Gli eventi di corruzione possono colpire e danneggiare l'Amministrazione su diversi profili:

- a) profilo organizzativo (rispetto a singolo servizio, inteso come unità di base), considerando la percentuale di personale coinvolta nel processo;
- b) profilo economico, inteso come sentenze di condanna a risarcimento per dipendenti o per l'amministrazione;
- c) profilo reputazionale, inteso quale trattazione (si suppone intesa in senso negativo, stante la tipologia di punteggio proposta) sui giornali di eventi connessi ai processi in considerazione;
- d) profilo organizzativo, economico e sull'immagine, in rapporto al livello del dipendente interessato (a livello locale vari sono gli atti di competenza politica che possono essere rilevanti ai fini del tema in considerazione.

La probabilità di un evento di corruzione dipende da "fattori abilitanti" di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione.

L'ANAC indica alcuni esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo, tra cui:

- mancanza di misure di trattamento dei rischi e/o controlli in fase di analisi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilità interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Per ciascun processo o attività è importante definire il livello di esposizione al rischio.

La parte II, paragrafo 1 "finalità" del PNA 2019 invita a svolgere l'analisi del livello di esposizione al rischio rispettando i principi guida in esso richiamati:

- principi strategici;
- principi metodologici;
- principi finalistici.

Come detto, il consiglio comunale, con l'inserimento di una specifica disciplina nel DUP 2022/2024, ha svolto un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo.

La struttura dirigenziale si sente completamente responsabilizzata nel processo di gestione del rischio e ne assume precisa consapevolezza in ogni atto di propria competenza.

Il servizio di segreteria favorisce la sostenibilità economica e l'organizzazione del processo di gestione del rischio, con la condivisione di metodologie, esperienze, sistemi informativi e risorse.

Il processo di gestione del rischio non costituisce un mero adempimento ma in funzione della specificità del contesto esterno ed interno all'Amministrazione.

Tra le finalità da conseguire la gestione del rischio deve tendere ad una effettiva riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione a rischi corruttivi e coniugarsi con criteri di efficienza e efficacia complessiva dell'amministrazione, evitando di generare oneri organizzativi inutili o ingiustificati e privilegiando misure specifiche che agiscono sulla semplificazione delle procedure e sullo sviluppo di una cultura organizzativa basata sull'integrità.

Ai criteri sopra indicati, l'ANAC aggiunge il criterio della prudenza, nel senso che deve essere evitata la sottostima del rischio, che non permetterebbe di attivare in alcun modo le opportune misure di prevenzione.

Per tali fini nell'analisi del livello di esposizione del rischio viene seguita una determinata metodologia.

Inizialmente si è proceduto alla scelta di un approccio valutativo di tipo qualitativo. In tal modo l'esposizione al rischio è stimata in base a motivate valutazioni, espresse dai soggetti coinvolti nell'analisi, su specifici criteri. I criteri di valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi sono stati tradotti in indicatori di rischio, che forniscono le indicazioni sul livello di esposizione al rischio dei processi o attività.

Il trattamento del rischio

Per ogni processo considerato gli indicatori di rischio utilizzati:

- livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- il grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- la manifestazione di eventi corruttivi presenti nel passato: se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quell’attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli elementi corruttivi;
- opacità del processo decisionale: l’adozione di strumenti di trasparente sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- il livello di collaborazione del responsabile del processo: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- grado di attuazione delle misure di trattamento: l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimenti di fattori corruttivi.

Quale supporto all’analisi di tipo qualitativo sono stati esaminati i dati statistici e le eventuali segnalazioni pervenute, nel rispetto del principio della prudenza.

Nella fase successiva della misurazione del livello di esposizione al rischio è stato formulato un giudizio sintetico applicando la scala di misurazione ordinale (alto, medio, basso).

In definitiva viene svolta la ponderazione del rischio nel senso di “agevolare, sulla base degli esiti dell’analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione” (UNI ISO 31200:2010 Gestione del rischio – Principi e linee guida).

Cosicché vengono riproposte le azioni da intraprendere per ridurre l’esposizione al rischio e le priorità di trattamento dei rischi.

Il responsabile della prevenzione della corruzione, con la collaborazione dei dirigenti e dei responsabili dei singoli servizi, è tenuto a verificare la corretta attuazione delle misure previste **nel citato allegato 5** e monitorare sulle azioni intraprese al fine di ridurre quel rischio residuo eventuale, che potrebbe emergere, qualora le misure adottate non dovessero risultare sufficienti.

A tal fine potrà proporre il rafforzamento dei controlli preventivi, oltre che l’impiego di controlli a campione in occasione dell’attuazione del controllo successivo sulla regolarità amministrativa.

Gli obiettivi individuati nel PTPCT per i dirigenti in merito all’attuazione delle misure di prevenzione o delle azioni propedeutiche e i relativi indicatori sono collegati agli obiettivi inseriti per gli stessi soggetti nel Piano delle performance o in documenti analoghi.

Inoltre, in conformità all’art. 1, comma 9, della Legge 190/2012, sono individuate le seguenti misure, comuni e obbligatorie per tutti gli uffici:

- nella trattazione e nell’istruttoria degli atti si prescrive di:
 - rispettare l’ordine cronologico di protocollo dell’istanza;
 - predeterminare i criteri di assegnazione delle pratiche ai collaboratori;
 - rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
 - distinguere, laddove possibile, l’attività istruttoria e la relativa responsabilità dall’adozione dell’atto finale, in modo tale che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti l’istruttore proponente ed il responsabile della posizione organizzativa;
 - nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, occorre motivare adeguatamente l’atto; l’onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;
- nella redazione degli atti attenersi ai principi di semplicità, chiarezza e comprensibilità;
- nei rapporti con i cittadini, va assicurata la pubblicazione di moduli per la presentazione di istanze,

richieste e ogni altro atto di impulso del procedimento, con l'elenco degli atti da produrre e/o allegare all'istanza;

- nel rispetto della normativa, occorre comunicare il nominativo del responsabile del procedimento, precisando l'indirizzo di posta elettronica a cui rivolgersi, nonché del titolare del potere sostitutivo;
- nell'attività contrattuale:
 - rispettare il divieto di frazionamento o innalzamento artificioso dell'importo contrattuale;
 - ridurre l'area degli affidamenti diretti ai soli casi ammessi dalla legge e/o dal regolamento comunale;
 - privilegiare l'utilizzo degli acquisti a mezzo CONSIP, MEPA (mercato elettronico della pubblica amministrazione) ovvero START (piattaforma regionale);
 - assicurare la rotazione tra i professionisti nell'affidamenti di incarichi di importo inferiore alla soglia della procedura aperta;
 - assicurare il libero confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare, anche ufficiose, e di valutazione delle offerte, chiari e adeguati;
 - allocare correttamente il rischio di impresa nei rapporti di partenariato;
 - verificare la congruità dei prezzi di acquisto di cessione e/o acquisto di beni immobili o costituzione/cessione di diritti reali minori;
 - validare i progetti definitivi ed esecutivi delle opere pubbliche e sottoscrivere i verbali di cantierabilità;
 - acquisire preventivamente i piani di sicurezza e vigilare sulla loro applicazione;
- nella formazione dei regolamenti:
 - applicare la verifica dell'impatto della regolamentazione;
 - negli atti di erogazione dei contributi, nell'ammissione ai servizi, nell'assegnazione degli alloggi;
 - predeterminare ed enunciare nell'atto i criteri di erogazione, ammissione o assegnazione;
- nel conferimento degli incarichi di consulenza, studio e ricerca a soggetti esterni:
 - allegare la dichiarazione resa con la quale si attesta la carenza di professionalità interne;
 - far precedere le nomine presso enti aziende, società ed istituzioni dipendenti dal Comune da una procedura ad evidenza pubblica;
 - nell'attribuzione di premi ed incarichi al personale dipendente operare mediante l'utilizzo di procedure selettive e trasparenti;
 - nell'individuazione dei componenti delle commissioni di concorso e di gara, acquisire, all'atto dell'insediamento la dichiarazione di non trovarsi in rapporti di parentela o di lavoro o professionali con i partecipanti alla gara od al concorso;
- nell'attuazione dei procedimenti amministrativi:
 - favorire il coinvolgimento dei cittadini che siano direttamente interessati all'emanazione del provvedimento, nel rispetto delle norme sulla partecipazione e l'accesso, assicurando, quando previsto, la preventiva acquisizione di pareri, osservazioni e la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'ente.

^^

Ulteriori misure di carattere generale

Ai sensi dell'art. 35-bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 46, della L. 190/2012, coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale:

- non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;
- non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

- non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Il dipendente, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, è tenuto a comunicare – non appena ne viene a conoscenza – al Responsabile della prevenzione della corruzione, di essere stato sottoposto a procedimento di prevenzione ovvero a procedimento penale per reati di previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale.

Ai sensi dell'art. 6-bis della L. n. 241/90, così come introdotto dall'art. 1, comma 41, della L. 190/2012, il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale, ai funzionari responsabili dei medesimi uffici. I funzionari responsabili titolari di P.O. formulano la segnalazione riguardante la propria posizione al Segretario generale ed al Sindaco.

Ai sensi dell'art. 54-bis del d.lgs. 165/2001, così come introdotto dall'art. 1, comma 51, della L. 190/2012, fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia. Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.

Restano ferme le disposizioni previste dal D.Lgs. 165/2001 in merito alle incompatibilità dei dipendenti pubblici, e in particolare l'articolo 53, comma 1 bis, relativo al divieto di conferimento di incarichi di direzione di strutture organizzative deputate alla gestione del personale (cioè competenti in materia di reclutamento, trattamento e sviluppo delle risorse umane) a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici ovvero in movimenti sindacali oppure che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.

Ai sensi dell'articolo 53, comma 3-bis, del D.Lgs. 165/2001 è altresì vietato ai dipendenti comunali svolgere anche a titolo gratuito i seguenti incarichi:

attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti ai quali abbiano, nel biennio precedente, aggiudicato ovvero concorso ad aggiudicare, per conto dell'Ente, appalti di lavori, forniture o servizi;

attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti con i quali l'Ente ha in corso di definizione qualsiasi controversia civile, amministrativa o tributaria;

attività di collaborazione e consulenza a favore di soggetti pubblici o privati con i quali l'Ente ha instaurato o è in procinto di instaurare un rapporto di partenariato.

A tutto il personale del Comune, indipendentemente dalla categoria, dal profilo professionale, si applica il "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici", ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dall'art. 1, comma 44, della L. n. 190/2012.

^^

Misure di controllo

In occasione del periodico controllo successivo di regolarità amministrativa svolto dall'apposito gruppo di lavoro coordinato dal segretario generale, si programmano le seguenti misure:

A. *Meccanismi di formazione e attuazione delle decisioni.*

Per ciascuna tipologia di attività e procedimento a rischio dovrà essere redatta, a cura del Responsabile di settore competente, una check-list delle relative fasi e dei passaggi procedurali, completa dei relativi riferimenti

normativi (legislativi e regolamentari), dei tempi di conclusione del procedimento e di ogni altra indicazione utile a standardizzare e a tracciare l'iter amministrativo. È stato richiesto ai dirigenti e responsabili delle posizioni organizzative, nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa, la compilazione di apposite check-list ed in particolare per i "procedimenti per il rilascio di permesso di costruire".

Ciascun responsabile del procedimento avrà cura di compilare e conservare agli atti apposita scheda di verifica del rispetto degli standard procedurali di cui alla predetta check-list.

B. Meccanismi di controllo delle decisioni e di monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti.

Salvi controlli previsti dal regolamento adottato ai sensi e per gli effetti di cui al D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, con cadenza semestrale sia i dirigenti che i responsabili delle posizioni organizzative comunicano al responsabile della prevenzione della corruzione un report indicante, per le attività a rischio afferenti ogni settore di competenza:

il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati gli standard procedurali di cui alla precedente lettera A);

il numero dei procedimenti per i quali non sono stati rispettati i tempi di conclusione dei procedimenti e la percentuale rispetto al totale dei procedimenti istruiti nel periodo di riferimento;

la segnalazione dei procedimenti per i quali non è stato rispettato l'ordine cronologico di trattazione.

Il Responsabile della prevenzione e della corruzione, entro un mese dall'acquisizione dei report da parte dei referenti di ciascun settore, pubblica sul sito istituzionale dell'ente i risultati del monitoraggio effettuato.

Monitoraggio dei rapporti, in particolare quelli afferenti alle aree di rischio, tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere.

Con cadenza annuale sia i dirigenti che i responsabili di posizioni organizzative, comunicano al Responsabile della prevenzione un report circa il monitoraggio delle attività e dei procedimenti a rischio del settore di appartenenza, verificando, eventuali relazioni di parentela o affinità fino al secondo grado, sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti dei soggetti che con l'Ente stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere e i funzionari responsabili di P.O. e i dipendenti che hanno parte, a qualunque titolo, in detti procedimenti.

Individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge.

Nella sezione sulla trasparenza ed integrità, vengono individuati per ciascun procedimento e/o attività a rischio gli obblighi di trasparenza aggiuntivi rispetto a quelli già previsti dalla legge. Come fase di attuazione si programma la predisposizione del registro degli accessi e la realizzazione di una raccolta ordinata degli accessi. Il registro è stato regolarmente predisposto ed inserito nella sezione di Amministrazione trasparente e sottosezione "altri contenuti".

C. Favorire la buona governance.

Il Codice di Autodisciplina riguarda l'Ente nel suo complesso e costituisce quel modello che intende favorire la buona governance attraverso la realizzazione di un sistema di amministrazione fondato su valori etici condivisi, volto all'adozione di procedure e comportamenti interni finalizzati a prevenire attività illegittime o illecite e a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, con lo scopo di assicurare il miglior soddisfacimento dei bisogni della Comunità di riferimento.

D. Introduzione patti di integrità.

L'Amministrazione, nell'ambito di protocolli di legalità o patti di legalità, promuove la elaborazione di un Codice etico interno, adottando il metodo della condivisione e della partecipazione, in modo da assicurare la trasparenza nelle procedure di fornitura e di appalto, la rotazione della composizione delle commissioni di gara, l'introduzione di meccanismi di corresponsabilizzazione nella emanazione degli atti monocratici, al fine di consentirne una verifica concomitante fino dalla fase nascente del provvedimento amministrativo. Nel Codice etico sono in particolare previste modalità che favoriscano la massima trasparenza nei rapporti con i fornitori e idonee procedure volte a rendere possibile un'informazione costante e tempestiva sull'esito delle aggiudicazioni.

E. Archiviazione informatica e comunicazione.

Gli atti ed i documenti relativi alle attività ed ai procedimenti devono essere archiviati in modalità informatica mediante scannerizzazione.

Ogni comunicazione interna inerente tali attività e procedimenti, inoltre, deve avvenire esclusivamente mediante posta elettronica certificata. L'azione si inserisce nella piena realizzazione dell'Agenda Digitale italiana, che costituiscono un obiettivo strategico per l'intero Paese, per raggiungere il quale, si ritiene essenziale il contributo di tutte le Amministrazioni Pubbliche.

Pertanto, il fine ultimo dell'attuazione della trasformazione digitale è quello di migliorare la qualità e la quantità dei servizi resi al cittadino, con maggiore efficienza a fronte di risparmi di spesa.

^^

Formazione

La scelta del personale da assegnare ai settori individuati a rischio deve prioritariamente ricadere su quello appositamente selezionato e formato.

A tal fine, entro il 30 giugno di ogni anno i dirigenti ed i funzionari responsabili titolari di P.O. propongono al Responsabile della prevenzione della corruzione i nominativi del personale da inserire nei programmi di formazione da svolgere nell'anno successivo, ai fini dell'assegnazione nei settori a rischio.

Entro il 31 luglio di ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione, sentiti i dirigenti ed i funzionari responsabili titolari di P.O., redige l'elenco del personale da inserire prioritariamente nel programma annuale di formazione e ne dà comunicazione ai diretti interessati.

La partecipazione al piano di formazione da parte del personale selezionato rappresenta un'attività obbligatoria. Entro il 30 novembre di ogni anno il Responsabile della prevenzione della corruzione definisce, sentiti i dirigenti ed i funzionari responsabili titolari di P.O., il programma annuale della formazione da svolgersi nell'anno successivo.

Il Responsabile della prevenzione può richiedere supporto tecnico ed informativo al Prefetto, anche al fine di garantire che il piano comunale sia formulato ed adottato nel rispetto delle linee guida contenute nel Piano nazionale e suoi aggiornamenti.

^^

Rotazione

Il personale impiegato nei settori a rischio viene ove possibile, sottoposto a rotazione periodica, secondo un intervallo compreso, da tre a cinque anni, salvaguardando comunque l'efficienza e la funzionalità degli uffici.

A tal fine, ogni Dirigente comunica al Responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 30 settembre di ogni anno, il piano di rotazione relativo al settore di competenza.

La maggiore durata dell'incarico ricoperto rappresenta un criterio di priorità nell'individuazione del personale da sottoporre a rotazione. Alcune professionalità sono considerate infungibili, in relazione al tipo di struttura organizzativa e del modello gestionale considerati e che avendo riguardo al complesso delle funzioni che sono chiamate a svolgere nonché degli obiettivi da raggiungere, risultano nei fatti insostituibili con altre professionalità presenti nella struttura organizzativa del Comune.

I dirigenti sono tenuti, laddove ciò sia possibile ad effettuare la rotazione dei dipendenti assegnati alle attività con più elevato rischio di corruzione e riferiscono in merito al Responsabile della prevenzione della corruzione. Qualora, per ragioni oggettive e comprovate, sia impossibile procedere alla rotazione dei dipendenti, il responsabile è tenuto a fornire adeguata motivazione comunicando quali misure aggiuntive abbia adottato al fine di assicurare il rispetto della correttezza dell'azione amministrativa.

Il PNA considera la rotazione del personale quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente pubblico, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate.

Si ricorre alla rotazione nella necessaria complementarità con le altre misure di prevenzione della corruzione

specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo. Laddove non sia possibile utilizzare la rotazione come misura di prevenzione contro la corruzione, si possono adottare altre scelte organizzative, tra cui la previsione da parte del funzionario responsabile di modalità operative che favoriscono una maggiore condivisione delle attività fra gli operatori, evitando così l'isolamento di certe mansioni, avendo cura di favorire la trasparenza "interna" delle attività o ancora l'articolazione delle competenze, c.d. "segregazione delle funzioni".

La rotazione va correlata all'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche, con particolare riguardo a quelle con elevato contenuto tecnico.

Tra i condizionamenti all'applicazione della rotazione vi può essere quello della cosiddetta infungibilità derivante dall'appartenenza a categorie o professionalità specifiche, anche tenuto conto di ordinamenti peculiari di settore o di particolari requisiti di reclutamento. Occorre tenere presente, inoltre, che sussistono alcune ipotesi in cui è la stessa legge che stabilisce espressamente la specifica qualifica professionale che devono possedere alcuni soggetti che lavorano in determinati uffici, qualifica direttamente correlata alle funzioni attribuite a detti uffici; ciò avviene di norma nei casi in cui lo svolgimento di una prestazione è direttamente correlato al possesso di un'abilitazione professionale e all'iscrizione nel relativo albo.

Si considera inoltre che una professionalità può essere ritenuta infungibile in tutti i casi in cui, in relazione al tipo di struttura organizzativa e del modello gestionale considerati ed alla verifica e programmazione degli effettivi fabbisogni di personale, avendo riguardo al complesso delle funzioni che è chiamata a svolgere nonché agli obiettivi da raggiungere, risulta nei fatti non sostituibile con altra professionalità presente nell'ambito della medesima struttura.

Le figure professionali ritenute infungibili all'interno dell'Amministrazione sono quelle, in gran parte, giudicate indispensabili e vitali al fine di fronteggiare esigenze permanenti e di tipo istituzionale, tra le professionalità che hanno competenze tecniche e contabili.

Nel caso in cui si tratti di categorie professionali omogenee non si può invocare il concetto di infungibilità. Rimane sempre rilevante, anche ai fini della rotazione, la valutazione delle attitudini e delle capacità professionali del singolo.

La formazione è una misura fondamentale per garantire che sia acquisita dai dipendenti la qualità delle competenze professionali e trasversali necessarie per dare luogo alla rotazione. Una formazione di buon livello in una pluralità di ambiti operativi può contribuire a rendere il personale più flessibile e impiegabile in diverse attività. Si tratta, complessivamente, attraverso la valorizzazione della formazione, dell'analisi dei carichi di lavoro e di altre misure complementari, di instaurare un processo di pianificazione volto a rendere fungibili le competenze, che possano porre le basi per agevolare, nel lungo periodo, il processo di rotazione. In una logica di formazione dovrebbe essere privilegiata una organizzazione del lavoro che preveda periodi di affiancamento del responsabile di una certa attività, con un altro operatore che nel tempo potrebbe sostituirlo. Così come dovrebbe essere privilegiata la circolarità delle informazioni attraverso la cura della trasparenza interna delle attività, che, aumentando la condivisione delle conoscenze professionali per l'esercizio di determinate attività, conseguentemente aumenta le possibilità di impiegare per esse personale diverso.

Tuttavia, occorre evitare che il soggetto non sottoposto a rotazione abbia il controllo esclusivo dei processi, specie di quelli più esposti al rischio di corruzione. In tal senso si possono sviluppare altre misure organizzative di prevenzione che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, quale le modalità operative che possono favorire una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio.

Perlomeno nelle aree identificate come più a rischio e per le istruttorie più delicate, si possono promuovere meccanismi di condivisione delle fasi procedurali, prevedendo di affiancare al funzionario istruttore un altro funzionario, in modo che, ferma restando l'unitarietà della responsabilità del procedimento a fini di interlocuzione esterna, più soggetti condividano le valutazioni degli elementi rilevanti per la decisione finale dell'istruttoria.

Infine, secondo il modello organizzativo applicato, quale misura in luogo della rotazione, è possibile attuare corretta articolazione dei compiti e delle competenze. Ebbene, nelle aree a rischio le varie fasi procedurali sono affidate a più persone, avendo cura in particolare che la responsabilità del procedimento sia sempre assegnata ad un soggetto diverso dal dirigente/funzionario responsabile, cui compete l'adozione del provvedimento finale.

Il responsabile della prevenzione della corruzione effettua il monitoraggio riguardo all'attuazione delle misure alternative alla rotazione previste.

^^

Verifica delle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità

Le disposizioni introdotte dall'articolo 1⁷ della legge 190 del 6 novembre 2012, per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, demandano ad appositi regolamenti, l'individuazione, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche.

In ogni caso, il conferimento operato direttamente dall'amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della pubblica amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

Sono nulli tutti gli atti e provvedimenti comunque denominati, regolamentari e amministrativi, adottati dalle amministrazioni di appartenenza in contrasto le disposizioni di legge sulle incompatibilità, cumuli di impiego e incarichi.

Si intendono per incarichi retribuiti, anche occasionali, quelli non compresi nei compiti e doveri di ufficio, per i quali è previsto, sotto qualsiasi forma, un compenso, salvo le seguenti eccezioni:

le collaborazioni a giornali, riviste, enciclopedie e simili;

l'utilizzazione economica da parte dell'autore o inventore di opere dell'ingegno e di invenzioni industriali;

la partecipazione a convegni e seminari;

il conferimento di incarichi per i quali è corrisposto solo il rimborso delle spese documentate;

il conferimento di incarichi per lo svolgimento dei quali il dipendente è posto in posizione di aspettativa, di comando o di fuori ruolo;

il conferimento di incarichi operato dalle organizzazioni sindacali a dipendenti presso le stesse distaccati o in aspettativa non retribuita;

l'attività di formazione diretta ai dipendenti della pubblica amministrazione nonché di docenza e di ricerca scientifica.

Le disposizioni introdotte dall'articolo 1⁸ della legge 190 del 6 novembre 2012, per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, hanno previsto che entro quindici giorni dall'erogazione del compenso per gli incarichi autorizzati i soggetti pubblici o privati comunicano all'amministrazione di appartenenza l'ammontare dei compensi erogati ai dipendenti pubblici. Le amministrazioni che omettono tale adempimento non possono conferire nuovi incarichi fino a quando non adempiono.

La norma di cui all'art. 53, comma 8 del t.u.p.i. individua nel responsabile del procedimento e non nel dirigente o responsabile del servizio, il soggetto passivo della sanzione. Si tratta di un rischio abbastanza grave che incorre il responsabile del procedimento, qualora sia una figura diversa dal dirigente/responsabile del servizio. Per ragioni di equità e giustizia è da ritenere che tale responsabilità debba essere accertata, nei confronti del responsabile del procedimento, solo qualora lo stesso abbia avuto assegnato, dal responsabile dell'unità organizzativa competente, anche la competenza ad adottare il provvedimento finale, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. e) della legge 7 agosto 1990 n. 241.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha il compito di verificare che nell'Ente siano rispettate le disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi con riguardo ad amministratori, segretario generale e responsabili delle posizioni organizzative.

⁷ Il comma 42, lett. a), art. 1 della legge 190 del 2012 ha introdotto il comma 3-bis all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001.

⁸ Il comma 42, lett. e), art. 1 della legge 190 del 2012 ha modificato il 11 dell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001.

All'atto del conferimento dell'incarico, ogni soggetto a cui è conferito il nuovo incarico presenta una dichiarazione, da produrre al responsabile della prevenzione della corruzione, sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui al decreto citato. Ogni incaricato, inoltre, è tenuto a produrre, annualmente, al responsabile della prevenzione della corruzione, una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità.

Le dichiarazioni di cui ai commi precedenti sono pubblicate nel sito web comunale. Tale pubblicazione è condizione essenziale ai fini dell'efficacia dell'incarico.

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAAA

Pantouflage

Le disposizioni introdotte dall'articolo 1⁹ della legge 190 del 6 novembre 2012, per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, hanno inserito l'ulteriore divieto per i dipendenti, che negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di date divieto sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti.

Si tratta di una pratica molto diffusa nella pubblica amministrazione che sostanzia il passaggio di alti funzionari statali a ditte private, detta delle porte girevoli e meglio conosciuta "pantouflage".

Sulla norma del comma 16-bis dell'art. 53 del t.u.p.i. introdotta dalla legge 190 del 2012, l'ANAC ha dettato un interessante parere orientativo affermando sostanzialmente che essa «mira a ridurre il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. Si intende, dunque, evitare che, durante il periodo di servizio, il dipendente stesso possa preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro presso il soggetto privato in cui entra in contatto».

Il divieto di pantouflage preclude la possibilità di instaurare rapporti di lavoro ovvero professionali presso soggetti privati, soltanto per un periodo di tre anni decorrenti dalla cessazione del rapporto con la pubblica amministrazione.

È utile richiamare, altresì, l'art. 21 del d.lgs. 39/2013 a tenore del quale «Ai soli fini dell'applicazione dei divieti di cui al comma 16-ter dell'articolo 53 del t.u.p.i., sono considerati dipendenti delle pubbliche amministrazioni anche i soggetti titolari di uno degli incarichi di cui al decreto n. 39/2013, ivi compresi i soggetti esterni con i quali l'amministrazione, l'ente pubblico o l'ente di diritto privato in controllo pubblico stabilisce un rapporto di lavoro, subordinato o autonomo. Tali divieti si applicano a far data dalla cessazione dell'incarico».

L'ANAC sulla disciplina recata dall'art. 53, comma 16-ter del t.u.p.i. è intervenuta con diverse pronunce¹⁰ al fine di fornire agli operatori del settore, indicazioni in ordine al campo di applicazione della stessa.

Il rischio valutato dalla norma è che durante il periodo di servizio il dipendente possa artatamente preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose e così sfruttare a proprio fine la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro per lui attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto. La norma prevede quindi una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un determinato periodo successivo alla cessazione del rapporto per eliminare la "convenienza" di accordi fraudolenti.

Con riferimento ai dipendenti con poteri autoritativi e negoziali, cui fa riferimento la norma, l'ANAC ha affermato che tale definizione è riferita sia a coloro che sono titolari del potere (come nel caso dei dirigenti degli uffici competenti all'emanazione dei provvedimenti amministrativi per conto dell'amministrazione e perfezionano negozi giuridici attraverso la stipula di contratti in rappresentanza giuridica ed economica

⁹ Il comma 42, lett. l), art. 1 della legge 190 del 2012 ha introdotto il comma 16-ter all'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001.

¹⁰ Deliberazioni n. 292 del 09 marzo 2016, AG2 del 4 febbraio 2015, AG8 del 18 febbraio 2015, AG74 del 21 ottobre 2015, nonché gli orientamenti da n. 1) a n. 4) e 24) del 2015.

dell'ente), sia ai dipendenti che pur non essendo titolari di tali poteri, collaborano al loro esercizio svolgendo istruttorie (pareri, certificazioni, perizie) che incidono in maniera determinante sul contenuto del provvedimento finale, ancorché redatto e sottoscritto dal funzionario competente.

Si è altresì evidenziata la necessità di dare un'interpretazione ampia della definizione dei soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri (autoritativi e negoziali), presso i quali i dipendenti, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, non possono svolgere attività lavorativa o professionale. A tal riguardo è stato chiarito dall'ANAC, in sede di approvazione definitiva dell'Aggiornamento al Piano nazionale anticorruzione, con la delibera numero 1074 del 21 novembre 2018, che occorre ricomprendere in tale novero anche i soggetti formalmente privati ma partecipati o in controllo pubblico, nonché i soggetti che potenzialmente avrebbero potuto essere destinatari dei predetti poteri e che avrebbero realizzato il proprio interesse nell'omesso esercizio degli stessi.

In definitiva, anche secondo il suggerimento di ANAC, sempre in sede di approvazione definitiva dell'Aggiornamento al Piano nazionale anticorruzione, nel presente piano, si inserisce la misura di prevenzione specifica, che volta a implementare l'attuazione dell'istituto, prevede l'obbligo per il dipendente, al momento della cessazione dal servizio o dall'incarico, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegna al rispetto del divieto di pantouflage allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma.

^^

Whistleblowing

Il whistleblowing è l'azione di chi, in un'azienda pubblica o privata, rileva un pericolo, una frode (reale o solo potenziale) o un qualunque altro rischio in grado di danneggiare l'azienda stessa, gli azionisti, i dipendenti, i clienti o la reputazione dell'ente. Il whistleblower (termine inglese che si potrebbe tradurre come "soffiatore nel fischietto") è colui che segnala questo rischio.

Nella procedura di segnalazione si osserva quanto disposto dalla determinazione n.6 del 28 aprile 2015 con cui l'ANAC ha formulato le "Linee guida in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (Whistleblower)" e le successive modifiche introdotte all'art. 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 con la legge 20 novembre 2017, n. 179.

Il pubblico dipendente che, nell'interesse dell'integrità della pubblica amministrazione, segnala al responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ovvero all'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), o denuncia all'autorità giudiziaria ordinaria o a quella contabile, condotte illecite di cui è venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, demansionato, licenziato, trasferito, o sottoposto ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione. L'adozione di misure ritenute ritorsive, nei confronti del segnalante è comunicata in ogni caso all'ANAC dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione nella quale le stesse sono state poste in essere. L'ANAC informa il Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri o gli altri organismi di garanzia o di disciplina per le attività e gli eventuali provvedimenti di competenza.

Per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche, il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2359 del cod. civ. Tale disciplina si applica anche ai lavoratori e ai collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione pubblica.

L'identità del segnalante non può essere rivelata. Nell'ambito del procedimento penale, l'identità del segnalante è coperta dal segreto nei modi e nei limiti previsti dall'art. 329 del cod. proc. pen. Nell'ambito del procedimento dinanzi alla Corte dei conti, l'identità del segnalante non può essere rivelata fino alla chiusura della fase istruttoria. Nell'ambito del procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rivelata, ove la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, anche se conseguenti alla stessa. Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità del segnalante sia indispensabile per la difesa dell'incolpato, la segnalazione sarà utilizzabile ai fini del procedimento disciplinare solo in presenza di consenso del segnalante alla rivelazione della sua identità.

Gravano sul responsabile dell'ufficio procedimenti disciplinari gli stessi doveri di comportamento, volti alla tutela della riservatezza del segnalante, cui sono tenuti il Responsabile della prevenzione della corruzione e gli eventuali referenti. La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241.

L'Amministrazione aderisce al progetto di [Transparency International Italia](#) e del [Centro Hermes per la Trasparenza e i Diritti Umani Digitali](#) che offre a tutte le Pubbliche Amministrazioni una piattaforma informatica gratuita per dialogare con i segnalanti, frutto dell'esperienza pluriennale delle due associazioni in questo settore. Il dipendente che intende fare la segnalazione può accedere a:

<https://comunemontevarchi.whistleblowing.it/#/>.

^^

Responsabile anagrafe stazione appaltante (RASA)

Il "PNA 2016" prevede inoltre, tra le misure organizzative di trasparenza volte alla prevenzione della corruzione, l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati **nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti** (RASA) che deve essere riportato all'interno del P.T.P.C.T., evidenziando come "tale obbligo informativo - consistente nella implementazione della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della s.a., della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo - sussiste fino alla data di entrata in vigore del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti previsto dall'art. 38 del nuovo Codice dei contratti pubblici (cfr. la disciplina transitoria di cui all'art. 216, co. 10, del d.lgs. 50/2016)".

L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Con comunicato del 20 dicembre 2017, pubblicato il 29 successivo il Presidente dell'ANAC sollecita il RPCT a verificare che il RASA indicato nel PTPC si sia attivato per l'abilitazione del profilo utente di RSA secondo le modalità operative indicate nel Comunicato del 28 ottobre 2013.

Il PNA fa salva la facoltà dell'Amministrazione, nell'ambito della propria autonomia organizzativa, di valutare l'opportunità di attribuire a un unico soggetto entrambi i ruoli (RASA e RPCT) con le diverse funzioni previste, rispettivamente, dal d.l. 179/2012 e dalla normativa sulla trasparenza, in relazione alle dimensioni e alla complessità della propria struttura.

Allo stato attuale in attesa dell'entrata in vigore dell'istituzione presso l'ANAC, ai sensi dell'art. 38 del d.lgs. n. 50/2016, dell'apposito elenco delle stazioni appaltanti di cui fanno parte anche le centrali di committenza, qualora non si sia proceduto all'individuazione del dipendente, a cui sono state affidate le funzioni di responsabile RASA, **le stesse funzioni sono assicurate dal responsabile della prevenzione.**

^^

Trasparenza

La trasparenza dell'attività amministrativa, che costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, è assicurata mediante la pubblicazione, nel sito web istituzionale dell'Ente, delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali.

La trasparenza deve essere finalizzata a:

favorire forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche; concorrere ad attuare il principio democratico ed i principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità e buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Le informazioni pubblicate sul sito devono essere accessibili, complete, integre e comprensibili. I dati devono essere pubblicati secondo griglie di facile lettura e confronto. Qualora questioni tecniche (estensione dei file, difficoltà all'acquisizione informatica, etc.) siano di ostacolo alla completezza dei dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente, deve essere reso chiaro il motivo dell'incompletezza, l'elenco dei dati mancati e le

modalità alternative di accesso agli stessi dati. L'Ente deve, comunque, provvedere a dotarsi di tutti i supporti informatici necessari a pubblicare sul proprio sito istituzionale il maggior numero di informazioni possibili.

Chiunque ha diritto di accedere direttamente ed immediatamente al sito istituzionale dell'Ente. Il Comune si impegna a promuovere il sito istituzionale ed a pubblicizzarne, con le forme ritenute più idonee, le modalità di accesso.

I dati pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente possono essere riutilizzati da chiunque. Per riuso si intende l'utilizzazione della stessa per scopi diversi da quelli per le quali è stata creata e, più precisamente, l'uso di documenti in possesso di enti pubblici da parte di persone fisiche o giuridiche a fini commerciali o non commerciali diversi dallo scopo iniziale per i quali i documenti sono stati prodotti.

Chiunque ha diritto di richiedere i documenti, dati ed informazioni che l'Ente ha omesso di pubblicare, nonostante questa sia stata prevista dalla normativa vigente come obbligatoria. La richiesta di accesso civico non richiede una motivazione e tutti possono avanzarla, non essendo prevista la verifica di una situazione legittimante in capo all'istante (un interesse diretto, concreto ed attuale).

Con il D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 sono state introdotte misure correttive di revisione e semplificazione delle norme in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del predetto decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti (accesso civico generalizzato).

Con apposita Circolare del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono illustrate le modifiche introdotte dal d.lgs. n. 97/2016 in materia di trasparenza e proposta una Tabella contenente le indicazioni in merito ai documenti, alle informazioni ed ai dati previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 e successive modifiche ed integrazioni che vanno pubblicate sul sito web istituzionale nella pagina "Amministrazione trasparente".

La pubblicazione sul sito ha una durata di cinque anni e, comunque, segue la durata di efficacia dell'atto (fatti salvi termini diversi stabiliti dalla legge).

Scaduti i termini di pubblicazioni sono conservati e resi disponibili nella sezione del sito di archivio.

Ai sensi dell'art. 14, comma 1 e dell'art. 11 del d.lgs. n. 33/2013, il Comune è tenuto alla pubblicazione dei dati e delle informazioni concernenti i componenti degli organi di indirizzo politico di cui all'art. 14, comma 1, del medesimo decreto. Si precisa che sono soggetti agli obblighi di pubblicazione i dati relativi alla situazione reddituale e patrimoniale dei titolari di cariche elettive nei comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, fermo restando l'obbligo di pubblicazione per tutti i comuni, indipendentemente dal numero di abitanti, dei dati e delle informazioni di cui alle lettere da a) ad e) del medesimo art. 14, comma 1°.

La sanzione amministrativa pecuniaria disposta dall'art. 47 del d.lgs. n. 33/2013 per la mancata o incompleta comunicazione delle informazioni e dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione in carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie, del coniuge e dei parenti entro il secondo grado (art. 14, comma 1, lett. f), nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica (art. 14, comma 1, lett. c), primo periodo), è applicabile, esclusivamente, nei confronti dei titolari di incarichi politici, di carattere elettivo o comunque di esercizio di poteri di indirizzo politico.

È sanzionata pertanto la mancata pubblicazione, sia che derivi dalla mancata o incompleta comunicazione da parte dell'interessato, che dalla inerzia del funzionario responsabile della pubblicazione il quale, pur disponendo dei dati, non ha provveduto a pubblicarli.

A questo punto il Responsabile della trasparenza che non riceva i dati che i soggetti sono tenuti a comunicare per la pubblicazione, è tenuto a segnalare all'ANAC l'inadempimento rilevato. Il Responsabile è tenuto, altresì, a comunicare l'eventuale successivo adempimento. I nominativi rimangono pubblicati sino al completo adempimento da parte dell'amministrazione che dovrà essere tempestivamente segnalato all'ANAC da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

^^

Sezione 3: Organizzazione e capitale umano

Le persone sono l'elemento centrale e fondante dell'amministrazione su cui puntare per avviare le politiche finalizzate alla creazione di valore pubblico, puntando ad una reingegnerizzazione dei processi organizzativi e ad un contestuale cambiamento della struttura organizzativa in un'ottica di crescita continua del personale.

^^

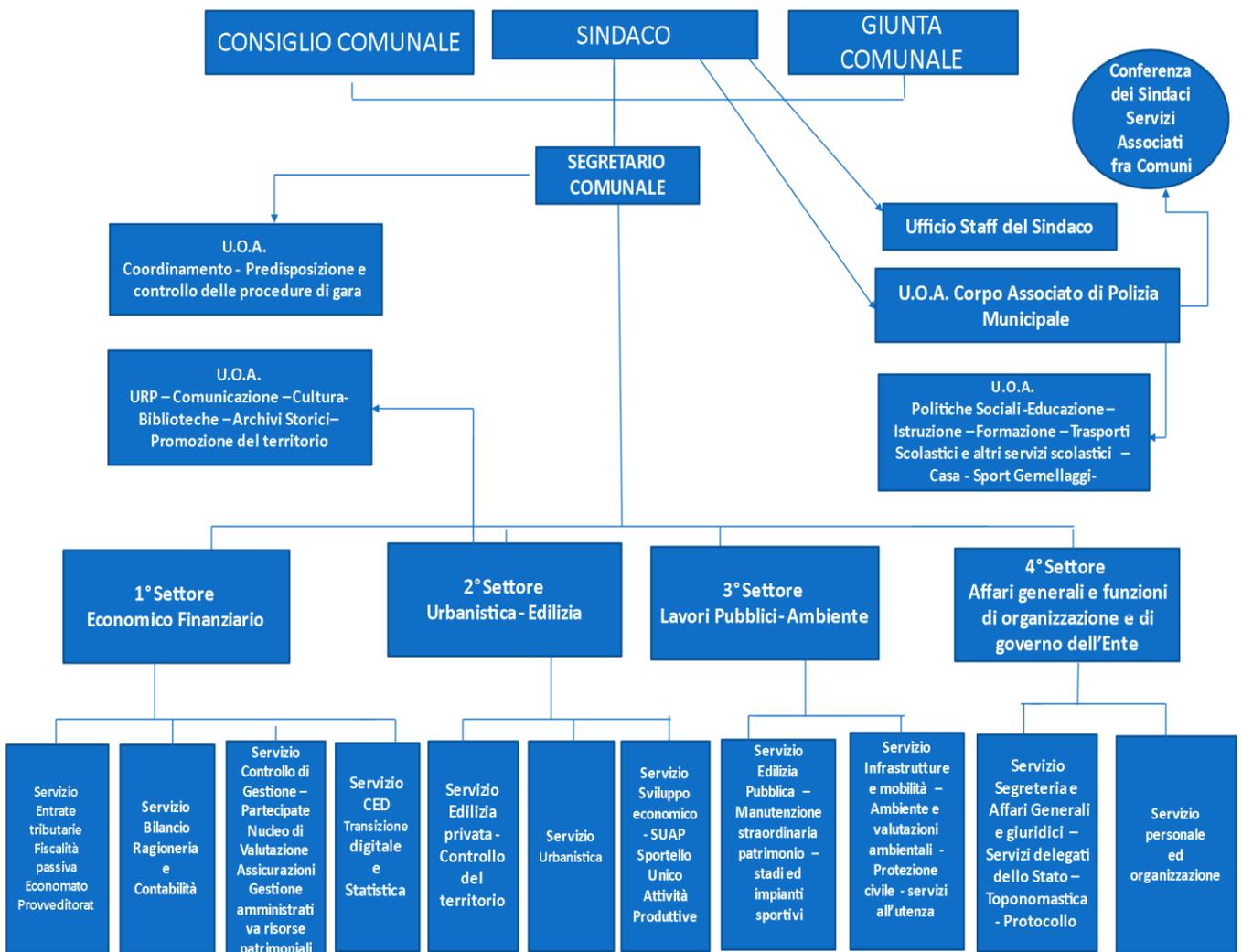
Sottosezione 3.1: Struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Comune è articolata secondo quanto previsto dal Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi, in Settori, Unità organizzative autonome e Servizi.

Il Comune di Montevarchi ha ridefinito in armonia con le scelte strategiche dell'amministrazione la macrostruttura organizzativa dell'ente, individuando i Settori e i Servizi quali articolazioni organizzative di massimo livello per funzioni omogenee di intervento cui ricondurre la responsabilità complessiva di attuazione degli obiettivi politico-amministrativi dell'ente; Negli ultimi anni la struttura organizzativa ha subito diverse innovazioni per rispondere ad una esigenza di razionalizzazione, semplificazione e snellimento della filiera decisionale e della macchina amministrativa, nonché di funzionalità dell'intera struttura al raggiungimento degli obiettivi strategico-operativi programmati.

Il Comune di Montevarchi è attualmente organizzato sulla base dell'organigramma sotto riportato, ai sensi di quanto disposto con deliberazione della **Giunta comunale n. 121 del 05 maggio 2022**:

ORGANIGRAMMA COMUNEDI MONTEVARCHI



Sottosezione 3.2: Organizzazione lavoro agile

Nell'ambito delle misure e strumenti, anche di natura informatica, a cui le pubbliche amministrazioni, nell'esercizio dei poteri datoriali e della propria autonomia organizzativa, possono ricorrere per incentivare l'utilizzo di modalità flessibili di svolgimento a distanza della prestazione lavorativa, assume importanza il ricorso alle modalità flessibili di svolgimento della prestazione lavorativa anche nei casi in cui il dipendente si renda disponibile ad utilizzare propri dispositivi, a fronte dell'indisponibilità o insufficienza di dotazione informatica da parte dell'Amministrazione, garantendo adeguati livelli di sicurezza e protezione della rete secondo le esigenze e le modalità definite dalle singole pubbliche amministrazioni.

Il lavoro agile, trova disciplina nell'art. 18 della legge 22 maggio 2017, n. 81, allo scopo di incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, promuovono il lavoro agile quale modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell'attività lavorativa. La prestazione lavorativa viene eseguita, in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva

Nelle more della regolamentazione dei contratti collettivi nazionali di lavoro che disciplineranno a regime l'istituto per gli aspetti non riservati al potere direttivo del datore di lavoro e secondo le Linee guida predisposte dallo stesso Ministero per la Pubblica amministrazione, sono garantite condizioni di lavoro trasparenti, che favoriscano la produttività e l'orientamento ai risultati, che conciliano le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori con le esigenze organizzative dell'Ente, consentendo, ad un tempo, il miglioramento dei servizi pubblici e dell'equilibrio fra vita professionale e vita privata.

Per farvi ricorso è fondamentale l'analisi del contesto. Quello che va osservato oltre all'organigramma formale è anche l'organizzazione reale, le modalità di lavoro che si stabiliscono all'interno dei gruppi di lavoro, le subculture (quali le consuetudini agli orari e ai ritmi di lavoro, la presenza di gruppi informali, ecc.).

Il piano delle performance individua i servizi e le attività che saranno realizzati in lavoro agile, i cui risultati saranno valutati anche attraverso questionari da sottoporre ai cittadini.

Ai sensi dell'art. 263, comma 4-bis, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. "decreto rilancio) convertito con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nel disporre modificazioni all'articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, si introduce il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), altro adempimento assorbito in questa sezione del PIAO.

Cosicché con deliberazione della **Giunta comunale n. 13 del 19 gennaio 2022**, si attivava presso l'Amministrazione comunale di Montevarchi il Piano organizzativo della prestazione lavorativa in modalità agile, quale misura idonea a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, attraverso un'organizzazione del lavoro non più necessariamente incentrata sulla presenza fisica ma su risultati obiettivamente misurabili e sulla *performance*. A tal fine si approvava, in via preliminare, il Regolamento sull'organizzazione della prestazione lavorativa in modalità di lavoro agile, **allegato n. 6 al presente PIAO**. Con la medesima deliberazione si demandava:

- al Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), lo strumento di programmazione del lavoro agile, da inserire, anche, in una specifica sezione del Piano delle performance, con il quale si procede all'individuazione degli obiettivi prestazionali specifici, misurabili, coerenti e compatibili con il contesto organizzativo, che permettano da un lato di responsabilizzare il personale rispetto alla *mission* istituzionale dell'amministrazione e dall'altro di valutare e valorizzare la prestazione lavorativa in termini di performance e di risultati effettivamente raggiunti;
- al Piano triennale dell'informativa la promozione e diffusione dell'uso delle tecnologie digitali a supporto della prestazione lavorativa, anche al fine di colmare il c.d. *digital divide*, per il consolidamento di una struttura amministrativa basata sulle reti informatiche tecnologicamente avanzate, anche attraverso applicazioni gestionali e di *project management* accessibili da remoto.

Si ricorda che nel quadro delle modalità dirette ad assicurare ed a conseguire una maggiore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare, il contratto collettivo, già con l'art. 27 del CCNL del 21 maggio 2018, considera

l'orario flessibile giornaliero che consiste nell'individuazione di fasce temporali di flessibilità in entrata ed in uscita. Compatibilmente con le esigenze di servizio, il dipendente può avvalersi di entrambe le facoltà nell'ambito della medesima giornata. Nella definizione di tale tipologia di orario, occorre tener conto sia delle esigenze organizzative e funzionali degli uffici sia delle eventuali esigenze del personale, anche in relazione alle dimensioni del centro urbano ove è ubicata la sede di lavoro.

Ebbene, nelle more della definizione degli istituti del rapporto di lavoro connessi al lavoro agile da parte della contrattazione collettiva e della definizione delle modalità e degli obiettivi del lavoro agile da definirsi ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera c), del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, nell'ambito del PIAO, e tenuto conto, che a decorrere dalla data del 15 ottobre 2021 il lavoro agile non è più una modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa, l'accesso a tale modalità, ove consentito a legislazione vigente, potrà essere autorizzato esclusivamente nel rispetto di determinate condizionalità, previste dallo stesso decreto.

Nel progettare il programma di sviluppo del lavoro agile si utilizzano gli indicatori di Salute organizzativa, professionale, economico-finanziaria, digitale, indicatori quantitativi, indicatori di economicità e di efficienza riferiti alle diverse dimensioni di *performance* (organizzativa ed individuale), impatti esterni ed impatti interni.

In questa prima fase si analizza

- a) **lo stato di salute organizzativa** attraverso l'esame dei processi amministrativi, già mappati, in precedenti atti di programmazione (Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza per il triennio 2020-2023);
- b) **lo stato di salute professionale** attraverso il dizionario delle competenze del personale definito con il Sistema di misurazione e valutazione delle performance e dei relativi fabbisogni formativi, attraverso apposito regolamento, in corso di predisposizione;
- c) **lo stato di salute digitale** attraverso gli accessi sicuri dall'esterno agli applicativi e ai dati di interesse per l'esecuzione del lavoro, le funzioni applicative di "conservazione" dei dati/prodotti intermedi del proprio lavoro per i dipendenti che svolgono la prestazione dall'esterno e nonché l'utilizzo di applicativi software che consentono di gestire i flussi procedurali e la sequenza di sottoprodotti da parte di soggetti diversi, come dalle seguenti Tabelle A, B e C.
- d) **dello stato di salute economico – finanziaria** attraverso la verifica delle risorse finanziarie necessarie per le attività di aggiornamento del personale e di implementazione delle infrastrutture informatiche già acquisite.

Nell'arco del triennio 2023-2025, l'amministrazione deve giungere ad una fase di sviluppo avanzato in cui andranno monitorate tutte le dimensioni indicate.

A consuntivo, dopo ogni fase, l'Amministrazione dovrà verificare il livello raggiunto rispetto al livello da essa programmato nel POLA. I risultati misurati, da rendicontare in apposita sezione della Relazione annuale sulla *performance*, costituiranno il punto di partenza per l'individuazione dei contenuti della programmazione dei cicli successivi, a partire dal Piano 2022-2024.

Tabella A.

SALUTE DIGITALE

Risorse	Numero	
Personal computer per lavoro agile	5 Portatili	Possibilità di uso delle dotazioni ente
Lavoratori agili dotati di dispositivi	80 cellulari	5 Portatili
Sistema VPS	NO	
Intranet	Raggiungibile VPN	Guacamole, con pc in sede acceso
Sistema in Cloud	Tutti gli applicativi con dati "attuali"	
Applicativi consultabili in lavoro agile	Tutte con regole	
Banche dati consultabili in lavoro agile	Tutte con regole	
Lavoratori muniti di firma digitale		35

PROFILI PROFESSIONALI LAVORO DA REMOTO AL 31.12.2021

Cat.	Profilo professionale	Lavoro da remoto si/no	Presenti al 31.12.2021
B1	Esecutore amministrativo	si	2
B1	Esecutore add.to strut.re museali - culturali	no	1
B1	Esecutore addetto servizi vari	no	4
B1	Esecutore ass.te socio - scolastico	no	4
B3	Collaboratore prof.le amministrativo	si	7
B3	Collaboratore prof.le messo notificatore	no	1
B3	Collaboratore prof.le add.to servizi cimiteriali	no	2
B3	Collaboratore prof.le lavori murari e stradali	no	1
B3	Collaboratore prof.le tecnico	no	5
B3	Collaboratore prof.le add.to org,ni istituzionali	no	1
B3	Coll.re prof.le ausil.rio traffico	no	1
C	Istruttore di vigilanza	no	14
C	Istruttore amministrativo	si	36
C	Istruttore tecnico	si	8
C	Istruttore Informatico	si	0
C	Istruttore educatore infanzia	no	6
D	Istruttore direttivo di vigilanza	si	3
D	Istruttore direttivo programmatore	si	1
D	Istruttore direttivo amministrativo	si	14
D	Istruttore direttivo tecnico	si	4
D	Istruttore direttivo tecnico ingegnere	si	3
D	Istruttore direttivo tecnico architetto	si	2
D	Istruttore direttivo educatore infanzia	no	1
D	Istruttore direttivo assistente sociale	si	6
D	Istruttore direttivo com.ne e rel.ni pubbliche	si	1
D	Funzionario amministrativo	si	2
D	Funzionario analista di sistema	si	1
D	Funzionario bibliotecario	no	1
D	Funzionario tecnico ingegnere	si	1

PROFILI PROFESSIONALI LAVORO DA REMOTO ED ECCEZIONI

Cat.	Profilo professionale	Lavoro da remoto si/no	Eccezioni
B1	Esecutore Amministrativo	si	Personale con funzioni di front office
B1	Esecutore Assistente Socio Scolastico	no	Personale che svolge attività d'ufficio
B1	Esecutore add Strutture Museali e Culturali	no	Personale che svolge attività d'ufficio
B1	Esecutore add Servizi Vari	no	Personale che svolge attività d'ufficio

conciliare con le esigenze organizzative dell'amministrazione. La formazione dovrà assumere la veste di investimento organizzativo e di variabile strategica non assimilabile a mera voce di costo nell'ambito delle politiche relative al lavoro pubblico. In particolare, va ribadito che le attività di apprendimento e di formazione devono essere considerate a ogni effetto come attività lavorative.

Le amministrazioni pubbliche curano la formazione e l'aggiornamento del personale, ivi compreso quello con qualifiche dirigenziali, garantendo altresì l'adeguamento dei programmi formativi, al fine di contribuire allo sviluppo della cultura di genere della pubblica amministrazione¹¹.

Agli uffici per le relazioni con il pubblico viene assegnato, nell'ambito delle attuali dotazioni organiche delle singole amministrazioni, personale con idonea qualificazione e con elevata capacità di avere contatti con il pubblico, eventualmente assicurato da apposita formazione¹².

Le pubbliche amministrazioni verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici e organizzano attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi¹³. Inoltre, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, occorre garantire, nella pubblica amministrazione, la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nelle amministrazioni interessate ai corsi medesimi, adottando modalità organizzative atte a favorirne la partecipazione, consentendo la conciliazione fra vita professionale e vita familiare¹⁴.

La formazione, in tale contesto deve assumere la veste di investimento organizzativo e di variabile strategica non assimilabile a mera voce di costo nell'ambito delle politiche relative al lavoro pubblico.

La contrattazione collettiva dovrà individuare gli opportuni strumenti di natura contrattuale a sostegno di tale istituto ribadendo che le attività di apprendimento e di formazione devono essere considerate ad ogni effetto come attività lavorative e garantendo percorsi formativi specifici a tutto il personale soprattutto con riferimento al miglioramento delle competenze informatiche e digitali e alle specifiche competenze avanzate di carattere professionale.

I contratti collettivi degli ultimi anni mostrano un'attenzione crescente verso la formazione del personale, perché contengono diverse previsioni dedicate alle attività formative, la cui specifica determinazione è demandata a livello decentrato.

Cosicché il Comune di Monteverchi con deliberazione n. 248 del 2 dicembre 2021, integrata con deliberazione n. 55 del 15 marzo 2022 ha adottato il Piano annuale della formazione per l'anno 2022, come da documento allegato n. 7 al presente PIAO.

Successivamente, con l'applicazione delle nuove disposizioni del contratto collettivo annualità 2019-2021, verranno individuate anche metodologie innovative quali la formazione a distanza, formazione sul posto di lavoro, formazione mista, comunità di apprendimento, comunità di pratica, tenuto conto della formazione lavoro agile e da remoto, relativamente alle specifiche iniziative formative per il personale dipendente.

¹¹ Art. 7, comma 4 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

¹² Art. 11, comma 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

¹³ Art. 54, comma 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

¹⁴ Art. 57, comma 1, lett. c), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Sezione 4: Monitoraggio

La sezione indica gli strumenti e le modalità di monitoraggio, incluse le rilevazioni di soddisfazione degli utenti, delle sezioni precedenti, nonché i soggetti responsabili.

Il monitoraggio delle sottosezioni Valore pubblico e Performance si svolge attraverso le attività di verifica affidate al nucleo di valutazione anche accedendo alle risultanze dei sistemi di controllo strategico e di gestione presenti nell'amministrazione, verificano l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi programmati durante il periodo di riferimento e segnalano la necessità o l'opportunità di interventi correttivi in corso di esercizio all'organo di indirizzo politico-amministrativo, anche in relazione al verificarsi di eventi imprevedibili tali da alterare l'assetto dell'organizzazione e delle risorse a disposizione dell'amministrazione.

La Pianificazione strategica è la funzione unificante mirata a formulare in maniera esplicita gli obiettivi di medio e lungo periodo, individuare le scelte strategiche adatte al raggiungimento di tali obiettivi, definire i piani d'azione necessari per tradurre in pratica le intenzioni strategiche.

Il controllo strategico è finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti. L'attività di controllo strategico consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e/o degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nella identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi. Il controllo strategico è finalizzato in particolare a: - verificare il grado di raggiungimento dei risultati in relazione alle scelte strategiche - rilevare l'efficacia delle azioni strategiche misurandone l'impatto sugli ambiti di intervento - verificare il grado ed i tempi di realizzazione delle azioni previste dal Dup.

Pertanto, la verifica dello stato di attuazione dei programmi, adottata contestualmente alla presentazione del nuovo DUP, si configura come azione necessaria affinché si attui correttamente il ciclo della performance

Per quanto concerne il piano delle performance 2022-2024 si rileva che con deliberazione della **Giunta comunale n. 272 del 3 novembre 2022**, si è svolta l'attività di verifica e monitoraggio, relativamente agli obiettivi ed indicatori della performance organizzativa e individuale, come da **documento allegato n. 8** al presente PIAO.

Mentre per quanto riguarda il monitoraggio della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza si rimanda alle attività svolte dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) e connesse alla predisposizione dei piani triennali ed alla relazione annuale, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge 190/2012. Per la redazione della relazione, il segretario generale (RPCT) si avvale della Piattaforma di acquisizione dei piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza, messa a disposizione da ANAC, generata automaticamente ed inserita nella Sezione di Amministrazione trasparente, Sotto sezione altri contenuti, come da link seguente <file:///C:/Users/Segretario/Downloads/Relazione%202021.pdf>

Per la Sezione Organizzazione e capitale umano il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale dal nucleo di valutazione.